ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 30.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II. Un esemplare cent. 20, arretrato cent 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.30. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, ecc. L. 5. Asterischi (nel «Piccolo della Sera») L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa gov. in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Goldoni 1, Tel. 801

Anno 40 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. — Trieste, Venerdì 27 Giugno 1924 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1396

Il Senato accorda la fiducia al Governo con 225 voti contro 21 e 6 astenuti

Lo svolgimento della seduta e il duplice voto

ROMA, 26

In previsione del voto, l'aula e le tribune sono notevolmente affollate, quando alle 16 il Presidente on. TITTONI apre la seduta.

Sul porcesso verbale prende la parola il sen. TANARI. Egli dichiara di dover rettificare una inesattezza nella quale involontariamente è caduto ieri, quando disse che a Torino si erano gettati nei forni due giovani, ciò ché procurò un incidente con l'interruttore di una tribuna. Dopo la seduta, colleghi che potevano saperlo, gli assicurarono che i due giovani erano stati condannati e condotti ai forni, ma trovatili spenti le due vittime furono di poi uccise a revolverate e pugnalate. Prega di inserire nel verbale tale sua esplicita e doverosa rettifica, che nulla toglie all'atroce misfatto compiuto.

Si riprende quindi senz'altro la discussione sull'indirizzo al discorso della Corona.

GAROFALO, dopo le nobili parole del Presidente del Senato e del Presidente del Consiglio, stigmatizzanti il nefando delitto contro il deputato Matteotti, crede che il Senato deve far sentire la sua voce di protesta anche per l'intervento straniero nei fatti interni dell'Italia. Specialmente è grave il voto dei labouristi inglesi a cui si associò il capo di quel Governo, quasi sdoppiando la sua personalità. Nota che i socialisti d'Italia si distinguono dei labouristi inglesi, perchè i primi sono contro le istituzioni. Ben diversa è stata sempre la condotta dell'Italia. Nessun italiano pensò mai a far risalire al Governo il delitto di un partito in un paese estero. L'appello alla concordia non può essere rivolto che a quei partiti i quali si muovono nell'orbita delle istituzioni. Conclude augurando che tale appello sia subito accolto. (*Applausi*).

Spirito e il problema della libertà

SPIRITO, rileva che il sen. Albertini accusò la magistratura di essere venuta meno al suo dovere in qualche reato compiuto in tempi precedenti. Spiega che la colpa non fu della magistratura, ma di tempi difficili e di annullamento di ogni autorità di fronte ai partiti ed alle folle. Invece nel presente caso l'autorità giudiziaria non è stata deficiente, e sono state rispettate le garanzie. Dopo ogni rivoluzione si sono avuti incidenti e delitti per opera di fanatici, di delinquenti, di detriti sociali e questi non è possibile eliminare immediatamente. Al sen. Faelli...

PRESIDENTE: Prego il sen. Spirito di non rivolgersi individualmente ai senatori.

SPIRITO: Il nostro Presidente, che molto simpaticamente dirige le nostre sedute, creerebbe in questo modo una consuetudine di discussione impossibile.

VOCI: No no!

SPIRITO: Se gli altri hanno diritto di interrompermi...

PRESIDENTE: Non creo questo diritto; è invece il sen. Spirito, che lo riconosce loro col rispondere.

SPIRITO: Ma io sono stato interrotto.

PRESIDENTE: Il sen. Spirito continui senza tener conto delle interruzioni.

SPIRITO, proseguendo, domanda che cosa si intenda per libertà? (*Commenti*). Egli dichiara che la libertà è una convinzione (*rumori, commenti*) perchè la libertà nell'uno rappresenta il danno dell'altro. (*Commenti*). Nel periodo 1919-1921 veramente si velò la statua della libertà e solo il Senato rimase degno organo rappresentativo degli italiani, perchè l'altra Camera giaceva prostrata ai piedi della proporzionale. (*Rumori, commenti*). Allora al Governo fu interpellato dal Senato, il quale richiese che i diritti dei cittadini fossero rispettati e la libertà non fosse parola vana. Gli oppositori di oggi erano assenti. Accennando al sen. Albertini, afferma che un uomo di parte costituzionale non deve mai lasciare i compagni di fede ed unirsi a coloro che sono i nemici della Patria. Riconosce tuttavia che prima di finire il suo discorso, il sen. Albertini fu preso dalla resipiscenza e pronunciò parole che rivelano come esiste in lui la coscienza dell'oppositore parlamentare, non dell'oppositore catastrofico. Il Presidente del Consiglio ha già dato affidamenti per la chiarificazione, ed ha fatto promesse che noi non abbiamo ragione di dubitare che non siano mantenute. Rende grave la situazione la secessione dell'opposizione, che noi ancora non sappiamo se definitiva o provvisoria. Spera che tutto si risolva in una manovra parlamentare, ed esorta le opposizioni ad accettare l'invito del Governo, rientrando nel Parlamento per esercitarvi la loro utile opera; ma se la secessione fosse definitiva, spetta al Senato a provvedere, dando sin da oggi al Governo non un semplice voto di fiducia, ma dichiarando che esso è al suo fianco in qualunque contingenza. (*Applausi*).

Abbiate per la democrazia

ABBIATE, premette che lo sviluppo che ha già avuto la discussione, il discorso pronunziato dal sen. Albertini, che disse molta parte di quello che l'oratore avrebbe voluto dire, il manifesto, legittimo desiderio dell'assemblea di esprimere il suo voto, lo inducono a rinunziare al discorso che si era proposto di fare, e di limitarsi ad una sintetica enunciazione del suo pensiero, che sarà essenzialmente una dichiarazione di voto. Il recente assassinio di Giacomo Matteotti ha imposto alla coscienza del Paese l'immediata soluzione di un problema fondamentale della nostra politica interna, che dalla insurrezione armata dell'ottobre 1922 in poi si imponeva all'Italia: il ritorno alla legge, che vuol dire alla giustizia ed alla libertà, il ritorno al retto funzionamento delle nostre istituzioni rappresentative. Lo ha sentito il Governo, e di tale sentimento sono espressione le sue dichiarazioni di ieri ed il suo invito alla concordia ed alla pace.

Il Senato è ora chiamato dalla sua funzione costituzionale e dal corso degli eventi ad esprimere un voto di capitale importanza per l'immediato avvenire del Paese e di grande responsabilità di fronte al Paese stesso e alla Corona. Ciascuno pertanto deve prendere il suo posto secondo l'intima convinzione sua ed il suo pensiero politico in purità di spirito. L'invito alla concordia ed alla pace, che già aveva fatto il Sovrano nel suo discorso al Parlamento, e che ora, nel turbamento di un momento tristissimo, ripete il Governo, è di quegli inviti ai quali nessun italiano che ami il suo Paese può rifiutarsi.

Il problema che si impone al voto del Senato, non è quello soltanto di una sentimentale adesione e di una rispondenza commossa all'invito del Governo, è altresì un problema di attuazione. Come si attua, come si instaura la concordia tra gli animi? Per quali vie e con quali uomini? Nelle dichiarazioni fatte dal Presidente del Consiglio sono espressi nobili propositi. Sarebbe stato meglio che l'accenno all'inquietudine delle preponderanti forze politiche del fascismo ed alla conseguente necessità di evitare l'irreparabile, si fosse taciuto. E sarebbe stato meglio che alcune manifestazioni, singole e collettive, di questi giorni, non fossero avvenute, perchè non danno certo la sensazione, che la chiara rinunzia ad ogni metodo di intimidazione sia già in atto.

La crisi del nostro Paese può risolversi salutarmente, per esso, se si ritorni al normale funzionamento delle nostre democratiche istituzioni e si chieda ad esse quella che è la massima virtù degli ordinamenti democratici: di assicurare il pacifico trapasso attraverso il rinnovamento degli uomini liberamente designati dalla volontà popolare, da uno stato convulso e gravido di pericoli a uno stato di convivenza pacifica, assicurata con l'impero della legge ed il mutuo rispetto dei cittadini. L'oratore è stato sin dall'inizio oppositore del Governo, non delle persone che lo compongono, ma dei metodi del Governo e della sua politica antidemocratica. Dal primo giorno che è entrato nella vita politica sino ad oggi non ha mai mutato; la sua fede fu democratica e tale rimarrà.

Non rinunzia alla sua fede, anzi, si sente ad essa tanto più affezionato e devoto, quanto più è insidiata e combattuta. Pure non vorrebbe vedere oggi al banco del Governo le opposizioni. Non è la loro ora, non potrebbero immediatamente avere quella serenità di spirito che è assolutamente necessaria per un'opera di concordia. Esprima la maggioranza delle due Camere dal suo seno, esprimano le forze politiche che la fiancheggiano nel Paese, gli uomini di alto valore morale ed intellettuale, i quali liberi e mondi di ogni immediata politica responsabilità, possano rivolgere al Paese l'invito della concordia e della collaborazione, e tutti gli italiani che amano il loro Paese risponderanno pronti.

Termina augurandosi con fervore di italiano, che qualunque sia per essere la decisione del Senato, essa risponda non solo nell'intendimento, ma in effetto nella realtà all'onore, alla dignità e agli interessi supremi della Patria nostra. (*Vivi applausi*).

Lusignoli replica a Pantaleoni

LUSIGNOLI dichiara che sarà favorevole a quell'ordine del giorno che metta in evidenza le esplicite dichiarazioni del Presidente del Consiglio, le quali lasciano sperare un'azione di Governo conforme alle aspettative del Paese, che vuol essere retto nelle libertà consentite dalla legge e nella giustizia. Voterà un tal ordine del giorno, perchè la situazione politica non ammette soluzioni precipitose.

Rispondendo al discorso del sen. Tanari osserva che i fatti delittuosi diretti a soffocare la Nazione, citati in quel discorso, hanno un carattere assai diverso da quello della tragedia odierna, la quale involve la responsabilità di persona al vertice del partito e del Governo, e perchè dietro la tragedia si delinea l'oscena figura dell'affarismo, le quali cose furono rilevate dal sen. Crispolti, giusto dispensiere di consensi e di dissensi. Lo ha addolorato il discorso del sen. Pantaleoni, con cui non potrebbe confondere il suo voto, perchè siamo ancora innanzi alla tragedia e non vi è luogo per la farsa. Il sen. Pantaleoni crede impossibile la pacificazione, parola secondo lui vuota di senso. No, la pacificazione è la parola piena di molto senso ed identifica l'aspirazione della immensa maggioranza del Paese, che non parteggia e che lavora. Il Presidente del Consiglio ha dichiarato di volere conseguire la pacificazione, ed egli augura che le opposizioni vogliano tenere conto di questo intendimento dell'on. Mussolini. Il sen. Pantaleoni ha detto che i dieci minuti di sospensione del lavoro deliberati dalla Confederazione generale del lavoro sono una ipocrisia. No, non sono una ipocrisia, ma la consacrazione del dolore delle masse.

VOCI: No, no!

LUSSIGNOLI: Vi sono tragedie che pesano su tutti gli uomini; Dio voglia che questa sia l'aurora della concordia redentrice. In questo solo senso il pensiero può rivolgersi al martirio di Cristo invocato con poca reverenza dal sen. Pantaleoni. Ricordiamo che la madre, la vedova e gli orfani di Giacomo Matteotti hanno invocato la pacificazione in nome dell'Italia che piange la turpe tragedia; inchiniamoci a tanto dolore.

Un discorso di Sforza

SFORZA esordisce dicendo che la composizione vera del discorso pronunziato avantieri dal Presidente del Consiglio è questa: una lunga autoapologia, la solita minaccia della tensione pericolosa di certe squadre, una perorazione di buone intenzioni come ne ascoltammo già varie per lo passato. L'argomento principe della lunga autoapologia era che anche all'estero si sono compiuti delitti analoghi. Ora è segno di debolezza civile porsi tutto il tempo la timida domanda: che dirà mai l'estero? Ma sarebbe indulgere sotto forma opposta nella stessa debolezza il tentare di cercare negli altri paesi esempi di alti delitti efferati e sminuire l'impressione dell'anima italiana? Un grande paese deve guardare la realtà in faccia. Altrove vi furono delitti di fanatici di classe o di razza e di partito; qui vi è un delitto organizzato al seguito di altri delitti rimasti tutti impuniti, da uomini installati al centro stesso del Governo e da gerarchi supremi di un partito che la teoria del nazionalfascismo dichiara essere una sola ed identica cosa con le entità della Patria. Allora il Capo del Governo ha avuto il torto inescusabile di essere stato da qualcuno posto in guardia da tempo contro costoro e di averli caldamente difesi, come fece in un discorso in cui schermì l'idea del buon tiranno circondato da cattivi consiglieri.

E perchè egli non procede mai contro i delitti anteriori che, con un crescendo spaventoso, ma implacabilmente logico sboccarono fatalmente nella tragedia Matteotti? Il ricordo dell'eccidio di Sonzini e Scimula fa ancora rabbrividire, ma lo Stato intervenne ed i colpevoi furono punti. Le jene di Empoli furono arrestate ed assicurate alla giustizia da un Governo del passato. Ricorda i casi dell'on. Amendola, Forni, Misuri e Gonzales, per ognuno dei quali l'organo personale del Presidente del Consiglio non ebbe che scusanti per gli aggressori, contumelie per le vittime. Il Presidente del Consiglio disse un giorno che Zanardi era responsabile dei fatti di palazzo d'Accursio. Quale dunque la responsabilità di chi ad ogni momento parlò di piombo, di sangue, di seconda ondata?

Dimostrata l'inevitabilità di forti divisioni politiche di un grande paese vitale, l'oratore continua osservando che il fascismo è uno stato d'animo senza teoria vitale e di pensiero, e quindi con la possibilità di sussistere solo in una atmosfera di prestigio o di terrore indiscusso. Il fascismo poteva combattere molte lotte, ma non poteva abbattere una battaglia di critica intellettuale. Ed è questo che è stato il segnale della morte di Matteotti: egli era il più ardente, il più appassionato, il più documentato, e fu soppresso. Nel suo discorso il Presidente del Consiglio ha parlato di quei milioni di italiani che non parteggiano, ma l'oratore in questa generalizzazione vede la triste ombra su cui fidavano i Governi esteri in alcune provincie del nostro Paese. (*Commenti, rumori*).

PRESIDENTE: Gli oratori precedenti hanno dato esempio di moderazione di linguaggio che il sen. Sforza dovrebbe seguire. (*Approvazioni*).

SFORZA: Non credo di aver usato alcuna violenza di linguaggio, ad ogni modo il Presidente può contare sulla mia moderazione.

PRESIDENTE: Ci conto.

La Patria e il partito

SFORZA: Gli assassini di Matteotti ed i loro mandanti si sbagliarono solo, perchè constatata la tacita passività del Paese di fronte a tanti delitti, contarono anche questa volta di farla franca; invece l'Italia si svegliò inorridita e Matteotti vince morendo. Ricorda le responsabilità e le compromissioni di vari supremi gerarchi del fascismo, e trova impossibile stabilire dove si limiteranno le responsabilità. Il Presidente del Consiglio ha detto che vorrebbe valorizzare il Parlamento, come se l'opposizione non scende in un'aula vietata dall'ombra inulta di Matteotti? (*Rumori prolungati*).

Si discute quanta parte nella tragedia orrenda abbia l'affarismo e quanta la impossibilità di sottostare ad una critica politica. Il quesito è uno: affarismo e regime incontrollato di violenza sono termini che si tengono l'un l'altro. Ricorda che l'on. Mussolini ha detto per Finzi, prima che si dimetteva per il delitto, poi che vi era estraneo. Solo un'inchiesta parlamentare potrebbe chiarire i problemi dell'affarismo, ma come giungervi nella situazione attuale? L'on. Mussolini ha ricordato una profezia di Serrati per la civiltà e la pace d'Italia. Le profezie moscovite debbono essere ridotte a nulla. Ma ciò non si avrà col semplice mantenimento di un ordine puramente esterno, senza base nella profonda realtà dello spirito.

Guai al risveglio nostro se si continua a compromettere il santo nome d'Italia, tentando di identificarlo con interessi di casta e predominii di fazioni. (*Rumori, commenti*). Guai se milioni e milioni di italiani, che sono quelli che al Piave giurarono di volere rimanere in casa loro, finiranno col sentirsi stranieri in patria: il corpo di Matteotti, che non si trova, conferma al popolo la verità di voci orribili. Si crea un lievito terribile di odii. E' follia pensare di domarli con la violenza. Duri o non duri l'attuale Ministero, chi nel ricomposto Gabinetto sarà più pensoso della Patria che di se stesso, stimi sacro dovere mantenere intatte ed altissime certe riserve, verso cui in tanto sfacelo di fittizie fiducie, la massa del popolo deve ancora volgersi riverente. E' un errore, che è alla base di tutta la tragica avventura che attraversiamo, quello che solo in una parte sia impersonata la Patria, che chi non pensa come quella parte, è nemico della Patria. La Patria che salvammo al Piave era la patria di tutti.

Invocazione di Melodia alla concordia

MELODIA svolge un ordine del giorno col quale si esprime fiducia nell'azione del Governo. Dichiara che lo ha presentato col consentimento di numerosi ed autorevoli colleghi, ed è così chiaro e preciso che non richiederebbe illustrazioni; ma la gravità del momento e l'importanza ed il significato della deliberazione che dovrà prendere il Senato, impongono una breve chiarificazione di pensiero e di atteggiamento.

Anche noi, dice, con sentimento forse un po' diverso da quello dell'oratore precedente, ci siamo associati al dolore ed all'orrore che ha ispirato all'Italia tutta il nefando delitto; poi ci siamo associati al Governo del Paese ed abbiamo sentito anche noi la nostra coscienza turbata, perchè ha reso anche possibile un tentativo di denigrazione dell'Italia, ma questa nella sua fierezza sente l'energia di respingere ogni inconsulta insinuazione di oltre monte e di oltre mare. Questa manifestazione di esecrazione per il misfatto e per i colpevoli e di compianto per la vittima, ma la espressione del sentimento per la sua stessa sincerità, non può essere accompagnata da frase rettorica o da altro intendimento. Piuttosto è da esprimere la certezza che la Magistratura italiana, inattaccabile baluardo di sicurezza e di eguaglianza civile, compirà rapidamente l'opera sua, affinchè la giustizia abbia ad applicarsi piena in confronto di chiunque possa in qualunque modo e per qualsiasi ragione aver partecipato all'azione delittuosa. (*Vive approvazioni*).

La parola del Presidente del Consiglio, che corrisponde pienamente all'azione da lui esplicata con gli adottati provvedimenti di sua competenza, non poteva essere più precisa e dimostra la ferma volontà che l'opera epuratrice si svolge efficace e completa contro tutti, contro quanti in qualsiasi modo, in qualsiasi forma possano avere offeso i principi della moralità che alita possente nell'animo della grande maggioranza italiana e che deve essere la norma regolatrice della vita di ogni cittadino, perchè il Paese esige, come ha chiaramente detto il Presidente del Consiglio, che qualunque elemento di infezione insinuatosi nell'organismo dello Stato debba essere con inesorabile severità eliminato. Principalmente a questo è necessario provvedere senza riguardo, dando la netta sensazione di voler continuare ai pubblici poteri quella adamantina purezza di vita che costituisce una gloriosa tradizione italiana. (*Vivi applausi*).

Fiducia in Mussolini

I propositi manifestati anche su tale punto dal Presidente del Consiglio, che li espresse con energia e con intima commozione, che sono indici di volontà inflessibile, furono tali da determinare una sensazione di sollievo ed una impressione di certezza più che di speranza. Non sarebbe leale non accogliere con fiducia le assicurazioni del Presidente del Consiglio, quando egli con accorata amarezza ha parlato delle aspre difficoltà attraverso le quali dovette svolgersi l'azione sua. Crede che egli esprimeva una verità sentita da tutti noi prima ancora che egli l'affermasse e da tutti quanti hanno considerata la situazione con serena e chiara obiettività. Non può essere dubbio che le manchevolezze e gli errori, con le relative conseguenze, devono indurre ad affrontare senza esitazione e con ferma mano i necessari rimedi. E' nostro convincimento che l'on. Mussolini abbia, oltrechè la volontà, la energia necessaria per incanalare tutte le forze sane nell'ambito della costituzione e per ridare al Paese quella normalizzazione di vita della quale è sitibondo. Non può nè deve essere dimenticato che l'avvento del fascismo al Governo apportò notevolissimi benefici all'Italia nostra, arrestandola nella fatale discesa lungo la quale stava precipitando, e mantenendo alto il decoro ed il prestigio della nostra Patria all'estero. (*Vivi applausi*).

Il senatore Tanari, con calde ed eloquenti parole che sgorgano dal cuore dell'illustre patriotta, accennò ieri ad alcuni fatti specifici riconosciuti dal sen. Albertini. Le schiette e forti parole del Presidente del Consiglio, per il loro contenuto e per la loro tonalità non possono lasciare dubbio sul suo fermo proposito di compiere opera risanatrice. Egli invoca l'ausilio e l'appoggio di quanti hanno il culto della Patria e sanno che la tutela dei supremi interessi di questa sta nell'elevarsi sopra le meschine competizioni partigiane. Sono certo di interpretare — dice — il sentimento del Senato, affermando che esso darà tutto l'appoggio per la rapida attuazione di quella normalizzazione, di quella pacificazione alle quali mira il Presidente del Consiglio e per le quali egli richiede appunto il nostro ausilio. Abbiamo la certezza che i suoi propositi saranno rigidamente, fortemente attuati allo scopo di restituire al Paese la pace, distruggendo gli odi faziosi, e noi saremo ben pronti ad assistere il Governo stretti dall'amore indefettibile verso la Patria. Che Iddio conceda a noi il grande conforto di vedere l'Italia camminare tranquilla verso i suoi radiosi destini, forte dell'energia del suo popolo ed incurante delle malignità dei nemici interni ed esterni. (*Applausi vivissimi*). All'ombra della sua gloriosa bandiera, sotto la guida del suo Re, nel quale si sommano tutte le nostre aspirazioni, ed al quale nella solennità di questo momento rinnoviamo col cuore fervido e puro il giuramento di fedeltà. (*Il presidente, i senatori ed i ministri si levano in piedi, ed applaudono vivamente e prolungatamente al grido di: Viva il Re! Si uniscono all'applauso anche le tribune*).

Il voto

MUSSOLINI dichiara che il Governo accetta l'ordine del giorno del sen. Melodia, che è così formulato:

«Il Senato, udite le dichiarazioni del Presidente del Consiglio, approvando i propositi manifestati, di voler procedere con ogni energia alla integrale restaurazione dell'impero della legge, alle necessarie epurazioni ed alla pacificazione del Paese, esprime la fiducia nell'azione del Governo e passa all'ordine del giorno».

Poichè è stata chiesta la divisione dell'ordine del giorno per la parte fino alle parole «alla pacificazione del Paese», si hanno due votazioni.

La prima parte è approvata per appello nominale, col seguente risultato:

Votanti	252
Favorevoli	248
Contrari	4

Si passa alla seconda parte dell'ordine del giorno, esprimente la fiducia nel Governo. Il risultato è il seguente:

Votanti	252
Favorevoli	225
Contrari	21
Astenuti	6

La seduta termina alle 19.

L'attesa per le odierne decisioni dell'opposizione

ROMA, 26

Il comitato direttivo delle minoranze ha tenuto questa sera l'ultima seduta, nella quale ha proceduto all'approvazione definitiva delle dichiarazioni che saranno votate dalla riunione plenaria delle opposizioni. Dopo l'adunanza è stato diramato il seguente comunicato ufficiale:

«Stasera si sono riuniti i rappresentanti dei gruppi d'opposizione per gli ultimi accordi in merito alla manifestazione che si terrà domani. Essa avrà inizio alle ore 16 precise. I convenuti hanno unanimemente designato a presiedere l'on. Turati, il presidente del gruppo socialista unitario che si onorava di annoverare tra i suoi l'on. Matteotti. I segretari sono stati nominati negli on. Morea, repubblicano, ed Oro Nobili, massimalista. Il servizio d'ordine è stato affidato agli on. Guarino Amella, demosociale, e Bocconi, unitario».

Fin qui il comunicato. Per quanto riguarda la dichiarazione politica dell'opposizione si apprende che essa avrà uno spunto polemico con speciale riguardo ai due ultimi discorsi dell'on. Mussolini. La dichiarazione è contenuta in cinque cartelle dattilografate, e nelle intenzioni dei formulatori deve equivalere ad un appello al Paese. Nel documento si fa un completo esame della situazione politica e si esprime la speranza che il Governo voglia, ammaestrato dai fatti, procedere alla propria costituzionalizzazione, sia abolendo tutte le milizie di parte (e cioè la Milizia nazionale), sia garantendo tutte le libertà, anche in rapporto al mandato parlamentare. Parlando della difesa dei cittadini, si dichiara che essa deve essere esercitata esclusivamente dagli organi statali.

La secessione continuerebbe

La questione più importante è quella che si riferisce alla eventualità o meno della partecipazione dell'opposizione ai futuri lavori parlamentari. Le minoranze ritengono, e di ciò fanno cenno nel documento in parola, che allo stato delle cose non vi sia motivo di modificare la decisione con cui esse abbandonarono l'aula.

E' stato interrogato sull'argomento l'on. Labriola. Al deputato napoletano è stato chiesto:

— Dunque, ritornate o no alla Camera?

— Abbiamo detto che ne saremmo rimasti lontani finchè non fossero state rimosse le cause da cui è dipeso il misfatto e non si creavano condizioni di lavoro parlamentari normali per le opposizioni.

— E non vi pare che ci siano? L'on. Mussolini ha fatto delle promesse...

— Guardate: c'è un grande problema costituzionale. Esiste o non esiste il principio della responsabilità ministeriale? Il Capo dello Stato non risponde costituzionalmente; ma deve rispondere il Capo del Governo per gli errori e le colpe o i crimini dei suoi ufficiali di fiducia. Si capisce; di fronte alla fiducia del Parlamento. Ora, se l'on. Mussolini vuole costituzionalizzarsi, deve cominciare dal riconoscere il principio della responsabilità ministeriale.

— Della maggioranza conserva la fiducia.

— Vuol dire che la maggioranza ha un vizio in corpo. Probabilmente la spiegazione è questa: che questa volta non è stata la maggioranza a formare un Governo, ma il Governo a formare, se non tutta, una grossa, la più grossa parte della maggioranza. Ed allora il problema si sposta dalla Camera agli elettori.

— Volete le elezioni?

— Vogliamo che la maggioranza ci dia un Governo suo, un proprio Governo, col quale le opposizioni, che restano opposizioni e non si accomodano col Governo, possano avere rapporti normali. Abbiamo sentito dire che nella maggioranza ci sono 200 comparse; quindi ci sono anche 150 attori di cartello. Possibile che fra di loro non ci sia da scegliere?

— E se non volessero?

— Ebbene, che ci possiamo fare? La responsabilità sarebbe della maggioranza.

— Non rientrerete alla Camera nemmeno se il Governo si rimpastasse e desse garanzie?

— Non so: noi attendiamo puramente e semplicemente che il fascismo, che è un partito, una corrente del Paese, cioè un fatto che non è lecito trascurare nè ignorare, mostri di non esaurirsi in un Governo ed in sei o sette persone.

Due tendenze

Pare che la tendenza nel non ritornare ai lavori della Camera finchè vi sarà al Governo l'on. Mussolini sia tenacemente sostenuta dal gruppo socialista, e che ad essa si contrapponga un'altra tendenza moderatrice la quale sostiene l'opportunità di rimandare ogni decisione ed attendere i risultati dei propositi affermati dal Governo. Alcuni altri esponenti delle opposizioni affermavano stamano che a loro avviso difficilmente la situazione potrà mutare. L'ostacolo principale, affermavano, è dato dalla esistenza della Milizia. La Milizia incorporata nell'Esercito, si dice, rimane sempre a sostegno dell'attuale regime, come l'on. Mussolini ha chiaramente detto, e ciò è incompatibile con la caratteristica precipua della funzione che in ogni paese libero deve avere l'Esercito, mentre è una nuova affermazione della concezione erronea del fascismo dello Stato partito.

Inoltre, affermano gli oppositori l'errore dell'on. Mussolini è quello di voler permanere ancora oggi con un piede nella rivoluzione e con l'altro nella legalità come dimostrano i suoi esegeti, tipo Farinacci. La rivoluzione fascista si è compiuta da tempo: è necessario spazzar via tutti i detritti del movimento sovvertitore che portò l'on. Mussolini al potere. L'esistenza della Milizia è il più grave degli ostacoli: lo scioglimento di essa (e su questo invece il Presidente del Consiglio rimane intransigente) può essere il primo passo verso il riavvicinamento.

Alla riunione di domani, che si inizierà con la commemorazione dell'on. Matteotti, hanno chiesto d'intervenire anche i comunisti, i quali però non sottoscriveranno la dichiarazione che le opposizioni renderanno pubblica.

Qualche giornale ha affermato che dopo la commemorazione dell'on. Matteotti, i deputati avrebbero partecipato ad un corteo al Lung'oTevere Arnaldo da Brescia, per deporre sul luogo ove fu rapito l'on. Matteotti, una corona. La notizia è completamente falsa.

Ciò che farebbe il Governo

Circa il probabile atteggiamento del Governo, qualora le opposizioni decidessero di non ritornare alla Camera, in alcuni ambienti si assicura che il Governo saprebbe fronteggiare tale ostruzionismo. A questo proposito qualche personalità politica ha dichiarato che si potrebbe benissimo fare approvare una legge sulla obbligatorietà dell'esercizio del mandato parlamentare.

Le manifestazioni delle minoranze sono Secondo l'*Idea Nazionale* tali manifesta- oggetto di commenti da parte dei giornali. zioni continuano a dimostrare all'opinione pubblica italiana l'assurdità politica di quell'aggregato che non ha un minimo di azione comune da poter praticamente realizzare. Il giornale quindi soggiunge:

«Si dirà che intanto è la spinta verso la normalizzazione che unisce in un unico proposito, pregiudiziale a successivi atteggiamenti, le varie e discordanti gradazioni dell'antifascismo parlamentare: ma anche affermazione risulta avventata. La normalizzazione, infatti, non è nè può essere fine a se stesso, poichè un simile concetto statico dell'equilibrio statale porterebbe per lo meno ad imparzialità impotente, che rende necessario l'atto extra legale della Marcia su Roma: e ciò è antitetico allo spirito fondamentale del movimento fascista. La normalizzazione è per noi, per il fascismo e per la sua azione di Governo, il ripristino integrale dell'autorità e della disciplina di uno Stato forte e sovrano: per il cartello delle sinistre il contrario. Cosa mai si intende con questa parola oggi di moda? Anzitutto, indebolimento progressivo dello Stato espresso dal regime fascista, poi l'assalto e la caduta di esso regime. E' chiaro dunque che nell'interpretare la parola che ricorre in questi giorni sulle bocche di tutti, c'è alquanto divario».

Il *Giornale d'Italia* dal canto suo rivolge il seguente appello agli oppositori:

«Diciamo agli oppositori, a quelli almeno cui sta sinceramente a cuore il funzionamento degli organi costituzionali, diciamo con piena sincerità: uscite dall'astensione, uscitene perchè non giova a voi, nuoce a tutti, dando pretesto agli stranieri di rappresentare l'Italia in balìa di un turbamento senza fine e sopprime per le ragioni che credete di avere, quella tribuna che ad esse può conferire la maggiore diffusione. La protesta muta, l'assenteismo prolungato non possono significare che rinunzia meditata al solo scopo, che non può essere assunto da chi si proclama costituzionale, di mantenere il Paese in uno stato di turbamento pernicioso e dando facilità, anzi certezza di successo a quegli elementi ostinati in una intransigenza faziosa che Mussolini condanna».

Il giornale, dopo aver rilevato l'utilità della funzione delle opposizioni, termina con l'augurio che esse domani «mutino logicamente, come mutate sono le condizioni da cui trasse origine il loro primitivo atteggiamento».

L'*Epoca* svolge considerazioni analoghe e si domanda:

«Che significherebbe la diserzione? Rifiuto al programma di pacificazione al cui svolgimento attende il Governo e dichiarazione di guerra. Sostengono infatti gli oppositori che l'Assemblea legislativa non potrebbe funzionare in assenza delle minoranze? Vorrebbero dunque ottenere lo scopo di rovesciare la situazione politica? Battendo una via traversa compirebbero così facendo un atto rivoluzionario. Non discutiamo neanche la vanità di simile ten- l'antifascismo parlam.: ma anche questa af- tato di ostacolare e disperdere ogni opera intesa alla pacificazione e rimetterebbe in onore tutti gli estremismi. Le responsabilità sono gravi. Ciascuno le mediti e le misuri alle proprie forze e le assuma, se crede, ma si sappia fin da questo momento da quale parte viene la provocazione, dopo che il Governo ha dichiarato per parte sua i più sinceri propositi di pace e di concordia».

I mutamenti nel Ministero

Quanto al rimpasto del Gabinetto la *Tribuna* apprende che esso avverrà ai primi della ventura settimana. Stasera alla Camera se ne parlava come cosa in corso. Si vede per certo l'uscita dal Gabinetto degli on. Carnazza, Gentile, Corbino e Ciano. Si assicurava che tutti senza distinzione i sottosegretari sarebbero sacrificati, per fare posto a quella roteazione delle cariche di cui il Presidente ha già parlato come di cosa benefica. Si diceva pure che sarebbero stati fatti dei passi per indurre l'on. Giuffrida ad entrare nel Gabinetto. Si indicavano gli on. Riccio, Paratore e Soleri, e dei deputati fascisti presenti osservavano subito che per fare queste previsioni si era preso l'elenco del Ministero Facta.

In realtà, il giornale crede di sapere che l'on. Mussolini non ha fatto approcci di sorta, anzi, ch sebbene deciso a riformare il Ministero non ha avuto il tempo di pensarvi, per ora occupato come è a seguire le discussioni al Senato che pare interessarlo vivamente.

La stessa *Tribuna* dice che ad iniziativa di alcune distinte personalità del mondo cattolico sono stati fatti alcuni approcci presso i dirigenti del gruppo popolare per ottenere che questo in qualche modo modifichi il suo contegno d'intransigenza in vista del convegno delle opposizioni. Tanto più parve opportuna questa manovra alle personalità cattiliche suddette, in quanto il gruppo popolare aveva sempre protestato di voler conservare la propria personalità e di voler mantenere distinta la fisionomia del partito ppolare anche in seno alle opposizioni. In una riunione tenuta ieri sera dal direttorio popolare, si discusse attorno a questi approcci, ma essi a quel che pare si urterebbero contro criteri di intransigenza e per ora non hanno sortito effetti positivi.

Il prossimo C. N. fascista

Oggi, alle 17, si è riunito il Direttorio provvisorio del P. N. F. Sulla riunione è stato diramato il seguente comunicato:

«Il Direttorio del P. N. F. ha preso atto delle notizie che pervengono da tutte le province intorno alla perfetta disciplina e solidarietà delle forze del partito, cui giungono ogni giorno nuovi e significativi consensi da parte di personalità, di combattenti e di cittadini fiduciosi nell'opera del Duce. Ha deliberato di iniziare la preparazione del Consiglio Nazionale, confermando il proposito di risolvere al più presto con le residue elezioni provinciali le reggenze provvisorie e straordinarie, secondo le esigenze che il Direttorio ha già preso in considerazione.

Sono stati quindi ascoltati l'on. Lantini, commissario per la città di Torino e l'ing. Orsi, membro del triumvirato incaricato della ricostituzione del fascio già disciolto. E' stato confermato che i deplorevoli incidenti dei giorni scorsi rappresentano atti isolati, dei quali non può spettare responsabilità ai dirigenti del fascismo. Si è rilevato invece dall'esame della situazione, anche in rapporto agli incidenti detti, che le norme di massima severità adottate nella ricomposizione del fascio debbono essere mantenute e il direttorio ha confermato la piena approvazione di esse. Rappresentano il Direttorio nelle riunioni di domenica prossima, l'on. Felicioni a Siena e l'on. Cucco a Rovigo».

Stamane l'on. Federzoni si è recato a fare visita al Consiglio di Stato adunato in assemblea generale. Il presidente, sen. Perla a nome dell'alto consesso, gli ha rivolto un deferente saluto e con elevate parole ha messo in rilievo l'alto significato della visita del ministro dell'Interno.

Ha risposto l'on. Federzoni, ringraziando e dichiarando di avere desiderato di venire personalmente a confermare il sentimento di profonda considerazione e di deferente fiducia del Governo nazionale verso l'altissimo consesso. Ha soggiunto, inoltre, che chiamato a realizzare una parte della grande opera intrapresa dal capo del Governo per la restaurazione delle fortune della Patria, i concetti espressi dal presidente sull'importanza ed i benefici della funzione dell'istituto nella vita dello Stato, saranno norma sicura allo svolgersi della reciproca collaborazione. Il ministro dell'Interno ha concluso:

«Desidero soltanto dichiarare con la più precisa consapevolezza, che nello sforzo necessario per adeguare la situazione del Paese ad uno spirito di piena e rigorosa legalità, io confido massimamente nel prezioso contributo di esperienza, di saggezza e di zelo patriottico che saprà dare il Consiglio di Stato».

Qualche giornale ha creduto di sottolineare l'assenza dell'on. Salandra alla riunione di maggioranza di ieri. La verità è, secondo l'*Idea Nazionale*, che l'on. Salandra era impegnato nella seduta, precedentemente fissata, all'Istituto Italiano di Credito Fondiario, alla quale non poteva mancare e che la sua piena adesione alla riunione fu recata dall'on. Vincenzo Riccio.

Dal voto plebiscitario del Senato

all'intransigenza dei socialisti

L'opposizione dominata dagli elementi estremi

ROMA, 26

La plebiscitaria votazione di fiducia ottenuta questa sera dal Governo sull'ordine del giorno Melodia indica chiaramente che il Senato assente non solo nei propositi espressi dall'on. Mussolini nel suo discorso di ieri l'altro, ma anche nell'opera compiuta dal Governo dall'ottobre 1922 ad oggi.

Contro 225 senatori che hanno detto chiaramente il loro «sì» sull'ordine del giorno di fiducia, stanno 21 senatori che hanno risposto «no» e quattro che si sono astenuti. Fra i 21 «no» troviamo parecchi ex-ministri e sottosegretari di Stato dell'on. Nitti, compreso il sen. Abbiate che ebbe la somma sventura di stare al potere una settimana nel famoso «terzo Ministero Nitti», il sen. Credaro, che il fascismo spazzò via dal governatorato di Trento, il sen. Della Torre, il sen. Taddei, che fu ministro degli Interni dell'on. Facta al tempo della marcia su Roma, il sen. Sanarelli, che l'on. Gentile non ha voluto nominato rettore dell'Università di Roma, il conte Sforza, il sen. Bergamini, che fu l'esponente antifascista nella penultima lotta all'associazione della stampa ecc. Su questi 21 voti bisogna quindi fare la debita tara.

Analisi dei voti di opposizione

L'ex ministro degli Esteri, Sforza, a cui il sen. Giardino ha ricordato la sua pagina di Fiume, ha pronunziato la sua astiosa requisitoria tra i rumori e la fredda ostilità del Senato, facendosi persino richiamare ad un linguaggio più onesto dal Presidente dell'assemblea.

Col voto odierno il Senato ha contribuito decisivamente a rasserenare la situazione politica. Spetta domani all'opposizione in buona fede di spazzare l'ultima nuvolaglia dal cielo della vita parlamentare italiana e contribuire col Governo e con la maggioranza delle due Camere a quella normalizzazione definitiva che è da tutti auspicata.

Gli avversari del Governo non debbono più limitarsi ad invocare la legge nella speranza di farsene scudo per l'abbattimento del fascismo. Essi devono invece pesare le loro intenzioni come volontà organica e definitiva. E qui è il punto. Finora i vari gruppi antifascisti si sono limitati a dichiarare non esser giunta la loro ora, e di rimanere fuori della Camera non avendo nulla da fare e da dire nell'aula. Ma molti pensano che un simile atteggiamento, puramente passivo, non tanto nei suoi riflessi montecitoriali, quanto nella definizione delle singole responsabilità, non può durare in eterno. In altri termini gli avversari del fascismo non possono continuare a ripetere che il regime è crollato, che è urgente abbatterlo senza curarsi di dire con quali forze e con quali propositi essi intenderebbero sostituirlo. L'assenza dell'antagonista alla responsabilità del Governo è, insomma, l'elemento fondamentale che manca nell'esame della situazione politica italiana.

Problema delicatissimo

Il *Corriere d'Italia* raccogliendo la voce che la manifestazione di domani delle opposizioni si affermerà in tutta la sua intransigenza su di un punto: la domanda dell'immediato scioglimento della milizia nazionale, scrive:

«Se questa domanda le opposizioni facessero in questa recisa forma esse commetterebbero evidentemente un errore di tattica gravissimo. L'on. Mussolini ha detto apertamente e solennemente che la Milizia sarà costituzionalizzata, inquadrata, cioè, nella normale disciplina dell'Esercito; che gli studi in proposito sono avanzatissimi e che intanto la Milizia presterà giuramento al Re. E' facile comprendere che si tratta di una vera e propria trasformazione della Milizia. Non si contenta l'opposizione di questo? E come essa non comprende che una sua imposizione perchè la Milizia venga subito sciolta non potrebbe, appunto perchè imposizione, venir accolta. Il problema è delicatissimo. Sotto questa richiesta dell'opposizione sarebbe certo veduto il proposito di spingere le cose all'estremo e di spiegare in altra forma quella intransigenza che si accennerebbe a estendere sulla questione delle astensioni dalle sedute parlamentari. Chiedere che le promesse dell'on. Mussolini siano mantenute e proporsi di esercitare in proposito una assidua vigilanza: questo le opposizioni possono fare; ma dettare patti assoluti e di preventiva esecuzione della loro eventuale cooperazione sarebbe veramente un voler forzare pericolosamente la situazione ed un accrescere volontariamente e senza scopo le proprie responsabilità.

Una minaccia dell'«Impero»

L'*Impero* sotto il titolo: «Si vuole la seconda ondata?», scrive: «Gli oppositori sono invitati al controllo ed alla critica. Il popolo italiano non ha dato loro che la minoranza e spettano dunque loro solo il controllo e la critica. L'uccisione di Matteotti ha generato la condanna più draconiana di tutti gli illegalismi: i piccoli ed i grandi. Si può considerare ormai un episodio sorpassato. Ed allora in nome di che cosa le minoranze tenterebbero, astenendosi dalle sedute parlamentari, di rovesciare il Governo? Tentativo inane, pazzesco, delittuoso. Inane perchè la Camera potrà benissimo legiferare anche senza le minoranze; pazzesco perchè non è basato su nessuna probabilità di riuscita, delittuoso in quanto risponderebbe con un atteggiamento di guerra all'atteggiamento di pace assunto dal fascismo. I signori oppositori meditando sulle responsabilità immani che si assumono persistendo nella loro astensione decideranno, ne siamo certi, di non tentare la prova. Tutto ciò viene detto per carità di Patria perchè il fascismo è in piedi più di prima ed impaziente e fremente di azione e basterebbe un cenno del suo capo per fargli sferrare quella seconda ondata ancora più terribile domani per la lunga compressione».

Il commento dell'*Impero* era molto discusso oggi a Montecitorio. «Questo è quello che scrive, per esempio Farinacci — osservava uno degli oppositori nei corridoi — che si mantiene in istato di diffidenza verso il Presidente. Ci si dice che egli è necessario per tenere in freno i suoi; ma se i giornali fascisti a Roma possono parlare come l'*Impero*, ciò significa che nemmeno l'autorità di Mussolini conta più. Ecco perchè insistiamo nel chiedere che il capo del Governo sia cambiato.

La direzione del partito socialista per l'opposizione ad oltranza

La direzione del partito socialista italiano si è riunita oggi ed ha votato una mozione nella quale fra l'altro dice: «In queste condizioni il Paese deve reclamare un processo al regime e come primo atto di giustizia e di riparazione deve chiedere le dimissioni del Governo e lo scioglimento della Camera del 6 aprile e della Milizia di parte; mentre alla loro volta i partiti, che sono interpreti politici della rivolta morale dell'opinione pubblica, debbono a questi fini indirizzare la loro azione. La direzione del partito socialista italiano, udita a questo proposito la relazione dei rappresentanti del gruppo parlamentare socialista nel comitato delle opposizioni, l'approva, dichiarando che l'ulteriore partecipazione del gruppo e del partito a questa intesa resa impellente e giustificata dalla necessità di riconquistare al Paese condizioni di vita civile, va subordinata alla messa in istato di accusa del Governo col rifiuto dei gruppi parlamentari di opposizione a qualsiasi collaborazione e patteggiamento col fascismo; anche nella forma più indiretta quale sarebbe la partecipazione ai lavori in un Parlamento che il fascismo intende di fare sopravvivere nella forma per mascherare di fronte al mondo la propria dittatura. Senza impegni che vadano oltre ai fini contingenti della lotta contro il fascismo, la direzione del partito approva l'azione delle frazioni che spontaneamente e sotto la pressione di masse anelanti la fine della dittatura sanguinaria, hanno aderito totalmente ai comitati di opposizione».

«Alla vigilia della commemorazione di Giacomo Matteotti la direzione del partito socialista italiano, invita il proletariato ad attenersi disciplinatamente alle disposizioni della Confederazione generale del lavoro e a conferire alla manifestazione un inequivocabile carattere di monito contro chi si illudesse di poter fare ancora ritorno alla violenza, contando sulla inerzia delle masse lavoratrici».

L'infaticabile opera della Giustizia

per l'accertamento delle responsabilità

Perdura il mistero sulla sorte del cadavere

ROMA, 26

La prova generica del delitto Matteotti sembra ormai completamente raggiunta dall'istruttoria, quantunque il cadavere del disgraziato deputato unitario continui a rimanere avvolto da un velo di ombra e di mistero profondissimo. Infatti, l'accertamento delle numerose macchie di sangue riscontrate sull'automobile fatale, sugli indumenti sequestrati nelle valigie del Dumini, l'esame delle armi con le quali certamente l'on. Matteotti fu spento, la raccolta di numerose altre circostanze di fatto inoppugnabili, hanno fatto sì che in linea giuridica sul delitto non possa più nutrirsi alcun dubbio, nonostante il mistero che continua ad incombere sul cadavere della vittima. La Magistratura, e precisamente la Sezione d'accusa che si è assunto l'arduo compito di fare la luce sul dramma, accertata la prova generica, sta ora cercando di raccogliere le varie specifiche nei riguardi di ciascun imputato continuando gli interrogatori di numerosi testimoni, procedendo a confronti, esaminando le perizie edotte e compiendo eventualmente importanti sopraluoghi.

Continua l'interrogatorio dei testi

Stamane i lavori della Sezione d'accusa si sono ripresi assai per tempo e fra i primi testimoni ad essere interrogati è stato l'on. Misuri, il quale si è trattenuto più di mezz'ora nel Gabinetto del comm. Del Giudice. Era presente anche il sostituto procuratore generale Tancredi. Da quanto si è potuto apprendere, la deposizione dell'on. Misuri si è occupata soprattutto delle impressioni personali riguardanti il fatto e delle connessioni che la tragica fine dell'on. Matteotti deve certamente avere con altri reati contro le persone compiuti dal Dumini e compagni, i quali, sembra ormai accertato, furono anche gli autori dell'aggressione all'on. Misuri stesso.

Altro testimonio interrogato è l'avv. Trinchera, giunto espressamente da Milano. Il Trinchera è colui che si occupò, subito dopo l'arresto di Filippo Filippelli, di operare la confisca di tutti i beni posseduti a Milano dal Filippelli stesso ed intorno a tale sequestro egli ha reso la sua deposizione.

Abbiamo potuto avere un breve colloquio con S. E. Crisafulli, procuratore generale della Corte d'Appello, il quale dirige l'opera alacre del sostituto procuratore generale Tancredi, che anzi giorno per giorno deve redigere una dettagliata relazione a S. E. Crisafulli dei lavori compiuti. Il procuratore generale ci ha dichiarato subito di non poter dare sul corso dell'istruttoria notizia alcuna, giacchè sarebbe stoltezza intralciare con notizie date in pasto al pubblico l'opera serena e diretta dei magistrati, i quali sembra che per non aver offuscata tale serenità non leggono affatto le colonne fittissime che i giornali cittadini pubblicano ogni giorno sul procedimento istruttorio del delitto Matteotti.

— Può almeno dirci, Eccellenza — abbiamo chiesto al procuratore generale Crisafulli — se sia ormai specificata la rubricazione del delitto nei riguardi dell'omicidio premeditato o dell'associazione a delinquere, ora che la prova generica è raggiunta?

— Non so nulla di quanto mi dice — ci ha risposto l'alto magistrato. — Quello che posso affermare con certezza è che ora si stanno accertando soltanto fatti, procedendo ad interrogatori, a confronti ed a sopraluoghi. Dopo l'acertamento delle circostanze fatte, potrà procedersi soltanto alla rubricazione dei reati ed al loro «nomen juris». Ma di questo finora non si è fatto nulla, poichè appunto dopo accertati i fatti si potrà stabilire con precisione di che si tratta e quali modifiche in seguito potranno apportarsi nella specificazione dei reati e delle responsabilità nei riguardi dei singoli imputati. Perciò in merito alla rubrica dell'associazione a delinquere non si può assolutamente dire ancora nulla.

— Verranno interrogati al più presto Finzi e De Bono?

— Se si è proceduto all'interrogatorio di un gran numero di testimoni, i quali più o meno possono avere rapporti col delitto, non è improbabile che venga anche il turno per De Bono e Finzi. del resto, fra giorni è probabile che le autorità inquirenti possano fornire anche alla stampa qualche notizia precisa e ciò potrà avvenire specialmente in merito alla rubricazione di omicidio premeditato. Altro per il momento non posso assolutamente dire.

La ricerca del cadavere

Si torna a parlare di un probabile sopraluogo al lago di Vico. Sembra infatti che i detenuti saranno trasportati per mezzo di automobili chiuse sul lago e quivi invitati ad indicare il posto esatto in cui il cadavere dell'on. Matteotti venne nascosto. Una grande segretezza viene mantenuta su questo punto per evitare un immancabile accorrere sul posto di fotografi, di giornalisti e di curiosi. Al sopraluogo avranno diritto di assistere tutti i difensori degli imputati. L'idrovolante M. 18, che si trovava nel lago di Vico pr le ricerche del cadavre, è ripartito ieri sera alla volta di Vigna di Valle. Non era possibile farlo sostare presso la costa del lago perchè manca ogni riparo di protezione.

E' stato intervistato brevemente il capitano osservatore. Ha detto ch qualche cosa si potrà vedere a condizione però che non vi sia vegetazione in fondo. Risulta infatti che il fondo del lago è quasi tutto coperto di alghe, ciò che prevede la inutilità di questo mezzo di accertamento. Gli ufficiali dei carabinieri stanno organizzando un altro sistema. Requisiscono le barche per mandare le squadre dei carabinieri sul luogo. Ogni carabiniere avrà con sè una lunga corda, alla estremità della quale sarà assicurato un uncino e così si frugherà il fondo del lago. E' un mezzo che può dare qualche risultato. In quanto ai palombari, si fa osservare che questi potrebbero essere adoperati solo nel caso in cui fosse esattamente individuato il punto in cui si trova il cadavere, perchè bisogna stabilire tutta una costruzione di chiatte sul lago per il funzionamento del macchinario che deve mandare l'aria al palombaro.

I cani poliziotti in opera

Oggi dovevano qui giungere sedici cani poliziotti per frugare in alcune caverne dove si sospetta che sia stato ben nascosto il cadavere del povero Matteotti. Il tenente dei carabinieri istruttore di questi cani è però oggi occupato altrove e solo domani potrà venire da Roma. Stamane le indagini nella macchia sono continuate con la solita attività sotto la personale direzione del tenente colonnello Manera e degli instancabili ufficiali e carabinieri che si prodigano da parecchi giorni.

I sindacati fascisti lombardi

non si opporranno alla sospensione del lavoro

MILANO, 26

La segreteria generale della Federazione provinciale di Milano delle Corporazioni fasciste comunica che in conformità dell'atteggiamento di aperta e sincera deplorazione per il delitto compiuto contro l'on. Matteotti, assunto per primi dal Governo e dal P. N. F., atteggiamento al quale ha uniformato la propria condotta la Federazione delle corporazioni sindacali fasciste, la segreteria generale di questa dispone che tutti gli inscritti ai sindacati fascisti non si oppongano alla sospensione del lavoro per dieci minuti, deliberata dalla Confederazione del lavoro.

«Gli inscritti ai sindacati fascisti — dice il comunicato — rimangano ai loro posti di lavoro e col loro contegno sereno e deciso, manifestino, con la volontà di impedire ogni speculazione sul triste episodio, il sentimento di deplorazione per il delitto inutile e dannoso. Si fa anche divieto agli inscritti a sindacati fascisti di partecipare a qualsiasi altra forma di manifestazione che le opposizioni intendessero fare».

Un'interrogazione in Francia

per le dichiarazioni di Macdonald ai Comuni

PARIGI, 26

Nel pomeriggio il signor Klotz ha avuto un colloquio con Herriot al quale presenterà domani, nella seduta della Camera, una interrogazione sui colloqui di Londra e di Bruxelles. Al termine del colloquio l'ex ministro ha dichiarato ad un redattore dell'Agenzia Havas che egli ha sottoposto al signor Herriot i punti sui quali desidera che il Presidente del Consiglio porti alcuni chiarimenti, come Macdonald ha fatto ieri alla Camera dei Comuni.

Klotz ha aggiunto che nella sua interrogazione, che sarà breve, formulerà alcune domande circa la sicurezza della Francia, le riparazioni e i debiti interalleati. Benchè non abbia affatto l'intenzione di interpellare il Presidente del Consiglio francese per interrogare il Primo ministro inglese Klotz ritiene sia il caso di commentare alcune delle parole pronunciate dalla tribuna del Parlamento inglese da Macdonald. Considera, infine, che le disposizioni contenute nel piano degli esperti non costituiscono un'innovazione al trattato di Versailles e che, indipendentemente da qualsiasi discussione giuridica su tale oggetto, il piano Dawes, non dovendo essere applicato che dopo un voto del parlamento tedesco, lascierà intatta la piena sovranità del Belgio.

Herriot ha ricevuto nel pomeriggio Jonnard, ex ambasciatore presso il Vaticano.

Il processo per un delitto politico di italiani a Parigi

PARIGI, 26

Oggi, dinanzi ai giurati parigini, comparirà l'anarchico Mario Castagna che ha ucciso il 3 settembre scorso a Parigi, presso la sede del Fascio, il cameriere Gino Ieri, capo del gruppo fascista di Parigi. Il processo durerà presumibilmente tre o quattro sedute. Secondo l'istruttoria, il delitto fu premeditato. Dato il carattere politico del processo Castagna, durante il quale il suo difensore, il noto socialista Laffont, si propone di fare il processo del fascismo, sono state prese importanti misure di ordine per prevenire incidenti. La difea ha citato un centinaio di testi, fra i quali il colonnello Ricciotti Garibaldi, il segretario aggiunto della Confederazione del lavoro italiana, Caproli, il giornalista italiano Domenico Russo, i deputati francesi Leone Blum e Vincenzo Ariol, che erano amici personali dell'on. Matteotti, il deputato Moutet Violet, il noto storico prof. Alard, ecc. L'opinione pubblica francese segue con grande interesse questo processo.

Immutata situazione politica in Jugoslavia

BELGRADO, 26

La situazione politica è immutata. Si afferma che le elezioni avverranno in breve. Oggi da Veldes è ritornato a Belgrado il ministro degli Interni. Dopo un colloquio col ministro Pasic, partiva per Veldes per proporre al Sovrano lo scioglimento della Skupstina.

L'opposizione è molto depressa. I dissidi fra i democratici di Davidovic e i radiciani sono sempre più accaniti, specialmente in seguito agli attacchi del deputato radiciano Predavez contro Davidovic.

A Belgrado ha suscitato molto buon umore il fatto del deputato Paolo Radic che si è presentato alla cassa della Skupstina per prelevare il denaro per le diarie di tutti i deputati radiciani, che sino a poco tempo fa dicevano che non si sarebbero mai degnati di ricevere denaro da Belgrado.

Il Consiglio dei ministri, dopo aver deplorato i conflitti avvenuti al confine jugoslavo presso Planina e Unec, si è occupato di varie questioni. Tra l'altro, il ministro delle Finanze ha comunicato che lo Stato jugoslavo ha ricevuto dalla Germania, a titolo di riparazioni, sei battelli a vapore, montati con mitragliatrici e muniti di riflettori e di un cannone. I battelli saranno impiegati per la caccia contro i contrabbandieri nell'Adriatico e saranno varati il prossimo mese a Buccari con l'intervento di parecchi ministri.

Per l'esposizione del 1925 a Parigi, la Jugoslavia ha stanziato 10 milioni di dinari.

Il successo della tournée di Toscanini in Svizzera

BASILEA, 26

I due concerti che l'orchestra diretta da Toscanini ha dato a Losanna, hanno richiamato alla cattedrale un pubblico foltissimo che ha fatto al maestro accoglienze calorosissime. La *Suisse*, registrando il successo di Losanna, scrive: «E' una delle prime orchestre del mondo, i cui componenti vibrano del più generoso entusiasmo. Alla loro testa è un direttore che esercita su ciascuno di essi un ascendente irresistibile e la cui calma potenza si afferma ad ogni istante. E' un insieme ammirevole nel quale materia e spirito si fondono perpetuando il genio musicale della razza. Nella direzione del Toscanini, vi è un accento di sincerità, un ardore che illuminano di nuova fiamma le opere più note.»

I progressi del teatro in Russia

Da 210 teatri nel 1914 a 6000 nel 1924

LONDRA, 26

Se nella Russia bolscevica si notò un certo regresso in tutti i campi dell'attività umana, nel campo teatrale i progressi sono costanti. L'inglese Huntly Carter, per documentare la passione del teatro che invase la Russia, ha scritto un libro intitolato: «Il nuovo teatro ed il nuovo cinematografo nella Russia dei Soviet».

Nel 1920 esistevano in Russia 2197 teatri sovvenzionati dal Governo, 268 istituiti dal Governo per l'educazione popolare e 3452 società teatrali ambulanti che recitavano per i villaggi. Tutto assieme circa 6000 teatri, mentre nel 1914 non ne aveva la Russia più di 210. Il numero dei teatri non indica però il progresso dell'arte. I teatri sono stati fondati anzitutto a scopi politici, sotto il controllo dei commissari del popolo. I teatri sono stati trasformati secondo gli ideali dei Soviet, con l'esclusione degli elementi contrari alla rivoluzione. Le rappresentazioni tendono a controbattere la mentalità borghese, ad esaltare la rivoluzione, a spiegare il funzionamento della nuova società, ad agitare a favore del comunismo. Il teatro è un semplice mezzo di propaganda. I drammi sono stati trasformati da Meierhold. Il pubblico viene confuso agli artisti. Nel dramma «L'assalto al palazzo d'inverno» agivano 100.000 attori. Sembrava come avvenisse una dimostrazione od una grandiosa messa in scena cinematografica.

La profezia di Miss Roda Alisa:

Nel 1927 Nuova Jork scomparirà dalla faccia della terra

NEW YORY, 26

Nuova York, la città più ricca, più corrotta, più peccaminosa, come viene dipinta da Miss Roda Alisa, scomparirà dalla faccia della terra nel 1927. La profetessa finisce la sua profezia con le parole: «Europei ed americani, non andate a Nuova York nel 1927. Salvate a tempo le vostre dovizie dalla città corrotta».

Miss Roda Alisa è una miscela di sangue irlandese-inglese-americano. Conduce una vita d'eremita sulle cime del monte Santa Cruz. Di tanto in tanto lascia il suo romitaggio, scende nelle città e predice l'avvenire agli uomini.

Non si tratta di una sibilla bugiarda. Nel 1902 Miss Roda aveva predetto che un terribile terremoto avrebbe demolita la bella città di San Francisco. Aveva pure preveduta la guerra europea del 1914 e pronosticato l'intervento dell'America nel 1917.

Miss Alisa predice all'America ancora una grave sciagura; non solo che nel 1927 i grattacieli di Nuova York scompariranno nell'Atlantico, ma nel 1938 crollerà anche il sistema finanziario americano, di modo che il dollaro perderà il suo valore e scenderà sotto il valore che presentemente ha la corona austriaca.

L'assassinio di due operai italiani

REIMS, 26

Sono stati scoperti, deposti in casse con della sabbia, a Haut Hameau, due cadaveri di operai italiani, certi Giovanni Daverio e Carlo Logorati, che erano stati uccisi da colpi di rivoltella. I sospetti sono caduti su di un maltese molto noto nella regione per le sua abilità di tiratore.

Verso la fine del processo Cogo

TORINO, 26

L'udienza pomeridiana al processo Cogo ha segnato la fine delle testimonianze. Altri 25 testimoni sono sfilati stamani dinanzi ai giurati. Ma poichè le loro deposizioni non recavano nulla di nuovo, dopo brevi contestazioni, essi vennero licenziati. Viene quindi data lettura di alcune lettere, dopo di che l'udienza viene rinviata a domani per la lettura delle perizie. In conseguenza, come già si sperava ieri, sabato potremo avere l'inizio delle arringhe con la requisitoria del P. M. e nella prossima settimana si avrà certamente la sentenza.

Il grave pericolo corso da un boscaiuolo

GORIZIA, 26

A Dresenza, nei pressi di Montenero, è avvenuta una disgrazia in cui poco mancò non rimanesse vittima il boscaiolo Ferdinando Ipavec, d'anni 23, da Idria. Sul versante nordico di quella montagna alcune squadre di operai erano intenti a rotolare giù per la china dei grossi tronchi d'albero che venivano regolati e sospinti coi picconi. Ad un dato momento, una catasta di tronchi si sciolse improvvisamente rotolando con grande fragore giù per una ripida scarpata, dove, in posizione assolutamente criticissima, si trovava l'Ipavec, che aveva il compito di regolare la discesa dei tronconi. Il povero uomo, investito in pieno da un primo grosso tronco d'albero, fu afferrato violentemente ma ebbe però tanto coraggio e tanta presenza di spirito di aggrapparsi all'unica àncora di salvezza che gli stava innanzi: un pezzo di roccia di proporzioni discrete. In tale posizione, l'Ipavec invocava con tutta la forza dei suoi polmoni l'intervento dei suoi compagni, i quali, pur trepidando per la sua sorte, non gli potevano in quel momento recar alcun soccorso. Subito dopo, la valanga di legname che precipitava giù per la china paurosamente e rumorosamente, lo investì schiacciandogli le dita che nervosamente si tenevano aggrappate alla roccia con una suprema volontà di vivere, trascinandolo inesorabilmente nel burrone profondo una ventina di metri.

Dopo un'ora di faticose ricerche, i suoi compagni di lavoro poterono raggiungere il povero Ipavec che tutto sanguinante per le varie ferite e contusioni riportate in tutto il corpo, giaceva fra i tronconi d'albero in uno stato compassionevole e con un fil di vita. Lo estrassero con grandi cure e lo deposero sopra una barella improvvisata, trasportandolo a Dresenza dove si ebbe le prime medicazioni. Quindi a mezzo di un'automobile privata il ferito fu trasportato all'ospedale della nostra città, dove giunse in condizioni disperate.

La furia sanguinaria di un mentecatto

GORIZIA, 26

Un tragico fatto è avvenuto nel tardo pomeriggio di ieri a Repenpiccolo, impressionando profondamente i pacifici abitanti di quella borgata. Il carradore Francesco Milic, di 42 anni, impazzito improvvisamente, scese sulla piazza del paese commettendo ogni sorta di stranezze. Nella furia sanguinaria che lo colse, pretendeva di sventrare tutti coloro che lo avessero avvicinato. Brandiva, infatti, un coltellaccio da cucina roteandolo nell'aria sinistramente. Le donne, terrorizzate, scappavano. Gli uomini non avevano il coraggio di avvicinarsi all'energumeno che prometteva di tradurre in atto le sue fosche minaccie. Ad un tratto il poveretto, vedendosi sfuggire la preda delle sue sanguinarie intenzioni, fece scempio di sè, vibrandosi tremendi colpi di coltello, in modo da prodursi gravissime ferite. Finalmente, disarmato dai più animosi, che accorsero in suo aiuto e ridotto all'impotenza, il Milic potè essere medicato e trasportato al manicomio.

Il XV Giro Ciclistico di Francia

Bottecchia sempre primo in classifica generale

Beckmann vince la III tappa

BREST, 26

Questa mattina, alle 2, il gruppo dei 123 corridori sui 125 arrivati dalla seconda tappa del Giro di Francia, partono regolarmente da Cherbourg alla volta di Brest. Fino al primo controllo di Coutances (76 km.) il gruppo si mantiene compatto. Al controllo si fermano F. Pélisier e Ville, i quali dichiarano di abbandonare. Il primo ha male agli occhi; l'altro ha un foruncolo a una gamba che, egli dice, lo fa molto soffrire. Ma sembra che gli abbandoni siano causati da dissensi scoppiati nella squadra dell'«Automoto» della quale fa parte anche Bottecchia. L'andatura diviene veloce e il plotone si scinde, tanto che a Granville (105 km.) solo 40 uomini passano insieme alle 6.10.

A questo controllo, anche H. Pélissier, saputo dell'abbadono del fratello e di Ville, si ferma e, dopo una lunga discussione con i commissari di corsa, dichiara di abbandonare egli pure. All'uscita di Granville, Bottecchia è vittima di una caduta insieme con altri concorrenti. Egli stenta a trovare una ruota di ricambio, ma finalmente, dopo 12 minuti, può ripartire ed inizia subito un meraviglioso inseguimento, che dura per circa 50 km.

Il plotone di 30 concorrenti, tra i quali sono Brunero e Aymo, passa alle 7.15 ad Avranche (131 km.). Da questo controllo passa solo alle 7.25 Bottecchia, che ha guadagnato così qualche minuto del suo ritardo. Egli continua coraggiosamente ad inseguire, e finalmente a Pont Arton (153 km.) egli raggiunge il gruppo di testa, formato ancora da una trentina di concorrenti, tra i quali sono Brunero, Aymo, Frantz, Scieur e Sellier. L'andatura ritorna normale e lo stesso plotone, a cui si sono aggiunti alcuni ritardatari, passa ad Dinant (199 km.) alle 9.45. 42 uomini firmano e tra questi sono Bottecchia, Brunero, Aymo, Colle, Scieur e Jacquinot.

Da Dinant a Brest, la seconda metà della gara diventa monotona e benchè l'andatura sia regolare e superi i 25 km. all'ora, tutti i colpiti da forature, tra i quali Aymo, Brunero e Bottecchia, possono riprendere con facilità. Il caldo afoso toglie combattività ai concorrenti e nessuno vuole fare delle prodigalità che sarebbero scontate nelle più dure prove successive. L'arrivo avviene in gruppo serrato, ma Bottecchia e Brunero sono prudenti, poichè non vogliono rischiare una caduta e lasciano gli altri lottare per il premio di tappa.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Beckmann, che copre i 405 km. in 15.44'; 2) Thys, a una ruota; 3) Englebert; 4) Bellenger; 5) Alancourt; 6) a pari merito: Bottecchia, Brunero, Aymo, Vallazza, Scieur, Alavoine. Sellier e altri 12 concorrenti, tutti nel tempo del primo arrivato; seguono: 25) Pratesi, in ore 15.45'15''; 26 Fasoli, in 15.52'59''.

La classifica generale è la seguente: 1) Bottecchia, ore 45.19'9''; 2) Frantz, 45.21'45''; 3) a pari merito: Brunero, Scieur, Beckmann, Bellenger.

La notturna al Velodromo di Firenze

FIRENZE, 16

Ecco i risultati della notturna al velodromo della Libertas:

Grande australiana professionisti: 1) Linari, 2) Girardengo. Eliminazione professionisti: 1) Cappi di Milano, 2) Molon di Padova, 3) Lughi. Bracciale Pontecchi inseguimento: 1) Billi che raggiunge Pelagotti al dodicesimo giro; tempo 6' 5'' e 2 quinti. Grande americana professionisti, km. 50: 1) coppia Linari-Ciaccheri in 1 ora, 21' 6'' e 3 quinti; 2) Sivocci-Bordin; 3) Belloni-Tragella.

In attesa della "Coppa Acerbo,,

ROMA, 26

La grande gara automobilistica che si correrà il 13 luglio prossimo, arditamente lanciata sotto gli auspici dell'Automobile Club di Roma e saldamente patrocinata da S. E. Acerbo, si avvia a prendere degnamente il posto che le spetta nel novero delle grandi prove automobilistiche italiane che per il loro significato sportivo e tecnico sono seguite con interesse profondo in tutta Europa.

La Sicilia con il classico Circuito delle Madonie, l'Italia settentrionale con la Coppa delle Alpi e le prove in circuito di Monza, formano l'esponente del movimento nazionale, ma anche hanno un carattere locale e regionale oltrechè un contenuto sportivo e tecnico tutto proprio. All'Italia centrale mancava una «sua gara», una prova che dicesse il fervido amore allo sport che vi si è diffuso e approfondito, che mettesse a cimento i modernissimi meravigliosi capolavori della meccanica, divoratori di spazio e annientatori di tempo, nella cornice di bellezza naturale delle sue regioni più espressive.

La Coppa Acerbo sul circuito dell'Abruzzo colmerà questa lacuna e la colmerà degnamente. Ne fanno fede i grandi e ben condotti lavori che giorni sono i rappresentanti di tutta la stampa italiana sono stati chiamati a visitare, ospitati con tradizionale cortesia abruzzese, dal Comitato di Castellammare; gli intervenuti hanno avuto ampie e dettagliate informazioni tecniche e sportive dai rappresentanti dell'Automobile Club di Roma, on. Callenga, comm. Tullio Leonardi, cav. Hensemberg, che cooperano attivamente alla complessa organizzazione della corsa.

Il tracciato, che misura circa 27 chilometri, è veramente caratteristico ed interessante, adatto non solo alle alte velocità nei suoi due terzi in perfetto andamento piano e rettilineo, ma anche vario e tale da richiedere sapiente impiego di adatti rapporti di sviluppo, discreta ripresa dei motori, saldo frenaggio, nonchè occhio e valentia dei guidatori nel tratto accidentato che va da Castellammare a Cappelle sul Tavo. E' quindi un circuito misto, somigliante, con le dovute proporzioni, a quello delle Madonie per un terzo e pei due terzi ai più veloci circuiti piani dell'Italia settentrionale. I lavori di cilindratura, di allargamento della sede stradale, di rettifica delle curve, fervono alacremente e perverranno a rendere il tracciato veramente perfetto.

L'opera attiva ed encomiabile degli organizzatori ha già trovato il conforto migliore nelle significative adesioni pervenute e nelle iscrizioni ufficiali di notissime marche italiane e straniere, di guidatori famosi e di gentlemens peritissimi non solo, ma anche gli organizzatori di altre importanti manifestazioni sportive hanno voluto con squisito sento di cortesia sportiva consentire al rinvio delle loro prove per non contrastare con vicinanza di date il successo reciproco. Il Circuito del Mugello, infatti, la bella prova fiorentina che doveva aver luogo il 29 giugno, è stata rinviata.

Violento terremoto segnalato a Faenza

FAENZA, 26

I sismografi di questo Osservatorio Bendandi, hanno registrato stamane alle ore 2.57 un violentissimo terremoto che calcola sia avvenuto alla distanza di 11 mila chilometri. Il movimento tellurico è durato 4 ore con vibrazioni così violente sugli apparecchi che le pennine scriventi si sono divelte. Nel lontano epicentro, gli effetti del terremoto devono essere stati disastrosissimi.

Il giro del mondo in aereoplano. Gli aviatori americani che compiono il giro del mondo, partiti da Rangoon, stamane sono giunti a Skyab.

L'estrazione della grande Tombola Nazionale

ROMA, 26

Stasera, alle ore 19, sono stati estratti i numeri della grande tombola nazionale con premi di lire 450.000. Ecco i numeri estratti: 90, 88, 67, 56, 62, 34, 74, 84, 68, 82, 52, 29, 58, 60, 66, 23, 16, 12, 40, 83, 49, 14, 11, 45, 38, 72, 28, 1, 24, 50, 15, 32, 25, 17, 6, 35, 33, 10, 43, 63, 18, 70, 30, 13, 76.

I funerali del colonnello Gazetti

POLA, 26

Ieri, in forma solenne, hanno avuto luogo i funerali del compianto colonnello Gazetti, direttore della R. Scuola motoristi di Pola. La salma, avvolta nel tricolore, era seguita da tutte le autorità militari di Pola; vi erano inoltre reparti armati in rappresentanza dei corpi di presidio di Pola. Moltissime le ghirlande inviate da autorità, parenti ed amici del defunto. Dopo la benedizione, avvenuta alla Chiesa della Madonna del Mare, prima che il corteo riprendesse il cammino verso il Cimitero, pronunciò parole di commosso addio l'ammiraglio Pepe che portò il saluto del ministro della Marina; seguì il comandante Mancini che parlò a nome della scuola motoristi; da ultimo il capitano macchinista Zambon ricordò con commozione le ultime parole del colonnello Gazetti, rivolte alla famiglia ed al servizio, del quale s'era fatto una sacra missione. Indi il corteo riprese il cammino alla volta del Cimitero di marina, ove la salma è stata deposta, in attesa di essere trasportata a Verolanova, patria del defunto.

COMUNICATI *)

Ritiro le offese scagliate al signor Francesco Novak.

ANTONIO GRINSEK

Il sottoscritto comandante del piroscafo inglese

"WILLIAM BALLS,,

dichiara che non riconosce, nè riconoscerà debiti contratti o da contrarsi da parte del proprio equipaggio.

Firmato: **Cap. GEORGE LEASK**

Società di Navigazione

D. Tripcovich & C.i - Trieste

Espresso passeggieri

TRIESTE-VENEZIA

col piroscafo a turbine

"Venezia,,

(Stagione 1.o giugno - 30 settembre 1924)

PARTENZE:

da **TRIESTE** (molo Audace) alle ore 9
da **VENEZIA** (bacino S. Marco) alle 15

Tutti i giorni, comprese domeniche e feste

(A norma del regolamento d'esercizio)

Domani, sabato, apertura della

Macelleria moderna

VIA ROMA N. 17, angolo via Valdirivo

con vendita generi di primissima qualità.

Nella lusinga di vedermi onorato da una numerosa clientela, che mi farò un dovere di servire puntualmente, mi segno

devotissimo **R. CRISIACH**

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità N. 23-25, pianoterra

Incanto che verrà tenuto sabato 28 corrente, dalle 9 alle 11: 24 latte e 3 barili olio per pavimenti, chiffonniers, sgabelli, lavamano, tagli stoffa, scrivanie, trumeau, sedie, quadri, orologio regolatore, tavoli, credenza da cucina.

Asta volontaria

Sabato 28 giugno 1924, alle 15, avrà luogo in Trieste, via Coroneo 3, un incanto dei seguenti materiali:

Singole biciclette a motore, motorini ausiliari per cicli, una dinamo, accessori per cicli e utensili vari.

CITTA' DI FIUME

Fornitura di carbone

Il Municipio di Fiume bandisce un pubblico concorso per la fornitura di tremila tonnellate di carbone fossile inglese da gas primario e di mille tonnellate di carbone da gas secondario con obbligo di consegna di una partita sola verso la fine del mese di agosto.

Le offerte, in busta chiusa, sono da presentarsi fino alle ore 12 del giorno 10 luglio 1924 all'assessore municipale dott. Mario Serdoz, al quale gli interessati potranno rivolgersi per avere tutte le condizioni dettagliate del concorso.

Negozio commestibili

avviatissimo, esistente 50 anni, posizione centrica, vendesi.

Offerte «14003 Z» al «Piccolo».

Prof. dott. cav. Ugo Ersettig

Docente in clinica dermosifilopatica e radiumterapia nella R. Università di Bologna

Riceve e cura col Radium angiomi, Lupus e cancri cutanei-mucosi e dell'apparecchio urogenitale, il lunedì e venerdì, dalle 16 alle 18 nel Sanatorio Triestino, Via Domenico Rossetti N. 48 A Trieste

Prof. Dott. Marziani

DOCENTE ALLA R. UNIVERSITA' DI PARMA

per le malattie della

PELLE e VENEREE

Piazza Goldoni 11, Tel. 42-71. Ore 11-12.30 - 17-19.30

(SALE D'ASPETTO SEPARATE)

Dr. de NICOLA

Malattie veneree e cutanee

APPLICAZIONI DI DIATERMIA
DEPILAZIONE «SISTEMA EITNER»
Corso Vittorio Emanuele III N. 31 - Telefono 11-52
Riceve nelle ore 8-9.30, 11-14 e 16-19
SALE D'ASPETTO SEPARATE

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Il colpo di testa degli "orjunasci,, sul confine di Postumia

Alcuni documenti rivelatori - L'inchiesta delle autorità italiane e jugoslave

L'incidente di confine

Il rapido intervento dei due Governi e la pronta deplorazione del Governo di Belgrado hanno fatto superare immediatamente lo stadio critico all'increscioso incidente di confine, che costò la vita ad un nostro valoroso sottobrigadiere.

Già il fatto di questa vittima umana, sacrificata nell'esercizio del suo dovere, sul posto dove essa aveva una consegna sacra, è così profondamente attristante nella sua sproporzione con gli avventati eccitamenti d'animo per i quali è caduta e con la nullità di risultati che potevano attendersi da quelle sparatorie irriflessive ed irresponsabili, da dover determinare, crediamo, un movimento di meditazione e di resipiscenza anche in quegli «oriunasci» che si lasciarono trascinare alla deplorevole azione.

Non potrebbe esservi infatti inutilità più crudele che il fare dei morti per accelerare la sistemazione di tratti di confini rimasti «sub iudice»! Anche noi invochiamo che queste regolazioni si facciano con la massima speditezza, e ci rendiamo conto della nervosità che l'indecisione può provocare negli abitanti delle brevi zone sulle quali si discute. Onde, anzichè far calcolo sui rapporti di stretta amicizia che oggi uniscono il Governo nostro e quello di Belgrado come su d'un coefficiente di calma che permetta di trarre in lungo le negoziazioni, ci sembrerebbe provvido che questa amicizia appunto costituisca il miglior terreno per regolare al più presto le questioni pendenti, valendosi da parte jugoslava quanto dalla nostra di personalità comprese della situazione armonica subentrata fra i due paesi. Che vi siano precedenti storici come quello del vecchio confine austro-italiano, sul quale appena alla vigilia della guerra mondiale si definirono alcune questioni di monti e di pascoli rimaste in sospeso dal 1866, non vuol dire che essi debbono far testo, specialmente quando si tratta di zone abitate o prossime a terre abitate: e di ciò senza dubbio è persuaso il Governo jugoslavo al pari del nostro.

Ma le preoccupazioni dell'attesa, comprensibili negli abitanti locali, i quali sono poi nella loro grande maggioranza contadini pacifici, non spiegano però e tanto meno giustificano l'effervescenza di circoli indubbiamente più vasti di «oriunasci», spalleggiati dai noti organi più acri della stampa di Lubiana. Tanto è vero che per coonestare in un qualsiasi modo il tracotante intervento degli «oriunasci» a ingrossare piccole questioni giuridiche di confine, sulle quali sono competenti a decidere soltanto i due Stati, s'è fatta correre in quei giorni la voce del tutto fantastica della comparsa di bande fasciste al confine, di infiltrazione di squadre fasciste su quel piccolo tratto di territorio!

Ora ciò è pura invenzione. I fascisti non hanno mai fatto marce verso il confine, non si sono mai mossi a quella volta nè da Postumia nè da altrove, nè con mitragliatrici nè senza. Chi afferma il contrario mente sapendo di mentire. Ogni tentativo di siffatte pericolose ingerenze sarebbe stato arrestato in tronco dall'intervento energico delle nostre autorità: e occorre appena ricordare che, soltanto due mesi addietro, la semplice voce che una squadra di giovani volesse avvicinarsi al confine francese, determinò l'ordine di allontanamento da Genova di alcuni capi di formazioni giovanili. I fascisti italiani rappresentano un partito che opera all'interno, e non certo un elemento di perturbazione della politica estera dello Stato: e se gli «oriunasci», i quali per quanto si asserisce presumono di imitare i fascisti, hanno di essi questa opinione alterata e fantastica, sarà bene che si guardino su questo punto e si rendano conto che nè il nostro, nè alcun altro Governo, potrebbe ammettere qualsiasi genere di azioni partigiane coinvolgenti perturbazioni al confine di Stati con cui si vive in rapporti amichevoli.

Ma prescindendo da ciò, che pure include un grave errore di visione, e poichè gli «oriunasci» si danno l'aria di un partito particolarmente sensibile agli interessi patriottici, converrebbe bene che essi riflettessero un poco se questi rapporti amichevoli, iniziati con tanta festa fra i due Paesi, non rappresentino il riconoscimento d'interessi superiori dell'uno e dell'altro paese a vivere in cordialità ed intrinsechezza di relazioni. Jugoslavia ed Italia sono vissute per parecchi anni in stato di tensione: e se codesto stato di tensione, anzichè continuare indefinitamente, si è risolto e modificato ad un tratto in un vincolo di stretta amicizia, ciò vuol dire che da una parte e dall'altra, fatte tutte le considerazioni possibili, si è convenuto che questo era il modo di vivere più vantaggioso per entrambe le nazioni. Ne ha convenuto l'on. Mussolini, che non è certo un italiano di tepido sentimento nazionale; ne ha convenuto il signor Pasic, di cui nessuno potrà negare che abbia condotto le più grandi azioni di emancipazione dello slavismo meridionale: e difatti i benefici della nuova comunanza di vedute e d'intenti fra i due Governi non hanno mancato di farsi notare nei brevi mesi trascorsi, così sul campo economico come sul campo politico internazionale. Ci pensino adunque un poco gli «oriunasci» se proprio dal loro ostentato punto di vista patriottico, il tentare di compromettere questi risultati con agitazioni imprudenti e provocatrici non costituisce, più che un peccato, una contraddizione.

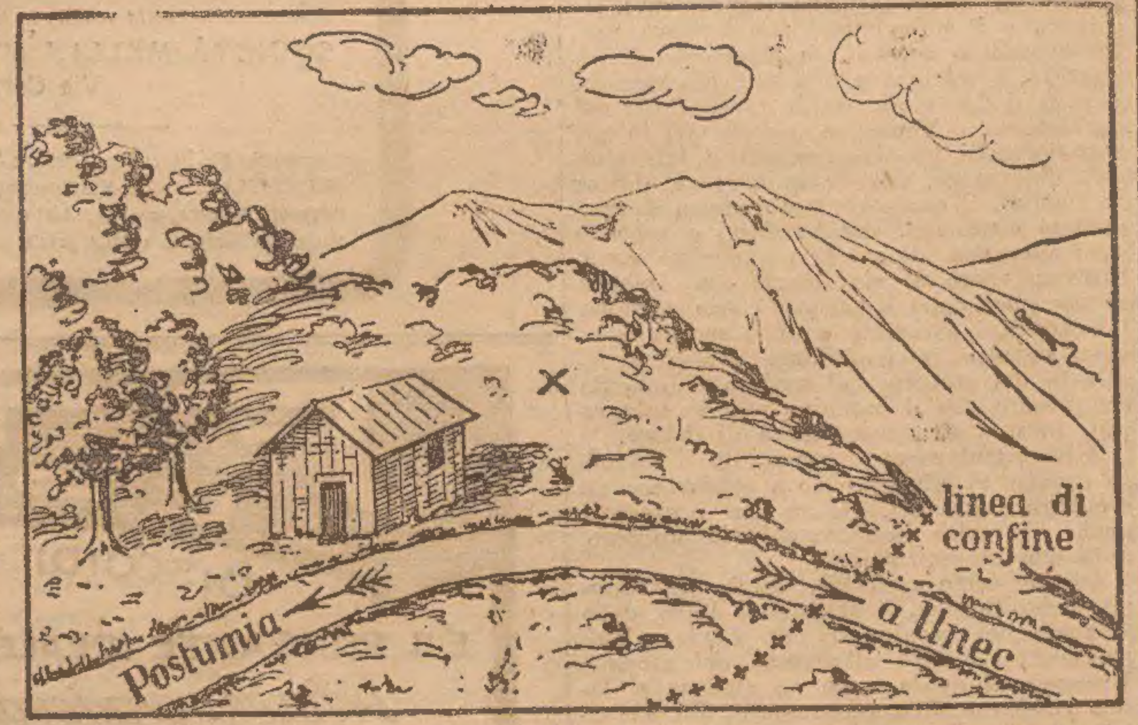
Noi certo non c'ingeriamo di ciò che gli «oriunasci» o qualsiasi altro partito della Jugoslavia, facciano nell'interno del loro Paese, nei limiti compatibili con le leggi generali di rispetto verso ogni Stato straniero: come da parte nostra non ammetteremmo fosse limitata, per intromissioni dell'estero, la libera azione dei partiti su tutto il terreno politico concesso dalla legge inviolabile della proprietà di ciascuno in casa propria.

Ma lasciamo stare in pace, per carità, i confini, e non si ripeta l'avventatezza di portare sui punti più sensibili della periferia le effervescenze della politica che si svolge all'interno. Basta ben poco per fare gran male al proprio paese: e gli «oriunasci», i quali sono giovani e non possono certamente considerarsi onniscienti interpreti degli orizzonti della politica estera, dovrebbero in questa clementare considerazione riconoscere che un beninteso spontaneo freno inibitivo deve esistere anche per i loro ardori.

Il posto della tragica aggressione

nei suoi dettagli topografici

Lo schizzo riproduce il terreno, planimetricamente e in maniera approssimativa, dove è avvenuto il proditorio assalto contro il posto di sbarramento italiano, presso il confine jugoslavo. Il posto italiano dista da quello jugoslavo solo 750 metri. E' logico indurre che la fucileria, durata qualche minuto, contro il casotto abitato dalle quattro guardie di finanza italiane, sia stata distintamente udita dai doganieri jugoslavi nei pressi di Unec.



Questo invece è lo schizzo prospettico il quale al lettore dà senza dubbio una idea più chiara del terreno stesso. Fra l'altura in fondo e quella più prossima alla strada tra Postumia e Unec, è un vallocello, lungo il quale passa il confine. L'altura in fondo quindi è territorio jugoslavo. Il confine, uscito dal valloncello, corre sulle estreme pendici della seconda altura e attraversa la rotabile.

Gli assalitori provenivano dal valloncello e si arrestarono, in un primo tempo, dove è segnata una croce. Attesero quanto bastava perchè fosse notte fonda e quindi circondarono addirittura il posto, iniziando un nutrito fuoco contro le pareti di legno che appaiono traforate in moltissimi punti dalle pallottole di Mauser, di moschetto italiano 1891, di pistole Mannlicher. Una bomba venne gettata attraverso la porta nell'interno del casotto. Per fortunata combinazione non scoppiò, chè in caso contrario non si sarebbe contato alcun superstite del posto italiano.

Gli "orjunasci,, accusati di partecipazione al misfatto

da un giornale di Lubiana

POSTUMIA, 26

Come vi ho già brevemente comunicato, lo *Slovenec*, l'organo dei clericali sloveni che si pubblica a Lubiana, pubblica oggi alcuni dati di fatto che mettono nella sua vera luce il misfatto di Unec e contro le interessate affermazioni di altri giornali indicano senza reticenze gli «orjunasci» come gli autori della sanguinosa incursione in territorio italiano che è costata la vita al vicebrigadiere Lorenzo Greco.

Il giornale, che fino ad oggi non si era occupato dei gravi fatti avvenuti al nostro confine, presso Planina ed Unec, fa le seguenti sensazionali rivelazioni.

La minaccia dell'«Orjuna» al Municipio di Planina

Sotto il titolo «Scontro con esito letale al confine presso Rakek», esso scrive:

«Ci comunicano: Il sindaco di Planina ricevette il giorno 21 giugno 1924, dall'«Orjuna» di Planina, la seguente nota:

«Planina, 19 giugno 1924.

Al Municipio del comune di Planina, in Planina.

Il giorno 28 c. m. ricorre il giorno di San Vito, giorno di schiavitù e di rinnovata libertà; perciò richiediamo che la sera della vigilia si festeggi, come conviene. Naturalmente, per la celebrazione di tale festa e per quanto la riguarda, il più competente è il Municipio, rispettivamente i suoi consiglieri. Favorite quindi comunicarci se allo scopo della celebrazione avete deliberato, ed in caso diverso se intendete deliberare in merito. Richiediamo tale risposta unicamente per poter prendere l'iniziativa nelle nostre mani, qualora il nostro appello rimanesse inascoltato. In tale caso invitate almeno la popolazione a fare in tal giorno il suo dovere patriottico e mandate alla cerimonia nostra un delegato del Comune. Se ad onta del nostro avvertimento si volesse ignorare tal giorno, riterremo ciò come una provocazione e negazione dello Stato e non rispondiamo delle conseguenze.

Quale termine per la risposta poniamo 48 ore, con decorrenza dalle ore 8 del giorno 19 giugno 1924, e ciò allo scopo che con eventuali dilazioni non ci si impedissero i lavori preliminari. Se entro il dato termine non ci arriva la risposta, compiremo la celebrazione da soli. Tanto per conoscenza e per evitare malintesi.

Con perfetta osservanza: Per il consiglio dell'«Orjuna» di Planina: Nino Mrhar, segretario; Egidij F. Peric, presidente».

Il municipio invoca l'intervento dell'autorità

A questo foglio il Municipio del comune di Planina rispose come segue:

«N. 1083-1924. All'«Orjuna». Planina presso Rakek.

Al foglio, ricevuto dal Municipio in data 20 corr. mese, si comunica che la celebrazione del giorno di S. Vito si farà alla sera del 27 c. m., con l'illuminazione e con l'esposizione delle bandiere alle ore 8 e mezza di sera. A questa solennità, come a partecipare alla Santa Messa il giorno 28 c. m., verrà invitata la popolazione per mezzo del bando dinanzi alla chiesa, domenica 29 c. m.

Municipio del comune di Planina presso Rakek, 21 giugno 1924. Ziherl, sindaco».

Assieme a questa risposta il Municipio del comune di Planina mandò al capitano distrettuale di Longatico il seguente atto:

«N. 1084-1924. Al Capitanato distrettuale. Longatico.

Nel compiego il Municipio trasmette la nota dell'«Orjuna» locale e la propria risposta. Come appare dall'acclusa nota dell'«Orjuna», sono da temersi, nei giorni 27, 28 e 29, grandi disordini e perturbazioni dell'ordine pubblico nel Comune. Il Municipio prega cortesemente che il Capitanato favorisca venirgli in aiuto e disporre acciocchè nei detti giorni la gendarmeria locale si interessi in modo particolare del mantenimento della pace e dell'ordine. Si prega cortesemente di comunicare quanto si è disposto in base a questa nota.

Municipio del comune di Planina presso Rakek, 21 giugno 1924. Ziherl, sindaco».

Si tratterebbe di «orjunasci» giunti da Lubiana

Lo *Slovenec* ha poi ricevuto lo stesso giorno dal suo corrispondente da Longatico la seguente comunicazione:

Il giorno 23 c. m. sono arrivati in automobile da Lubiana a Longatico superiore otto orjunasci. Erano armati da capo a piedi, avevano carabine e granate. A questi gruppo di orjunasci si associarono due del luogo. Di sera quando erano già un po' di buon umore, proseguirono con l'automobile da Longatico superiore verso Planina ed Unec, al confine. Un giorno prima — il 22 del mese corrente — si diceva che una nostra guardia di finanza si era suicidata. Gli orjunasci se la pigliarono per ciò con gli italiani, credendo od affermando che gli italiani avessero uccisa questa guardia di finanza. Dalla contesa nacque l'incidente e il conflitto, in cui gli orjunasci uccisero Lorenzo Greco.

L'inchiesta — continua il giornale — come si spera, assoderà i fatti. Ad ogni modo bisogna dire, che con tali fatti non si fa altro se non rinforzare il fascismo italiano, che con simili incidenti di frontiera comproverà la sua «urgente necessità» di sussistere. In tutta questa faccenda, che il Narod *chiama «misteriosa», è anzi tutto interessante la correlazione fra la minaccia dell'Orjuna di Planina al municipio di Planina del giorno 21 c. m. e la spedizione degli orjunasci a Planina del giorno 23. Noi siamo dell'opinione, che il Municipio di Planina, il quale sa solo cosa deve disporre in occasione del giorno di San Vito, non avrebbe dovuto rispondere all'Orjuna. E' forse l'Orjuna un organo di sorveglianza sui Comuni? Spetta al Municipio dare le disposizioni in occasione della festa. Gli orjunasci dovrebbero accontentarsi di venire ammessi alla celebrazione, poichè ogni festa, cui partecipano elementi quali vengono reclutati dall'Orjuna, perde del suo prestigio e del suo significato!».*

Non occorre sottolineare l'importanza di questa pubblicazione, in cui un giornale sloveno, notoriamente avverso agli italiani, accusa esplicitamente gli orjunasci d'essere stati i responsabili della feroce aggressione.

I rapporti di amicizia fra i due paesi

non saranno turbati

BELGRADO, 26

Al Ministero degli Esteri è pervenuta la risposta del Governo italiano alla nota inviata ieri da Belgrado sugli incidenti di confine. La risposta italiana deplora l'accaduto in termini vibrati e confida che il Governo jugoslavo prenderà tutte le misure atte ad impedire ogni nuovo incidente.

Con questo scambio di telegrammi nei circoli di Belgrado si considera chiuso l'incidente, e si dichiara che per quanto esso sia deplorevole non è tuttavia assolutamente tale da turbare i rapporti di amicizia tra i due paesi.

Gli imponenti funerali a Postumia del sottufficiale di finanza ucciso

POSTUMIA, 26

Le onoranze funebri tributate al vicebrigadiere delle Guardie di Finanza, Lorenzo Greco, di Canicattì, la compianta vittima della feroce aggressione compiuta l'altra notte contro i nostri militi sulla linea di confine, sono riuscite una manifestazione commovente e di una imponenza quale Postumia mai aveva ancora veduto. Tutta la cittadina e tutti senza eccezione gli ufficiali e soldati d'Italia dislocati quassù alle porte della Patria, hanno voluto dare alla vittima del dovere l'estremo saluto, inchinandosi mestamente di fronte alla sua animosa giovinezza così barbaramente troncata.

Dagli edifici pubblici ed anche da molte case private pendeva il tricolore abbrunato. Alle 9, quando il feretro fu rimosso dalla cappella mortuaria, una gran folla si assiepava silenziosa e raccolta intorno al cimitero civile, folla che si ordinò dietro alla salma in un lungo, interminabile corteo, che attraversò la via principale di Postumia diretto alla chiesa parrocchiale.

Precedevano le ghirlande portate a mano da sott'ufficiali e guardie di finanza, da soldati della Brigata Sassari e della Milizia, da carabinieri, guardie municipali e vigili: una ventina di ghirlande, inviate dagli ufficiali del Comando di Legione, dalle guardie di finanza di Trieste, dagli ufficiali del Circolo di Postumia, da sottoufficiali dello stesso, da quelli della Legione di Trieste e da quelli della Brigata di Postumia, dagli appuntati e dalle guardie del Circolo, dalla R. Sottoprefettura e dai Reali carabinieri di Postumia, dal Municipio di Postumia, dagli ufficiali del Presidio militare, da quelli del II.o battaglione del 151.o fanteria, da quelli della Coorte Monte Re della M. N. V., dalle Camicie nere della Terza Coorte Monte Re, dagli ufficiali della R. Dogana, dai sott'ufficiali dei RR. CC., dal II.o battaglione del 151.o fanteria e dai sott'ufficiali e militi della Terza Coorte Monte Re, dagli italiani di Postumia «al fratello», dagli invalidi e dalle vedove di guerra, dal sig. Forzano Carmelo. La Cassa comunale di risparmio, per mani del suo commissario rag. Beno Farolfi aveva offerto in luogo di fiori, 100 lire, che saranno destinate all'Asilo infantile di Postumia.

Veniva poi il feretro portato a braccia da sottufficiali di finanza, avvolto nel tricolore e sormontato dal cappello e dal moschetto del valoroso giovane. Seguivano tra le autorità e le personalità di Postumia, il sottoprefetto cav. dott. Federico Stranieri anche in rappresentanza del Prefetto di Trieste, il maggiore cav. Filippo Sepe comandante il Circolo di Finanza anche in rappresentanza dei superiori tutti dell'amministrazione finanziaria, il maggiore cav. Natrella comandante il Presidio militare di Postumia in rappresentanza di S. E. Vaccari comandante del Corpo d'Armata, e del generale di Divisione comm. Pugliese, il console della legione carsica Roberto Roberti col centurione Meneghetti e i capimanipolo Maffei e Tribusson, il cap. Carbone comandante la Compagnia guardie di finanza, il capitano dei RR. CC. Tommasi, il ten. Cavallero per il Fascio, il commissario di Postumia Ronchi, il pretore dott. Rosin, il capostazione titolare cav. Riuscetti, l'ispettore di dogana Colombo, il commissario di P. S. Numis, il cav. dott. Lojacono commissario della polizia di confine, il prof. Urbanaz Urbani, il rag. Buffoni, e moltissimi ufficiali rappresentanti di tutte le armi. Fra i gagliardetti si notavano quelli del Fascio di Postumia, del Fascio di Prestrane-Mattegna e quello degli ex combattenti intervenuti al completo col loro presidente sig. Raffaele Marini. Tra la folla c'erano poi molte signore, tutti i sindacati fascisti comprendenti anche molti operai sloveni e numerosi sloveni della cittadina e dintorni. Chiudevano l'imponente corteo reparti di guardie di finanza, dei RR. CC., della Brigata Sassari, del 23.o artiglieria, del Genio, della Milizia. Suonava la banda comunale messa a disposizione dal Municipio.

Dopochè la salma fu benedetta nella chiesa parrocchiale, il feretro fu deposto su di una prolunga del 23.o Artiglieria e il corteo ritornò verso il cimitero civile. Sulla via principale il magg. Sepe, volle dare l'estremo saluto a Lorenzo Greco, vittima di un premeditato, efferato ed esecrabile delitto collettivo. Anzichè i lontani parenti, saranno i compagni d'arme a ricordarlo nel raccolto cimitero di questa alpestre cittadina.

«Sarai compagno della guardia Moro — continuò l'oratore — anch'essa caduta modesta vittima del dovere e con essa sarai eternato nel nostro martirologio. Confidiamo nella giustizia divina ed umana ed auguriamoci che, come alle frontiere francese, svizzera e austriaca non capitano incidenti della specie, neanche in quella jugoslava si ripetano e che quello deplorato costituisca un episodio isolato, una fuggente nube che per brevi istanti ha oscurato un sereno cielo di auspicata amicizia, utile ai popoli confinanti ed alla pace europea. Vale o Lorenzo, riposa in pace!».

Con non minore commozione fu ascoltato il saluto che a nome dei compagni pronunciò il maresciallo Ignazio Angileri, ricordando l'eroico contegno tenuto dal valoroso in guerra. «Son lontani i tuoi cari, ma in cambio i tuoi compagni baciano le tue ferite, non tua madre ti riceve in grembo, ma la Madre Patria ti accoglie fra i suoi martiri gloriosi, avvolto nella bandiera tricolore alla cui ombra cadesti. E qui, dinanzi alla tua salma crivellata di ferite, noi non facciamo propositi di vendetta che tu, o Greco, non approveresti: ma i sacri confini della Patria bagnati del tuo sangue, noi li vigileremo, noi li difenderemo a tutti i costi! Addio!».

Quindi fra la più intensa commozione, la salma fu tumulata nel cimitero civile.

Il capo della P. S. jugoslava al confine

LUBIANA, 26

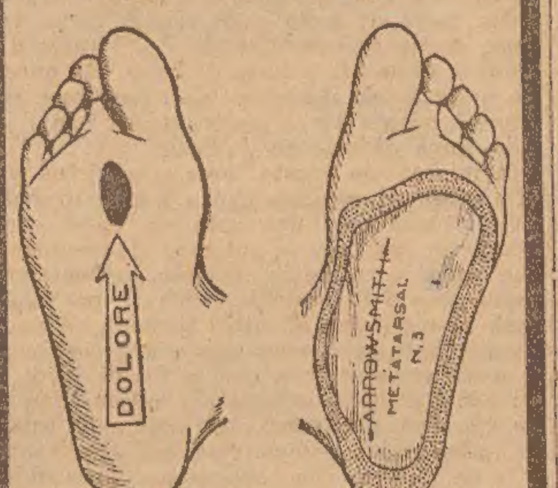
Questa mattina è giunto a Lubiana il capo della P. S. presso il Ministero degli Interni, signor Lasic che si è recato subito in compagnia del prefetto di Lubiana dott. Baltic al confine italo-jugoslavo per vigilare sul posto l'andamento dell'inchiesta sui recenti incidenti. I membri della commissione hanno visitato anche il casotto di confine dove avvennero i fatti deplorati e hanno parlato con le guardie italiane di confine presenti.

Lega Navale Italiana. La presidenza della locale sezione della Lega Navale Italiana invita i propri soci all'assemblea generale ordinaria che si terrà nella sala rotonda della Capitaneria di porto lunedì 30 corrente, ad ore 16 in prima convocazione, e alle 16.30 in seconda convocazione, a sensi dell'art. 25 del regolamento interno, con qualsiasi numero di intervenuti, con il seguente ordine del giorno: 1) Lettura del verbale dell'assemblea generale ordinaria precedente. 2) Relazione morale. 3) Relazione finanziaria. 4) Deliberazioni sulla rassegna di dimissione di due membri del Consiglio direttivo e ratifica della nomina di altri due membri, nonchè del rappresentante della sezione al congresso generale dei delegati. 5) Eventuali.

Shantung
scelta ricchissima
M. WEISS
TRIESTE - FIUME - MILANO

PARE IMPOSSIBILE
che tanta gente seguiti placidamente a farsi ingannare accettando in cambio del LYSOFORM delle imitazioni che non offrono alcuna garanzia e fidando nelle assicurazioni di rifornitori scorretti che cercano di comprare a meno e guadagnare di più. Intanto si paga per buona della roba che non disinfetta e si rimane esposti alle malattie
Ancora una volta ripetiamo: «non fidatevi delle imitazioni e non lasciatevi ingannare dal vostro fornitore: pretendete sempre assolutamente recipienti originali e bene suggellati coi nomi ben chiari di
LYSOFORM e BRIOSCHI
Solo così non sprecherete i vostri soldi e tutelerete la vostra salute»
Rappresentante:
TOMMASO BALDISSERA — TRIESTE — Via Lavatoio N. 4

Guarigione dei piedi



PIEDI STANCHI - DEBOLI - DOLENTI PIATTI - CAVI E PARALITICI - CAVIGLIE GONFIE E VACILLANTI - DITO GROSSO DEVIATO E GIUNTURA SPORGENTE - DITA A MARTELLO - CALLI E DURONI
GUARISCONO
APPLICANDO SCIENTIFICAMENTE I
SUPPORTI E SPECIALITÀ
ARROWSMITH
Concessionari per l'ITALIA e SVIZZERA:
RAPETTI & QUADRIO - MILANO
Foro Bonaparte N. 74 e Galleria De Cristoforis
CHIROPEDIST SPECIALISTA
RICEVERA' per SCHIARIMENTI ed
APPLICAZIONI
A TRIESTE: nei giorni dal 30 giugno al 3 luglio presso la Calzoleria Americana Fratelli Fassal, via Dante Alighieri 1.
A FIUME: nei giorni 4 e 5 luglio, presso la Premiata Calzoleria Moskovits, Corso Vittorio Emanuele 21.
A GORIZIA: il giorno 7 luglio, presso la Calzoleria «Allo Stivalone» via Rastello 10.

Giulio Meinl

i caffè deliziosi
per sapienza di MISCELE
per magistero di TORREFAZIONE
da Meinl i caffè più eletti, curati all'origine, nella navigazione, nella conservazione.
da Meinl le selezioni e le miscele più squisite e sempre costanti, fissate da criteri di buon gusto e di esperienza semisecolare.
da Meinl un processo segreto di torrefazione quotidiana, condotto con cautele meticolose, assicura al caffè tutti i suoi principii attivi e le sfumature più sottili della fragranza ed impedisce lo sviluppo di sostanze acri, dannose allo stomaco.
Servizi speciali
per Hôtels, Caffè, Ristoranti ecc.
consegne a domicilio, spedizioni in provincia in bidoni piombati
TRIESTE — Via Roma N. 4
Direzione generale per l'Italia:
MILANO — Via Bronzetti N. 3
Succursali:
Milano, Venezia, Pola, Bolzano, Gorizia

FARINA LATTEA NESTLÉ LATTE CONDENSATO

Rinomati grandi Alberghi Grassi
ARTA (Carnia)
200 stanze da letto — Vasti saloni per concerto e ristorante — Teatro — Clima saluberrimo — Acqua potabile impareggiabile — Ottima cucina — Pensione alla gran carta — Prezzi modici.
Direzione: Cecchini e Trevisan

MACCHINE INDUSTRIALI
UTENSILI, TRASMISSIONI, FERRAMENTA E METALLI
Rocco Osvaldella
TRIESTE, VIALE XX SETTEMBRE N. 42
ingresso via Ironeo della Croce N. 7
Telefono interurbano 25-39

Tosse ASININA Guarita col Siroppo NEGRI

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA
FONDATA NELL'ANNO 1859
CAPITALE INTERAMENTE VERSATO E RISERVE LIRE 114.000.000.
SEDE CENTRALE: Trieste, Via Mazzini 34 (edificio proprio)
Orario di Cassa: dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 16 (al sabato: dalle 8.30 alle 12)
Servizio cassette di sicurezza «Safes» (Ingresso via Dante Alighieri 6)
I PROPRI UFFICI DI CAMBIO: Piazza della Borsa (Tergesteo) Telef. 21-96, Via Dante Alighieri N. 5, s'incaricano della compravendita di Titoli, Divise e Valute estere ed emettono LIBRETTI DI DEPOSITO A RISPARMIO fruttanti, sino a nuovo avviso, l'annuo interesse del 3½% La Banca assume a proprio carico l'imposta di Ricchezza Mobile
Propria centralina telefonica
SEDI: Roma, Corso Umberto I 237 (edificio proprio); Torino, Via dell'Arsenale 14 (edificio proprio) — FILIALI: Fiume, Gorizia, Trento — AGENZIE: Cavalese, Cherso, Cles, Lussinpiccolo, Mezzolombardo, Monfalcone, Parenzo, Pirano.
Indirizzi telegrafici:
Per la Centrale, le Filiali e le Agenzie: «Commerciale»; per le Sedi: «Triestina».

La commemorazione dell'on. Matteotti

La Federazione delle corporazioni fasciste ci comunica:

«Oggi avrà luogo una breve sospensione di lavoro in commemorazione dell'onorevole Giacomo Matteotti. La Confederazione delle corporazioni fasciste ha deciso che tutti i propri organizzati prendano parte a tale manifestazione.

In conformità a questa decisione, tutti gli iscritti ai sindacati fascisti dovranno sospendere il lavoro per dieci minuti e precisamente dalle ore 10 alle ore 10.10, avvertendo che i tramvieri e tutti gli altri addetti a pubblici servizi dovranno limitare la sospensione a solo due minuti e che gli addetti ai servizi pubblici a carattere nazionale sono dispensati da qualsiasi interruzione.

I negozi e gli esercizi pubblici rimarranno aperti, fermo restando per il personale la sospensione del lavoro nell'intervallo suddetto.

La segreteria federale invita perciò tutti gli aderenti e simpatizzanti a partecipare alla manifestazione che ha valore di umano civile compianto verso la vittima di un orrendo misfatto e di esecrazione degli autori di esso.

Il tragico evento deve servire ad inalzare gli spiriti e la pratica della vita agli ideali della pacifica convivenza e delle lotte in forma leale, cavalleresca e civile. Questi sono i nostri propositi coll'animo sempre rivolto verso la Patria che attende le sue fortune dalla disciplina operosa e dalla concordia dei suoi figli».

Oggi alle 10 del mattino, per dieci minuti, in un limite tenuto con saggezza e con decoro adeguato all'austerità della morte e alla sincerità della commemorazione e del compianto, tutti i lavoratori della città e della regione nostra, come tutti i lavoratori d'Italia, renderanno l'onoranza funebre alla vittima di un oscuro ed esecrato delitto, che costernò la Nazione intera.

Nell'ora del dolore la inestinguibile gentilezza e il profondo senso di umanità del popolo italiano rifioriscono, facendo tacere i dissensi e le passioni impure. Di fronte alla vittima innocente e all'inconsolabile cordoglio dei superstiti, ogni cuore ben nato si inchina ed esprime l'augurio che gli urti politici cessino di degradarsi nell'uso di mezzi illegali, che prima di colpire l'avversario offendono l'onore del Paese e offuscano il suo buon nome.

Gli autori dell'orrendo misfatto, che in un'ora di follia hanno tradito la causa che credevano di servire, frenando il movimento ascensionale dell'Italia nella estimazione del mondo, e che hanno versato molte stille di veleno nel cuore degli italiani di ogni fede politica, sono ormai assicurati alla Giustizia. L'azione purificatrice segue il suo corso implacabile, come l'opinione pubblica invocò nel momento più acuto del suo tormento angoscioso. La Giustizia, per non essere una parola vuota di senso, dovrà essere inesorabile, specie con quelli, che, a responsabilità accertata, risulteranno soprattutto colpevoli di essersi creata una legge iniqua al di sopra della giusta legge comune, con la duplice colpa dell'omicidio freddamente consumato e del colpo vibrato alle spalle del Governo nazionale e dell'uomo che lo personifica.

Trieste si inchina reverente alla memoria di Giacomo Matteotti come a quella di un uomo che tenne fede ai propri ideali, affrontando serenamente il sacrificio della vita, ed invia un memore pensiero di solidarietà alla vedova e ai teneri figli.

Molte e gravi sventure hanno messo a dura prova l'animo degli italiani nel corso della loro vita nazionale; ma dalla sventura hanno saputo risorgere migliori di prima. Se, come non dubitiamo, si saprà superare la crisi dell'ora che volge, anche il sangue di Giacomo Matteotti non avrà arrossato invano la storia politica della quarta Italia.

Tasse di bollo e di registro

dovute per ricevute, note, conti e fatture

Riceviamo:

Gentilissimo sig. Direttore, sul *Piccolo* N. 1394 del 25 corrente è apparso un breve articolo dell'egregio avv. Guido Guttmann tendente a spiegare succintamente il trattamento tributario nei rapporti delle tasse di registro e di bollo delle ricevute, quietanze, note, conti, fatture e simili documenti.

Specialmente per i nostri contribuenti che da appena un anno hanno l'obbligo di applicare il complesso sistema tributario italiano, l'argomento riveste tale importanza e mi sembra di tale pratica utilità da indurmi a chiederle ospitalità.

L'articolista, premesso che le tasse variano, «a seconda che i documenti in quistione vengano rilasciati nei rapporti commerciali o nei rapporti comuni e che (i documenti) vanno soggetti a tassa di registro, in aggiunta alle tasse di bollo, soltanto in casi speciali», spiega il trattamento delle fatture commerciali in rapporto alle tasse di scambio e sostiene che «in realtà nessuno scambio commerciale va esente da tassa; la differenza (egli dice) sta solo in ciò che per lo scambio di certe merci è stabilita una tassa speciale che potrebbe benissimo comprendersi come quinto gruppo della tassa scambi».

Evidentemente il proposito di contenere in brevi notizie schematiche la non facile materia della tassazione delle quietanze, note, conti, fatture ecc., ha trascinato l'egregio articolista negli apprezzamenti suddetti i quali generano, come inevitabile conseguenza, un erroneo concetto dei vari tributi ai quali i documenti stessi sono sottoposti.

E' contrario infatti a norme tassative di leggi il sostenere che i documenti in parola sono soggetti solo in determinati casi anche a tassa di registro in aggiunta a quella di bollo perchè nessuna disposizione di legge dichiara soggette a tassa di registro le note, conti, fatture e distinte. Questi documenti, oltre alla tassa di bollo loro propria dovuta a seconda della natura del documento e dello effetto giuridico che è destinato a produrre, sono soggetti solamente in caso di uso, per esempio, produzione in giudizio, ad una tassa fissa di bollo di lire 3 la quale colpisce l'uso del documento stesso, in aggiunta alla tassa di bollo loro propria, la quale, come in seguito dirò, è una tassa di atto che colpisce la materia, cioè la carta, sulla quale il documento è stato ridotto.

Sostenere che le quietanze e ricevute sono sempre soggette alle tasse di bollo specificate dall'articolista e che «soltanto» in caso di uso sono soggette anche alla tassa di registro di lire 0.50 per cento è contrario al tassativo disposto dell'art. 60 della tariffa allig. A annessa al nuovo testo di legge sulle tasse di registro ed a quello dell'art. 6 della tariffa allig. A annessa al nuovo testo di legge sulle tasse di bollo. Infatti l'art. 8 della legge sul bollo, senza preoccuparsi se siano rilasciate nei rapporti commerciali o nei rapporti comuni, fa una duplice distinzione delle quietanze e ricevute, cioè ordinarie e non ordinarie e considera non ordinarie «le ricevute che importano liberazione da obbligazioni risultanti da precedenti convenzioni scritte o da sentenze, eccettuate le ricevute di frutti, canoni, affitti e simili, e le quietanze relative a contratti di borsa soggetti alla speciale tassa sui contratti di borsa» per dichiarare che tutte le altre sono considerate ricevute ordinario.

Questa distinzione riveste una tale importanza per stabilire il trattamento tributario delle ricevute, che non è possibile accennare, anche solo per sommi capi alla tassazione di tali atti, senza aver prima stabilito se la ricevuta o quietanza è «ordinaria o non ordinaria».

E' quindi necessario che ogni contribuente prima di rilasciare una qualsiasi ricevuta, stabilisca se questa è ordinaria o non ordinaria e dopo si accinga a stabilire il trattamento tributario che essa subisce.

Per norma generale le ricevute o quietanze ordinarie sono soggette alla tassa di bollo comune che va riscossa con l'applicazione delle marche a tassa fissa, cioè di quelle costituite da una sola serzione, su ciascun documento, nella misura indicata negli art. 52-53 e seguenti della tariffa allig. A al testo di legge sul bollo, a seconda che vengono rilasciate nei rapporti comuni, nei rapporti collegali alle disposizioni concernenti le tasse sugli scambi e negli altri rapporti speciali indicati tassativamente dalla legge.

Oltre a questa tassa di bollo esse non sono soggette a tassa di registro tranne nel caso di uso, per esempio produzione in giudizio (art. 39 tariffa allig. D tasse registro).

Le ricevute o quietanze «non» ordinarie, invece, devono essere obbligatoriamente e fin dalla loro origine redatte su fogli di carta filigranata bollata da L. 3 e devono essere obbligatoriamente registrate col pagamento della tassa proporzionale di L. 0.50 per cento entro il termine fisso di venti giorni dalla loro data, sia se vengono poste in essere con atto pubblico o con atto autenticato o con semplice scrittura privata. Per conseguenza cadrebbe in contravvenzione quel contribuente che rilasciasse una ricevuta del genere su foglio in carta bollata allo straordinario con l'applicazione delle tasse indicate nell'articolo dell'avv. Guttmann ed egli, oltre al pagamento delle penali stabilite per tali contravvenzioni, sarebbe anche tenuto al pagamento della sopratassa per omessa o tardiva registrazione se non la avrà fatto registrare entro venti giorni dalla data della creazione.

Fin qui nelle linee generali e senza addentrarmi nei casi speciali il trattamento tributario delle note, conti, fatture, distinte e simili documenti e delle ricevute e quietanze che non sono soggetti a tassa di scambio.

La tassa di bollo sugli scambi è un tributo assolutamente distinto e del tutto differente dalle altre tasse di bollo. Da queste ha attinto solo il sistema di riscossione, che come è noto avviene generalmente con l'applicazione di marche da bollo.

A mio avviso questa tassa si avvicina più alla tassa di registro che a quella di bollo inquantochè essa non colpisce, come erroneamente dai più si ritiene, il documento che pone in essere lo scambio commerciale, ma colpisce lo scambio, cioè il passaggio delle cose da una ad altra persona od ente, semprechè questo passaggio sia preordinato a scopo commerciale, cioè a fin di lucro, o ad altra utilità commerciale, quale l'impiego, l'uso od il consumo delle cose nella azienda industriale o commerciale dell'acquirente.

Il documento che rappresenta lo scambio è il mezzo per la riscossione della tassa, ma questa è dovuta indipendentemente dalla esistenza del documento la cui redazione è stata imposta obbligatoriamente con le note modalità, al fin di dare la possibilità di controllarne il pagamento che, come è noto, è affidato alle cure dello stesso contribuente.

La legge stessa dichiara nell'art. 1 che questa tassa rappresenta quella di registro stabilita dall'art. 3 della tariffa allig. A annessa alla legge sul registro. Essa sorse con lo scopo di colpire gli scambi commerciali che prima della sua istituzione sfuggivano, nella quasi generalità, alla tassa di registro perchè venivano posti in essere verbalmente, oppure mediante corrispondenza commerciale che era esente da registrazione in termine fisso. Questa è la vera finalità della tassa di bollo sugli scambi commerciali e questa finalità risulta chiara, esclusiva ed esplicita dalla stessa legge che la istituì. (R. D. 26 febbraio 1920, N. 167). Attualmente però non si può sostenere che essa è solo tassa di trasferimento, inquantochè per le importazioni ha assunto un vero e proprio carattere di diritto doganale.

Stabilito il fondamento giuridico ed economico e l'oggetto di questo tributo si deduce che esso è dovuto obbligatoriamente su ogni passaggio di materie prime, prodotti e merci da un commerciante od industriale ad un altro commerciante od industriale. E' commisurato con le quattro aliquote di L. 0.50, L. 1.00; L. 2.00 e L. 3.00 per cento stabilite dalla legge stessa a seconda che lo scambio riguarda materie greggie, materie lavorate, articoli considerati di lusso, oppure profumerie, vini spumanti e specialità medicinali.

Da quanto fin qui ho detto deduco le sostanziali differenze che esistono fra questa tassa e quelle di cui più avanti ho parlato. Le prime sono tasse di atto che colpiscono il documento, cioè l'atto, lo scritto, e più propriamente la carta impiegata per la redazione dell'atto o scritto se ed in quanto esiste il documento stesso, ragion per cui non sono dovute obbligatoriamente cioè non vi è un obbligo assoluto di pagarle; la seconda invece, è una tassa di mutazione cioè di trasferimento che è dovuta «obbligatoriamente» su ogni movimento di materie prime, prodotti e merci, purchè questo movimento, questo passaggio avvenga da uno ad altro commerciante od industriale e sia destinato a scopi commerciali.

Dalle caratteristiche fondamentali dei due distinti tributi e dale differenze sostanziali che esistono fra di loro può agevolmente rilevare il paziente lettore come non era possibile disciplinare il trattamento tributario dei documenti sopraindicati nel modo suggerito dall'egregio articolista. Ritengo invece che il sistema adottato dai nuovi testi di legge sia riuscito ad adattare le esigenze scientifiche, dottrinarie e pratiche della complessa legislazione speciale, meglio di quanto non vi avessero provveduto le molteplici e sparse disposizioni legislative contenute in una infinita quantità di leggi e di decreti che costituivano, anche per lo studioso della materia, un vero labirinto di disposizioni che a stento si riusciva a coordinare.

Le sostanziali differenze dei tributi prospettano inoltre a priori il danno che deriverebbe se si dovesse ritenere, come fa l'articolista, «come quinto gruppo delle tasse sugli scambi» il trasferimento commerciale delle merci esplicitamente dalla legge dichiarate esenti, basando la esistenza di questo quinto gruppo sulla circostanza che le fatture relative a questi scambi sono soggette alla tassa di bollo ordinaria di cui all'art. 53 lett. c) della tariffa allig. A al testo di legge sul bollo.

Quest atassa infatti non colpisce lo scambio, ma il documento; è tassa di atto e non di mutazione; non è dovuta obbligatoriamente ma è dovuta se ed in quanto il documento viene posto in essere.

Quindi per concludere mi sembra che non è possibile sostenere che non esistono scambi commerciali esenti da tassa sugli scambi così come non è possibile sostenere la ripartizione nei cinque gruppi sopra indicati. Per completare dirò che le fatture soggette a tassa di scambio, se hanno scontata regolarmente questa tassa, non debbono, a mio avviso, in caso di uso essere assoggettate a tassa di registro.

Il Ministero delle Finanze è però di contrario parere e con una risoluzione del 1923, su analogo quesito rivoltogli, ha dichiarato che le fatture che hanno pagato regolarmente la tassa di scambio devono inoltre, in caso di uso, essere registrate col pagamento della tassa di registro di L. 0.20 per cento stabilita dall'art. 45 della tariffa relativa.

A me sembra che questa decisione dia alla legge una interpretazione non solo eccessiva, ma addirittura arbitraria.

Ho dimostrato che la tassa sugli scambi ha la stessa natura, lo stesso fondamento giuridico ed economico e le stesse caratteristiche della tassa di registro la quale con la legge che introdusse la tassa sugli scambi venne trasformata in tassa di bollo, così chiamata impropriamente.

E poichè uno stesso valore non può essere sottoposto a due tasse proporzionali identiche, la decisione Ministeriale ha consacrato ufficialmente una duplicazione di tributi che non è possibile si avveri. E' da augurarsi che la questione venga ripresa in esame con maggiore spirito di liberalità e con più accurato studio.

La ringrazio sig. Direttore dell'ospitalità e la ossequio

dott. Alberto Fontana

La vedova Imbriani visita l'Asilo di Villa Opicina. La signora Imbriani, vedova dell'illustre letterato e patriota e che la nostra città ospita in questi giorni, manifestò il desiderio di visitare qualcuno degli istituti della nostra Lega Nazionale, e ieri l'altro, accompagnata dalla signora Maria Basiliadis, si recò all'Asilo d'infanzia di Villa Opicina. Fu ricevuta dalla maestra e da persone del Consiglio direttivo, che la ringraziarono della visita e le furono quindi guida nei locali del ricreatorio. La signora si intrattenne con i bambini e con pacata dolcezza ragionò insieme alla maestra della vita dell'asilo; si interessò vivamente al ricreatorio, prendendo nota della bellezza dei locali e dell'ordine delle sezioni; e parole di ammirazione ebbe per la complessa opera della Lega Nazionale, e specialmente per l'attività degli asili e delle altre opere educatorie ai confini della Nazione, sull'importanza della quale attività e sul dovere che incombe a tutti di aiutare la Lega Nazionale si espresse con tutto il calore del suo spirito pieno di fede.

Una medaglia al valore. Apprendiamo con vivo compiacimento che il capitano volontario di guerra ing. Renzo Zelco, presidente della locale sezione dell'Associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra, è stato insignito della medaglia d'argento al valore militare con la seguente lusinghiera motivazione: «Volontario di guerra, due volte ferito, benchè ancora sofferente volle sempre rimanere con reparti di prima linea. Comandante di compagnia, seppe, mercè l'opera sua di educatore e animatore, preparare i propri uomini al combattimento, trasfondendo in essi la propria fede ed il proprio entusiasmo. Durante un lungo e faticoso turno di trincea, in più giorni e più notti di combattimento, fu esempio di abnegazione, serenità, coraggio. Guidò i propri uomini all'assalto e nella nuova linea occupata, non posò un minuto animandone con l'esempio e la parola i difensori nonostante il continuo e violento tiro nemico. Bolully-Courmas (Marne), 15-23 luglio 1918.»

Un onorifico incarico al violoncellista Morpurgo. Il prof. Adolfo Morpurgo, il noto violoncellista concittadino che da parecchi anni occupa un'eminente posizione a Buenos Ayres, ebbe al suo ritorno nella capitale argentina la notizia di una importante nomina: dietro personale proposta del Presidente di quella Repubblica egli fu accolto, in qualità di docente, all'Accademia superiore di Belle Arti all'Università della Plata.

Il secondo congresso dell'A. N. I. A. I. Numerose sono già le adesioni pervenute per il congresso che si inaugurerà domenica mattina, alle ore 10, nella sala grande della Camera di commercio, alla presenza delle autorità cittadine e delle maggiori personalità della regione che hanno già assicurato il loro intervento.

I soci che ancora non si sono iscritti, sono pregati di passare o telefonare in giornata alla sede sociale.

Pittori triestini all'Esposizione di Monza. Alla mostra del ritratto femminile moderno che si è aperta quest'anno nella reggia di Monza partecipano, a quanto ci consta, quattro artisti triestini: Arturo Rietti, con tutta una serie di superbi ritratti, Gino Parin, la signora Amalia Besso, valente pittrice nostra residente a Roma, e la signorina Marina Flaugnatti.

Nella Scuola di Guardiella l'esposizione dei disegni, dei lavori domestici e dei lavori manuali eseguiti dagli alunni e dalle alunne durante il corrente anno scolastico, sarà aperta al pubblico sabato, domenica e lunedì, dalle 10 alle 13.

Condoglianze. Alla figlia, al genero, signor Lionello Stock, e a tutti i congiunti della signora Leny ved. Jesurum, spirata ieri in tardissima età, esprimiamo le nostre condoglianze.

Per il ventesimo anniversario della «Nettuno». Domenica, alle 17, nella sede della Società canottieri «Nettuno», avrà luogo, in occasione del ventesimo anniversario della Società, il battesimo di quattro nuove imbarcazioni. Alle 20 un piroscafo approderà dinanzi alla sede sociale per trasportare gli ospiti a Grignano, ove avrà luogo una «Garden-Party». Il ritorno si effettuerà alle 24 con piroscafo speciale.

La cronaca del fuoco

Un vasto deposito di stracci distrutto

Un grave incendio si è sviluppato questa notte in via Economo n. 12, in una tettoia adibita a magazzino di stracci, cartaccia, corde e ferramenta, di proprietà di Luigi Barbieri. Verso le 24 il sergente automobilista Mario Bizzicarri, del quinto raggruppamento, si accorse stando nel suo «garage» che dalla tettoia uscivano colonne dense di fumo. Immaginando che si era manifestato colà un incendio, corse alla vicina caserma delle guardie di finanza e telefonò ai vigili. Poi assieme ad altre persone attratte dal fumo, il Bizzicarri, sapendo che in un magazzino attiguo di proprietà di certo Babich, vi erano un camion e molti bidoni di benzina, provvide a trasportare tutto all'aperto.

Intanto giunse sul posto un treno di vigili al comando del vice comandante Sapunzachi. Quasi contemporaneamente furono sul posto dell'incendio, che andava assumendo rapidamente proporzioni sempre più vaste, anche 30 soldati della V.a compagnia distrettuale di sussistenza, al comando dell'aiutante Tanta e alcuni carabinieri della stazione di Salita al Promontorio, al comando del brigadiere Lanzilotto.

I vigili, messi in azione due idranti con quattro getti, iniziarono una energica manovra per isolare l'incendio, che avrebbe potuto diventare pericoloso per alcune casipole attigue. Tuttavia, a malgrado dell'opera pronta ed efficace dei vigili, non fu possibile salvare la tettoia — circa 300 metri quadrati — che andò completamente distrutta. L'opera dei vigili si protrasse sino alle quattro del mattino, dopo di che fu lasciata sul posto una squadra di sorveglianza. Le cause dell'incendio non poterono essere conosciute, come pure non si potè precisare l'ammontare del danno, che è certo considerevole.

I giuochi dei ragazzi. Tullio Corsi, abitante in via Scussa N. 8, ieri mattina mentre giuocava con altri ragazzi al Boschetto, incespicò e cadde su un filo spinato, di quelli che recingono le aiuole, in modo da riportare numerose graffiature in più parti del corpo. Telefonato alla Guardia medica, il Corsi ebbe le prime cure dal sanitario recatosi sul posto e quindi fu trasportato all'ospedale Regina Elena ove ebbe cure ulteriori e dopo essere stato giudicato guaribile in quindici giorni fu trasportato nella sua abitazione dall'autolettiga dell'istituzione.

L'attimo tragico

Un bimbo ucciso per accidente con una fucilata

A S. Maria Maddalena inferiore, in una località isolata vi sono due piccole case rustiche. Una è abitata dalla famiglia dell'impiegato agli «Oleifici» Luigi Berdon e l'altra dal commerciante di cavalli Eugenio Visnovez. Le due famiglie vivono in cordiali rapporti di vicinato e godono la riposante quiete di quell'amena località sita tra il verde delle campagne circostanti. Ieri, però, una fatale disgrazia tramutò in atroce disperazione quella pace. Per un tragico accidente, il piccolo Carlo, di 5 anni, figlio dei Berdon, fu gravemente ferito e poco dopo moriva.

Era successo questo: il figlio maggiore del Visnovez, Eugenio, di 20 anni, essendosi accorto che un gatto gli distruggeva i pulcini, facendo frequenti incursioni nel pollaio della sua casa, s'era armato, ieri sera, verso le 17, di un fucile da caccia, a due canne, che caricò a pallini. E per non armare il predace felino, si era proposto di scavalcare il muro di cinta del cortile e di appostarvisi dietro. Ma mentre stava per fare ciò, perdette l'equilibrio e precipitò su un'altura del giardino dei Berdon. Fu l'attimo tragico: nella caduta il grilletto del fucile scattò, s'udì una breve, secca detonazione, seguita subito da acuti strilli. La carica a pallini aveva colpito in pieno petto il piccolo Carlo, che stava seduto sulla soglia della sua casa! Il bambino cadde contorcendosi e poi rimase immobile, privo dei sensi.

Le sue grida avevano intanto fatto accorrere i genitori ed anche l'Eugenio. Egli immaginò subito quello ch'era accaduto, ma era ben lontano dal pensare che il disgraziato accidente potesse avere conseguenze fatali. Perciò con animo calmo si dispose a confortare i genitori in angosciosa trepidazione per il loro figliuoletto che, a malgrado delle amorevoli cure non apriva gli occhi. Appena leggermente respirava e il polso quasi non batteva più. Un contadino accorso, fu incaricato di affrettarsi a telefonare alla Guardia medica, mentre il bambino veniva trasportato nel suo lettino. Numerose piccole ferite gli segnavano di punti sanguigni il lato sinistro del torace. Giunse in breve il dottor de Domini, il quale constatò subito le gravissime condizioni del bambino e sebbene ogni speranza di salvarlo apparisse vana, tuttavia tentò di rianimarlo con iniezioni ma poco dopo il piccolo Carlo spirava.

I genitori straziati e il Visnovez avevano seguito in trepidante attesa il risultato dei soccorsi del medico e quando compresero che il bambino non si salvava più, fu una straziante scena di dolore.

Altri vicini accorsi, conosciuto il luttuoso evento, si adoperarono a confortare gli sventurati genitori. C'era fra i presenti anche il padre dell'involontario uccisore, entrambi accasciatissimi.

Ad un certo momento entrò nell'abitazione dei Berdon, il brigadiere Buro, della stazione dei carabinieri di Zaule. Egli procedette subito all'arresto del giovane Visnovez, il quale come un automa si lasciò condurre all'appostamento. Fu avvertita poi la Commissione giudiziaria, che giunta poco dopo e assunti gli opportuni rilievi, sequestrò il fucile del Visnovez e ordinò quindi la rimozione della piccola salma.

Verso le 11.30, mediante un furgone, il cadavere del piccolo Berdon fu trasportato nella cappella mortuaria dell'ospedale Regina Elena.

Quando la gelosia mobilita...

Una tragedia rientrata

Il vigile urbano Giuseppe Petris, del quinto settore di piazza Goldoni, si trovava ieri mattina di servizio in via dell'Arcata, allorchè fu avvicinato da due passanti i quali lo avvertirono che una donna armata di coltello attendeva certo Roberto Cadel che in via dell'Arcata ha una calzoleria. Il vigile seguì i due e si trovò infatti dinanzi a una donna, Andreina Kimovitz, che brandiva un coltello da cucina. Condotta al vicino settore, la donna disse che attendeva il Cadel non con l'intenzione di colpirlo, ma soltanto di intimidirlo. Disse che il Cadel, col quale convive, le faceva mancare il necessario, mentre spendeva con altre donne. Appunto perchè si trovava in tali condizioni disgraziate, s'era rivolta più volte al Commissariato di via Giudo Brunner, per ottenere dal Cadel quanto le abbisognava per vivere.

E mentre la donna raccontava ciò, al Commissariato si trovava già il Cadel citato appunto dalla Kimovitz. Egli raccontò le cose in una versione diversa. Disse cioè che la donna era una esaltata, gelosa che non gli dava mai pace. Raccontò che spesso non le dava denaro per punirla delle continue scenate che lei gli faceva anche in pubblico senz'alcun riguardo. La scena di ieri era stata provocata dalla circostanza che egli non era rincasato durante la notte.

Malattie della pelle

Le sofferenze derivanti da malattie della pelle possono essere evitate facendo uso per tempo della Pomata Cadum. Essa arresta immediatamente i pruriti, calma e guarisce qualsiasi irritazione od inflammazione della pelle. Molte sofferenze sono evitate impiegando per tempo la Pomata Cadum contro l'eczema, i foruncoli, dartre, scabbia, eruzioni, scorticature, emorroidi, orticaria, croste, tigna, tagli, piaghe. Prodotto francese. Lire 4.50.

Questo è il segno della superiorità

Marca di Fabbrica
Alimento Mellin

L'ALIMENTO MELLIN

è quello che occorre al vostro bambino

per rendergli facile la digestione del latte della madre o del biberon

per fargli dormire sonni lunghi e tranquilli

per farlo crescere sano, forte e intelligente perchè il Mellin nutre rigogliosamente Muscoli - Ossa - Nervi e Cervello

In vendita in tutte le Farmacie.
SOCIETÀ MELLIN d'ITALIA - MILANO (25)
Via Correggio, 18

L'opuscolo N. 10 «*Come allevare il mio bambino*» della FONDAZIONE FELICE MANTOVANI Via Correggio, 18 - MILANO (25) che ogni madre dovrebbe leggere, costa L. 2.50 (per posta L. 3.—) Chi non può o non vuole spendere, lo chieda gratis.

FETA LEPETIT

DISCOIDI PURGATIVI

È IL PURGANTE IDEALE PER ADULTI E BAMBINI

Di facile e gradevole somministrazione
Non provoca dolori - nausee - irritazioni ecc.

IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE

LEPETIT FARMACEUTICI NAPOLI-MILANO-TORINO

Il melo porta i suoi frutti nell'autunno, la pubblicità porta i suoi frutti in tutte le stagioni

Avvertimento al pubblico triestino!

In questi giorni è stato lanciato in Italia un nuovo colosso della cinematografia moderna che ha ottenuto uno dei più grandiosi successi registrati finora negli spettacoli dell'arte muta. Per moltissimi giorni questa film è stata tenuta sullo schermo dei principali cine-teatri del Regno.

La film è una riproduzione del

grande romanzo popolare che ha entusiasmato le folle di tutto il mondo:

La Portatrice di Pane

DI SAVERIO DI MONTÈPIN

Il sottoscritto, nel desiderio che Trieste non rimanga priva di ammirare questo commovente capolavoro di passionalità e di forte drammaticità, si è accaparrato la primizia per Trieste ed ha deciso

di dare delle rappresentazioni straordinarie che avranno inizio domani sabato dalle ore 18 in poi

Teatro Nazionale

BANCA ADRIATICA

FONDATA NEL 1905

Capitale sociale Lit. 15.000.000 interamente versato
Sede Centrale: TRIESTE, Via San Nicolò 9 (Palazzo proprio)
Filiali: Abbazia, Fiume, Milano, Zara

Facilita qualunque operazione commerciale con la Jugoslavia

Garantisce i crediti italiani in Jugoslavia ed i crediti jugoslavi in Italia e ne sconta le relative accettazioni

Apertura di credito per acquisto merci - Incasso effetti e fatture
Compra-vendita Dinari e altre valute - Emissione di assegni in Dinari su tutte le piazze della Jugoslavia.

Accetta versamenti di dinari in conto corrente al miglior tasso da convenirsi

Per raggiungere il marito in America ci rimette 13.000 lire

Invitata dal marito che si trova a New York, a raggiungerlo, Giuseppina N., si adoprò in tutti i modi per ottenere i documenti necessari per recarsi laggiù. La cosa però presentava molte difficoltà, tanto che la U. si confidava spesso con i vicini dicendo loro che disperava ormai di poter partire. Senonchè qualcuno che ne parlò in giro presentò un giorno alla signora certo Giovanni Paver, il quale, pur non assumendo alcun impegno, le disse di conoscere chi era in grado di procurarle i documenti necessari per poter raggiungere il marito quanto prima. Difatti, qualche tempo dopo, il Paver, che sembrava persona al di sopra di ogni sospetto, le presentò certo Giovanni Cottuli, abitante in Corso Vittorio Emanuele III N. 45. E la U., ritenendo d'aver a che fare con persona in condizioni di aiutarla, sborsò ingenuamente 13 mila lire che avrebbero dovuto servire, come diceva il Cottuli, per spese inevitabili e per l'acquisto del biglietto. Così riteneva la signora, la quale sperava di poter partire già lunedì mattina come il Cottuli le aveva formalmente promesso.

Il giorno designato, invece, il Cottuli non si fece vedere e la U., per quante ricerche facesse, non incontrò che il Paver al quale raccontò quanto le era successo. Il Paver si dimostrò oltremodo sorpreso, non immaginando assolutamente che l'altro le avesse giocato un tiro tale. E per provarle che egli nella faccenda non aveva alcuna partecipazione, acconsentì di accompagnare la U. al Commissariato di via della Sanità, ove il cav. uff. Falcone, udito come stavano le cose, dichiarò anzitutto in arresto il Paver che fu passato al Coroneo, ove rimarrà sino a quando la sua posizione sarà meglio chiarita.

Le vicende del piccolo Massimo

Abbiamo dato notizia di quel piccino di 3 anni, Massimo Zaccaria, che si riteneva fosse stato abbandonato dalla propria madre nel «Nido San Giusto», in via Pondares. Il piccino, poichè la madre non veniva a riprenderselo come di solito, era stato trasportato nella sezione maternità all'ospedale civico in attesa che la Zaccaria desse notizia di sè. La donna infatti, si è presentata all'ospedale ove ha raccontato che, costretta ad assentarsi, aveva pregata una sua cugina, Margherita Tuzzi, di portarlo al Nido. La Tuzzi però non sapeva che alla sera bisognava riprenderlo, e da ciò la supposizione che il bimbo fosse stato abbandonato. Ora la Zaccaria s'è ripresa il piccolo Massimo.

I nodi al pettine. Dagli agenti della squadra mobile fu tratto ieri in arresto certo Feliciano Gazzoni, di 22 anni, perchè oltre a essere in contravvenzione allo sfratto, per cui era stato anche munito di regolare foglio di via, era accusato di essersi spacciato per sarto militare e di essersi fatto consegnare alcune divise per ripararle, mentre le aveva invece vendute per l'importo di 300 lire.

Teatri e Concerti

La compagnia Achille Maresca alla Fenice

Martedì venturo principierà la stagione operettistica con un corso di rappresentazioni della compagnia di Achille Maresca che conta ottimi elementi come Carmen Roccabella, Stefi Csillag, Nelli Bazan e Vincenzina Brazetti. Inoltre rivedremo il comico Nuto Navarrini e il tenore Zacchetti, Armando Marescotti, Francesco Orefice, Luigi Giorgi, Gino Furlai, Carlo Romanelli e Alfredo Busatto. Tra le novità figurano: «Medi» di Roberto Stolz, «La prova di Don Giovanni» di V. Raffaelli, «Burattino» di R. Stolz, «Marietta» di R. Stolz. e «Occhi di fuoco» di L. Rizzola. Tra le riprese: «Bajadera», «Ragazza clandese», «Fascino di luna», «Principessa della Czarda». ecc. ecc. Maestri concertatori i signori Luigi Rizzola e Domenico Bazan.

Nazionale. In seguito al grande successo conseguito nelle varie città italiane dalla nuova proiezione romantica «La portatrice di pane», lavoro desunto dal celebre e popolare romanzo di Saverio de Montepén, la direzione del Nazionale è venuta nella determinazione di aprire il teatro solamente per offrire al pubblico questa primizia dell'arte cinematografica. «La portatrice di pane» sarà rappresentata da domani sabato alle 18.

Fenice. A tutte le rappresentazioni di ieri, il pubblico assistette assai numeroso. Sullo schermo venne proiettata la film «L'amore in fuga» romanzo passionale interpretato dagli artisti Marcella Albani e Alberto Pasquali. La trama, tutta sentimento, interessò vivamente il pubblico che seguì con commozione l'alternarsi delle passionali vicende d'amore.

Con la consueta lodevole esecuzione e decoro di scenario, la compagnia «L'Ilare» replicò per l'ultima volta la bella operetta «Parigi mia!» del maestro Stolz. Tutti i bravi artisti furono molto applauditi e specialmente la Florent e il tenore Graziani. Questa sera con l'operetta «Caporal Susine» l'ottimo Graziani ha la sua serata d'onore e indubbiamente verrà molto festeggiato. Per l'occasione il seratante canterà la serenata della «Reginetta delle rose» del maestro Leoncavallo. Lo spettacolo sarà preceduto dalla film «L'amore in fuga». Prima rappresentazione alle 18.

Eden. La replica della melodiosa operetta di Iones «La Geisha» ha richiamato anche ieri a tutte le rappresentazioni un pubblico molto elegante e numeroso che tributò ai bravi fantocci di Yambo i più fervidi applausi. Non occorre aggiungere che l'esecuzione, sia per la parte vocale che nella parte dialogata è stata assai vivace, attenta, fusa ed equilibrata; i movimenti dei fantocci destarono anche ieri l'ammirazione degli spettatori specialmente nella scena comica «La vispa Teresa e il suo fratellino» nonchè negli esercizi di ciclismo e di equilibrismo da alcuni fantocci. Oggi alle 20.45 si replica a richiesta generale «La danza delle libellule» e domani alle 17.30 e 20.45 «Eva», la bella operetta di Strauss.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Fenice. Dalle 18 in poi, spettacoli continuati di cinema con la film «L'amore in fuga» e la compagnia d'operette «L'Ilare».
Teatro Eden. Compagnia di fantocci lirici di E. Novelli (Yambo). Ore 20.45: «La danza delle libellule».
Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 in poi: «Il granatiere di Pomerania» con Lia Formia e la supercomica «Il direttissimo della mezzanotte».
Cinema Modernissimo (Piazza Imbriani). Dalle 17 in poi: «Reputazione» con Priscilla Dean.
Cine Edison. Dalle 17.30 in poi: «Odette» con Francesca Bertini.
Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle ore 16.30 in poi: «Miraggio» con Lia Formia.
Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle ore 15 in poi: «Tre persone per bene», interprete la simpatica artista Fernanda Negri Pouget.
Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing (ritrovo estivo) animatissimo. Bal Tabarin.
Teatro del Popolo. Oggi dalle 17 in poi: «Theonis, la donna dei Faraoni».

(*Note di cronaca*)

Aix-les-Bains e le sue grandi attrattive

Nel centro stesso della Savoia che tanti ricordi collegano alla nostra Casa Reale, in una meravigliosa cornice di maestose montagne, Aix-les-Bains, la deliziosa stazione termale, con tanta grazia situata sulla riva del lago di Bourget, è il ritrovo dell'eleganza di tutto il mondo.

La stagione già brillantemente iniziata comprende nel programma di domenica prossima, 29 giugno, delle grandi feste che promettono soprattutto di riuscire una vera manifestazione superiore musicale, grazie al concorso assicurato della rinomata musica dei ferrovieri di Torino.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

M. V. S. N. 71.a legione. Si ricorda agli avanguardisti che le iscrizioni alla 71.a legione avanguardisti si ricevono presso il Comando (via V. Bellini N. 1, I p.) dalle 18 alle 20 di tutti i giorni.

Loggia Teosofica. Questa sera alle 19.15 ultima conferenza del ciclo pubblico, via Dante 1, sul tema: «Misticismo nell'etnica slava».

Associazione «XXX Ottobre». Le iscrizioni per l'escursione al Cucel (m. 1239) e Gran Ciglione (m. 1237) si chiudono questa sera alle 22.

I podisti e i calcisti si trovino alle 20.30 al passeggio di S. Andrea, di faccia al cantiere S. Marco

U. O. E. I. Questa sera alle 20.30 in sede sociale (via Chiozza 70) assemblea generale straordinaria.

Circolo impiegati bancari. Domenica gita a San Bartolomeo Lazzaretto. Partenza alle 9 col piroscafo per Punta Sottile. Sezione Lawntennis: nel pomeriggio si giuocherà dalle 15 in poi e si procederà alla formazione dei gruppi, verranno pure fissati i turni di giuoco.

Stella Alpina. I soci sono invitati ad iscriversi alla corsa ciclistica per il campionato sociale, sino domani alle 21.

Circolo Concordia. I soci sono pregati di intervenire oggi alle 21 in sede sociale, onde ultimare le votazioni per le elezioni della Direzione.

Club Celibato. Questa sera alle 22 seduta generale dei soci.

Bollettino dello Stato Civile

del 24 giugno 1924

Nascite: maschi 3, femmine 5; totale 8.

Decessi: Albina De Vecchi in Montalbetti, anni 67, casalinga; Elisabetta Zivitz in Illeni, anni 64, casalinga; Giorgio Mambelli, mesi 4; Ludmilla Latzel, anni 19, casalinga; Andrea Bruna, anni 62, esercente; Lucia Pestelj, anni 3; Carlo Mazzilio, anni 63, fattorino; Giovanna Bresnik in Cehovin, anni 58, cuoca; Luigi Stolfa, anni 61, pistore.

del 25 giugno 1924

Nascite: maschi 8, femmine 8; totale 16. Denunciati morti: maschi 1, femmine 2.

Matrimoni: Giovanni Barin, capitano mercantile con Caterina Santel, impiegata; Ludmillo Sabec, commerciante con Lilian Greenham, casalinga.

Decessi: Mario Tenente, anni 23, calderaio; Giuseppe Majersich, anni 56, pistore; Giovanni Kers, anni 57, impiegato statale; Ervino Visintin, anni 28, falegname; Rodolfo Bratus, anni 19, impiegato privato; Angelo Nalin, anni 52, cameriere; Cristoforo Parenzan, anni 56, bracciante; Giovanni Kerpan, anni 63.

CINEMA E VARIETÀ

Oggi ultimissimo giorno di «Il granatiere di Pomerania» al Gran Cine Italia. Pubblico numerosissimo anche ieri alle rappresentazioni della divertente commedia «Il granatiere di Pomerania» e della supercomica «Il direttissimo della mezzanotte». Nel secondo lavoro emersero come sempre la simpatica Lia Formia, Umberto Zanuocoli e Ignazio Bracci.

Oggi ultime repliche del bellissimo programma. Prima rappresentazione alle 17.

Il Modernissimo prepara la gran pellicola di moda, lusso e mondanità, la raffinatezza di Parigi, grande e immensa metropoli mai abbastanza descritta. Il potente romanzo di Emilio Zola, «Il paradiso delle signore», sbalordirà la folla elegante di Trieste.

Oggi dalle 17 alle 22 si replica «Reputazione» con Priscilla Dean.

Cinema Edison. Oggi va allo schermo il dramma d'amore «Odette», tolto dal celebre romanzo di Vittoriano Sardou. Protagonista è la grande diva Francesca Bertini, coadiuvata da Camillo De Riso, Carlo Benetti e Olga Benetti.

Prossimamente «Il palazzo dei sogni», interprete Maria Roasio. In preparazione una film monumentale dal titolo «I drammi della calunnia» della «Cinegraf» di Torino.

«Miraggio», protagoniste Lia Formia e la piccola Marcella Sabbatini al Novo Cine. Oggi dalle 16.30 in poi, rappresentazioni del passionale dramma d'amore «Miraggio», con protagoniste Lia Formia e la piccola Marcella Sabbatini.

Domenica Pina Menichelli in «Sventatella».

Elena Richter, la valente artista al Cine Savoia, nel grande romanzo d'amore «La morte bianca», ebbe ieri uno strepitoso successo per la fine interpretazione. Molto ammirati pure i magnifici panorami. Oggi si replica. Domani: «I promessi sposi».

I posti lire 1.30; II posti cent. 80.

Notiziario Sportivo

Il torneo del Lawn-Tennis Club Triestino

La premiazione dei vincitori

Ieri ha avuto termine l'importante e disputatissimo torneo internazionale indetto e accuratamente organizzato dal solerte Lawn-Tennis Club Triestino.

Alle 19.30, dopo definite le due ultime gare, il dott. Carlo de Nordis ha pronunciato un applaudito discorso per rilevare la importanza del torneo, che ha messo in luce lo sviluppo del tennis a Trieste e il valore dei nostri migliori elementi. Poi il dott. de Nordis ha consegnato ai vincitori i ricchi ed artistici premi.

Ecco l'elenco dei premiati:

Campionato di Trieste (gara singolare signori): 1) G. K. Logrè; 2) Oscarre de Ebner; 3) Alessandro Truden e dott. G. Jaconcig di Trento.

Singolare signore (gara libera): 1) Nora Schulhof; 2) Ida bar. Albori; 3) Sina Mayer e Anna Coen-Porto.

Doppia signori (gara libera): 1) A. Truden-O. de Ebnèr; 2) Bruno Cappelletti-G. K. Logrè; 3) Pilade Basilio-dott. G. Jaconcich e V. A. Amodeo-G. Paleologo.

Doppia mista (gara libera): 1) A. Truden-N. Truden; 2) A. Coen-Porto-Bruno Nice; 3) N. Schulhof-O. de Ebner e I. Albori-A. Glanzmann.

Singolare signori (gara pareggiata): 1) Glanzmann (s.); 2) Paleologo (+ 5/6); 3) A. Truden (+ 30 2/6) e O. de Ebner (— 30 2/6).

Singolare signore (gara pareggiata): 1) Albori (— 2/6); 2) Andrianich (+ 15); 3) Schulhof (— 15) e Iesurum (— 1/6).

Doppia signori (gara pareggiata): 1) Cappelletti-Truden (— 30); 2) Afenduli-Glanzmann (s.); 3) Bondy-Macridima (+ 15) e Ebner-Nice (— 15).

Doppia mista (gara pareggiata): 1) N. Truden-A. Truden (— 15 3/6); 2) Glanzmann-Afenduli (+ 3/6); 3) Coen-Porto-Nice (s.) e Andrianich-Maucci.

Tendopoli dal Brenta all'Adamello. La grande attività che i sucaini hanno svolto in quest'anno, culminerà con il Campeggio nazionale fra le Dolomiti trentine, dove Trieste occuperà certamente anche questa volta il primo posto per numero di partecipanti, come negli anni scorsi fra le Dolomiti di Sesto e dal Cervino al Rosa. Regionalmente l'attività sucaina culminerà con il Campeggio in Valbruna, in occasione del primo congresso per l'avvenire delle Giulie che la «Sucai» organizza nel mese d'agosto.

La grande manifestazione regionale non diminuirà però le prestazioni alpinistiche triestine alla Tendopoli nazionale che, come detto, sorgerà fra le Alpi trentine e precisamente a Malga Palù, nei pressi di Madonna di Campiglio a circa 1700 metri d'altitudine e da dove si staccheranno due campi secondari per l'approccio delle crode, al limite delle nevi perenni.

Il concorso da Trieste si prevede molto più numeroso degli anni scorsi, come lo prova la viva richiesta d'informazioni che pervengono alla «Sucai», alla quale, la Società Alpinisti Tridentini ha inviato varie e pregevoli pubblicazioni per la propaganda. La Tendopoli nazionale avrà la durata dal 3 al 23 agosto. Saranno venti giorni di vita sprezzante delle abitudini cittadine, in mezzo a delle montagne che sono una sinfonia immensa, una tavolozza inesauribile ed una sconfinata ricchezza architettonica.

Il programma dettagliato verrà spedito a tutti i soci ai primi di luglio. Informazioni si possono avere già ora presso la Segreteria sociale. I partecipanti alla Tendopoli godranno della riduzione ferroviaria individuale. Durante il campeggio avrà luogo il XIV congresso degli studenti alpinisti italiani ed il secondo internazionale.

Marina e Navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 26 per il 27 giugno

Turno generale: ufficiali e allievi ufficiali a libera scelta; capi d'arme: 10; carpentieri: 246; nocchieri coperta: 260; nostromi: 274; marinai: 3463; giov. cop. in I: 1266; giovani cop. II: 806; mozzi cop.: 1121; capi fuochisti: 205; fuochisti: 5131; carbonai: 2224; operai mecc.: 275; operai calderai: 9; operai ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi macchina: 451; cuochi in I: 367; giov. cucina: 160; mozzi cucina: 271; camerieri in I: 358; giov. coperta: 170; mozzi camera: 355; infermiere: 25; infermieri: 45; cambusieri: 12; giovani di cambusa: 1; pistori: 80.

Da richiamare: marinai: 3387, 3363, 3368, 3412, 3418, 3434, 3354; mozzi coperta: 801, 968; fuochisti: 5123, 5008, 4990, 5064, 5067, 5073, 5076; carbonai: 2740, 2741, 1994; mozzi macchina: 429; operai meccanici: 271.

Turno Lloyd: marinai: 872; giovani in I: 309; giovani in II: 316; mozzi coperta: 40; fuochisti 1130; carbonai: 596; operai meccanici: 66; elettricisti: 85; mozzi macchina: 46; camerieri: 2; cameriere: 3; giovani di camera in I: 1; giovani cam. in II: 1; mozzi camera: 9; giovani cucina: 1; mozzi cucina: 8; garzoni cambusa: 1.

Imbarcati: mozzi camera: 2; tipografi: 1.

Da richiamare: mozzi cop.: 1; fuochisti: 1077, 1116, 1117, 1121; carbonai: 567.

Turno Cosulich: capi d'arme: 18; capi stiva: 209; carpentieri in I: 25; in II: 54; nostromi in I: 14; II: 17; III: 56; marinai: 673; giovani di coperta in II: 345; mozzi coperta: 241; capi fuochisti in I: 22; in II: 60; fuochisti: 1117; fuochisti per nafta: 17; carbonai: 568; operai meccanici: 57; operai calderai: 14; operai ottonai: 7; elettricisti: 37; maitre d'Hotel: 21; maestri di casa: 24; I camerieri da passeggeri: 6; II camerieri da pass.: 1; III camerieri da pass.: 328; I camerieri da carico: 55; II camerieri da carico: 17; I cuochi da pass.: 5; da equipaggio: 10; da carico: 19; da emigrazione 4; II cuochi da passeggeri: 21; da equipaggio 34; da emigrazione: 11; III cuochi da pass.: 49; III cuochi da emigr.: 8; I cambusieri da pass.: 25; I camb. da car.: 32; II camb.: 31; III camb.: 39; III cambusieri da carico: 1; I infermieri: 29; II infermieri: 22; I infermiere: 44; II infermiere: 40; barbieri: 30: cameriere: 13; giovani di camera: 225; mozzi di camera: 105; giov. di cucina: 179; mozzi cucina: 76; allievi cambusa: 1; guardaroba: 1; pistori: 69; pasticceri: 2; macellai: 28.

Da richiamare: giovani di coperta: 329, 318; fuochisti: 1101, 1008, 1100; carbonai: 565; operai meccanici: 46.

Turno Libera Triestina: marinai: 164; giovani di coperta in I: 61; mozzi coperta: 47; fuochisti: 224; carbonai: 94; operai meccanici: 1; giovani cucina: 14; mozzi cucina: 16; III camerieri: 18; in II: 25; giovani di camera: 26; mozzi camera: 38.

Da richiamare: marinai: 162, 161, 157; giov. coperta: 52; mozzi coperta: 44; carbonai: 85.

Turno Tripcovich: nostromi: 30; marinai: 122; giovani coperta: 80; mozzi coperta: 47; capi fuochisti: 17; fuochisti: 144; carbonai: 91; cuochi in I: 45; giov. cucina: 30; mozzi cucina: 47; camerieri in I: 32; giov. di camera: 46; mozzi camera: 10.

Da richiamare: giovani coperta: 68.

Turno Gerolimich: nostromi: 12; marinai: 25; giovani cop. in I: 18; mozzi coperta: 13; capi fuochisti: 11; fuochisti: 51; carbonai: 31; mozzi in I: 14; mozzi: 17; camerieri in I: 13; mozzi camera: 8; giovani cucina: 2.

Turno Navigazione Mercantile S. A.: nostromi 2; marinai: 40; giovani coperta: 11; mozzi coperta: 12; capi fuochisti: 6; fuochisti: 53; carbonai: 26; mozzi camera: 6; mozzi cucina: 9; cuochi carico: 7.

Da richiamare: nostromi: 1; marinai: 36, 35; fuochisti: 47.

Turno Istria-Trieste: nocchieri cop. 4; marinai: 28; fuochisti: 21; carbonai: 4; mozzi coperta: 3; giovani camera: 4; mozzi camera: 3; mozzi macchina: 7.

Turno «Perseveranza»: nocchieri cop.: 2; marinai: 2; mozzi cop.: 3; fuochisti macchina: 2; mozzi cop. 2; fuochisti: 4; carbonai: 4.

Turno Tarabocchia: nostromi cop.: 2; marinai 5; giov. cop.: 2; mozzi cop.: 2; nostromi macchina: 2; fuochisti: 5; carbonai: 3.

Turno Premuda: cuochi: 1; mozzi cucina: 1; giovani cucina: 1; camerieri: 1; giovani camera: 1; mozzi camera: 1.

Turno O. Martinolich: nostromi coperta: 2; marinai: 7; cuochi: 3; giovani cucina: 2; camerieri: 2; giovani camera: 1; mozzi cucina: 2.

Totale iscritti il giorno 26: 3372; imbarcati e cancellati: 18; totale iscritti il 27: 3354.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «S. Giorgio» naz. da Zara con 157 pass.; «Risveglio» naz. da Ravenna; «Bellaura» naz. da Fiume; «Giorgios» ell. da Catania con 440 tonn. di asf.; «Cherso» naz. da Fiume; «Sofia» naz. da Monfalcone; «Gianicolo» naz.; «Venezia» naz. da Venezia.

Partirono ieri i piroscafi: «Molfetta» naz. per S. Maura; «Mercurio» naz. per Monfalcone; «Venezia» naz. per Venezia; «Vita Nova» naz. per Sussak; «Carlton» amer. per New Orleans; «Fram» naz. per Venezia; «Srbin» jug. per Patrasso.

Situazione dei piroscafi in porto

Porto Vitt. Em. III: H. 24: «Gianicolo»; H. 23: «Nomikos»; «Aventino»; H. 22: «Risveglio», H. 21: «Giorgios», H. 17: «Sofia»; R. II, H. 14: «Fidelitas»; H. 12 b: «Beograd»; H. 9: «Praga»; H. 3: «Bucovina»; M. IV, tr. «Monte Maggiore»; H. 1: «Helouan»; Diga: «Cleopatra».

Porto Doganale: M. Audace: «Metcovich», «Venezia T.»; Molo Bers.: «Astarte», «Duino»; M. Venezia: «Lovcen», «Cyclops», «Belrorie»; Sacchetta: «Ville de Belfort», «Enrico G.», «Indefficenter», «Friuli».

Porto Duca d'Aosta: M. V. tr.: «Marino L.»; R. V; «Dubravska», «William Bolls»; H. 51: «Polo»; H. 53: «Pilsna»; H. 55: «Livenza»; M. IV: «Ernesto S.», «Stella»; H. 56: «Aricete»; R. VII, tra H. 69-71: «Ines»; H. 71: «Bellaura», «Fiume L.».

Arsenale Lloyd: «Genova», «Almissa», «Trieste L.», «Carniolia», «Remo», «Soria», «Tevere», «Semiramis».

Cantiere S. Marco: «Edda», R. N. «Fianona», R. Somm. F. 14.

Molo Servola: «Elleni», «Rudreth», «Vladimir».
Molo S. Sabba: «Maricopa».
Cantiere S. Rocco: «Aquileia», «Dan».

Previsioni di marea. Per il giorno 28 si prevede l'alta marea alle 8.— e 19.— e la bassa marea alle 1.40 e 12.50.

BORSA DI TRIESTE

26 giugno 1924

Rendita 3½%	89.50	Nav. Lussino	945
Consolidato 5%	100.50	» Martinolich	214
Obbl. Venezie 3½%	88 60	Strade ferr. med.	340
Banca d'Italia	1750	» » mer.	565
Banca Adriatica	265	Oceania	181
Commerc. Ital.	1449	Premuda	676
Commerc. Triest.	665	Tramway	195
Credito Italiano	933	Tripcovich	474
Banco di Roma	135	Ampelea	525
Credito Popolare	260	Beni Stabili	1082
Zivnostenska	263	Cant. Nav. Triest.	270
C. g. risp. ungh.	68	Cem. Dalmazia	410
Assic. Generali	6230	» Isonzo	181
Assic. Ital. (1923)	1780	» Spalato	411
Infortuni Milano	3170	Kerka	430
Grandine Merid.	745	Gas Roma	868
Riun. Adriatica	3630	Ilva	260
Nav. Adria	433	Montecatini	265
» Merc. S. A.	168	Off. Nav. Triest.	162
» Cosulich	347	Pastificio Triest.	325
» Dalmatia	322	Pilatura Riso	605
» Gerolimich	1953	Stab. Tecnico	670
» Gener. Ital.	690	Terni	665
» Libera Tr.	538	Jutificio triestino	435
» Istria-Tr.	360	Pias	1088
» Lloyd Triest.	3090		

CAMBI: su Amsterdam da 860 a 875; su Belgio da 106 a 108; su Francia da 122.50 a 123; su Londra da 99.95 a 100.15; su Nuova York da 23 a 23.12½; su Svizzera da 409 a 412; su Bucarest da 9.75 a 10.25; su Praga da 68.30 a 68.70; su Ungheria da 0.0250 a 0.03; su Vienna da 0.0320 a 0.0330; su Zagabria da 25.55 a 25.75.

VALUTE: corone austro-ted. da 0.0320 a 0.0330; dinari da 25.60 a 25.85; dollari da 22.95 a 23.10; pezzi da 20 franchi da 88 a 88.50; lire sterline b. n. da 99.80 a 100.

Cambio ufficiale dell'oro: 25-VI-1924, L. 446.55.

26 giugno 1924

Borsa di Milano. Rendita 89.50; Consolidato 100.50; Banca d'Italia 1720; Commerciale It. 1420; Credito Italiano 915; Banco di Roma 131; Ferrovie Mediterranee 335; Ferr. Meridionali 565; Rubattino 665; Libera Triestina 543; Snia 443; Terni 630; Miani e Silvestri 162; Breda 368; Ansaldo 22; Montecatini 252; Metallurgica It. 203; Fiat 560; Isotta 9; Ilva 260; Elba 75; Cascami Seta 1548; Lanificio Nazionale 805; Lanificio Rossi 3940; Cotonificio Cantoni 3550; Cot. Veneziano 462; Cot. Meridionale 123; Rossari Varzi 930; Pirelli 765; Industrie Zuccheri 670; Raffineria Lig. Lomb. 810; Distillerie It. 322; Molini Alta Italia 750; Eridania 620; Gulinelli 204; Edison 818; Adriatica di Elettricità 205; Marconi 158; Vizzola 1625; Conti 448; Negri 158; Lig. Tosc. di Elettricità 340; Esercizi Elettrici 118; Esportaz. Italo Am. 790; Costruzioni Venete 225; Beni Stabili 1050; Grandi Alberghi 198.

CAMBI: Francia 122.45; Svizzera 410.50; Londra 100.115; New York 23.125; Berlino 551; Vienna 0.0327; Bucarest 10; Belgio 105.75; Spagna 312.50; Praga 68.50; Budapest 0.029.

Borsa di Torino. Banca d'Italia 1705; Commerciale It. 1418; Credito It. 908; Banco Roma 130; Ferr. Meridionali 571; Ferr. Mediterranee 338; Libera Triestina 540; Cosulich 357; Terni 637.

Borsa di Genova. Banca d'Italia 1702; Commerciale It. 1416; Credito It. 915; Banco Roma 128; Ferr. Meridionali 556; Ferr. Mediterranee 327; Libera Triestina 542; Cosulich 350; Terni 632.

Borsa di Roma. Banca d'Italia 1320; Commerciale It. 1420; Credito It. 910; Banco Roma 131.50; Ferr. Meridionali 555; Cosulich 347; Libera Triestina 536; Terni 642; Gas 843; Forze Idrauliche 428; Cementi Spalato 398; Pilatura Riso 605.

Obbligazioni delle Tre Venezie: Quotazioni del 25 corr.: corso medio 88.25; Trieste 88.90; Milano 88; Roma 88.50.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 0.25 A; 5.20 O. S. (Milano-Losanna-Parigi-Calais-Londra); 6.05 D.; 8.30 A. (fino a Monfalcone e coincidenza per Udine); 10 A.; 14.20 T. P. (Parigi); 15.15 A.; 18 O.; 19.30 D. D.

UDINE: 5.35 A.; 6.25 O. (fino a Monfalcone); 8.30 A.; 13.30 A.; 17.15 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 0.05 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli); 5.01 A. (Lubiana); 6.50 D. D. (Vienna-Praga); 9.25 D. (S. Pietro del Carso); 11.05 D. (Belgrado); 13.50 A.; 16.45 A. (Vienna); 19.15 D. D. (Vienna).

FIUME: 6.50 O; 9.25 D. (Zagabria); 13.50 A. (Zagabria); 19.15 A. (Zagabria).

ARRIVI

VENEZIA: 6.25 D.; 5.30 A.; 8.10 O (Portogruaro); 9.55 D. D.; 13.20 D.; 15.15 P. T. (Parigi); 18.45 A.; 19.15 A. (Monfalcone); 23.07 S. O. (Londra-Calais-Losanna-Milano).

UDINE: 7.45 O.; 10.40 A.; 12.30 D.; 16.17 A.; 19.15 (Monfalcone); 22.47 A.

POSTUMIA: 4.10 O. S. (Costantinopoli-Belgrado); 7.05 O.; 9.40 D. D. (Vienna); 12.10 A. (Lubiana); 15.52 D. (Belgrado); 18.30 D. (Fiume-S. Pietro del Carso); 20.12 A. (Vienna); 21.20 D. D. (Praga-Vienna) 23.45 O.

FIUME: 9.40 A. (Zagabria); 12.10 A. (Zagabria); 18.30 D. (Zagabria; 23.45 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.05 M.; 9 M. (fino Buie); 14 M.; 18.30 M. (fino Buie).

COSINA-POLA: 5.20, O.; 13.40 D.; 18.20 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D. (Monaco); 6.10 O.; 11 A.; 17.55 D. (Monaco); 18.50 O. (fino Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M. (da Buie); 12.15 M.; 17.55 (da Buie); 21.20 M.

COSINA-POLA: 7.30 M. (da Erpelie); 10.05 O.; 15.30 D.; 21 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.25 D. (Monaco); 15.45 A.; 21.10 O.; 23.45 D. (Monaco).

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste» Redattore responsabile Augusto Rocco. Trieste

CREMA E VELLUTINA

VENUS BERTELLI

TRIESTE, Piazza della Borsa N. 4

Perchè soffrire!

L'"Ectan„

vi gioverà

nei casi di:

TUBERCOLOSI
SPECIALMENTE DELLE OSSA, GLANDOLE E POLMONI

MALATTIE DELLO STOMACO E DELL'INTESTINO

SCROFOLA - RACHITISMO
DENUTRIZIONE
ANEMIA - DEBOLEZZA - ESAURIMENTO
DISTURBI NERVOSI

dopo operazioni
nella convalescenza
dopo il parto

RICOSTITUENTE DI GUSTO GRADEVOLE

IN OGNI FARMACIA

Palace Hotel Dolomites

la villeggiatura più rinomata dell'Alto Cadore — Concerti — Primo ordine

Apertura 1.o luglio

ACQUA COLONIA

a litro, meravigliosa, economica, vende GILLIA — VIA ROMA N. 20

CARTINE DA SIGARETTE
EXCELSIOR
A SALTO - TRIESTE

LA SIFILIDE
in ogni stadio e manifestazione è curata seriamente con le mondiali pillole
PALLIDINE = DOTT. GARIBALDI
GARINO - ALESSANDRIA

TRIESTE: Farmacia Zanetti, via Commerciale 30, e Mutua.

VENDETTA COMICA

Immerso in un profondo ed aspro duolo
Maturava l'amante una vendetta,
Sopra quella che ha avuto il pensier solo
Di mancare alla fè ch'egli rispetta.

Gli parve un giorno di trovarla in dolo,
E sulla strada pubblica l'aspetta,
E armato d'un flacone di vitriolo
Gran parte sulla faccia gliene getta.

A quel tiro birbone la donnina
Sorride e in nulla affatto si scompone
Perchè sente l'odor della CHININA.

Di bottiglia sbagliò l'irato amante,
E lanciando CHININA di MIGONE
Fe' barbuta la donna in un istante.

L'acqua CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido infrescante e limpido, ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta.

La CHININA-MIGONE si vende da tutti i farmacisti, profumieri e droghieri.
Deposito generale da MIGONE & C. — MILANO - Via Orefici
OFFICINA DI PROFUMERIE - SAPONI DA TOLETTA, MEDICINALI e PER L'INDUSTRIA - CIPRIE - PROFUMI - LOZIONI - SCATOLE PER REGALI ED ALTRI ARTICOLI DA TOLETTA E DI CHINCAGLIERIA PER FARMACISTI - PROFUMIERI - DROGHIERI - PARRUCCHIERI - CHINCAGLIERI, ecc.

Ratealmente si forniscono stupendi tailleurs, vestiti da sera nonchè mantelli in seta e stoffa. Splendide blouse in maglia seta, ricco assortimento stoffe da uomo e donna, voilè, spugne, vestiti uomo fatti e su misura, impermeabili, biancherie in genere, calzature, divise militari, ecc.
CONFRONTATE I NOSTRI PREZZI E CONDIZIONI
SARTORIA DI PRIMO ORDINE
Via Trenta Ottobre N. 8, I - Tel. 39-20
FILIALE GORIZIA, via Garibaldi N. 26, II

Per salvare i vostri bambini dalle
Gastrenteriti estive
i medici specialisti consigliano l'uso delle pappe fatte con la
Alimentina vitaminizzata
(la migliore farina alimentare)
(Istruzione nell'interno di ogni scatola)

In vendita presso le farmacie e le drogherie principali. Concessionari per Trieste: De Mordax Albano, Via A. Volta N. 4; per Pola: Sponza Lodovico, Via Besenghi N. 50.

Scatola piccola L. 6.80; scatola grande L. 12.50.

Ventilatori
COMPAGNIA
GENERALE di ELETTRICITÀ
In vendita nel nostro Negozio di
TRIESTE
Via Pier Luigi da Palestrina, 10
e presso i principali rivenditori di materiali elettrici.
P. M. 38

In Bologna la Grande Casa di Cura
AUGUSTO MURRI
VILLA VERDE, Fuori D'Azeglio ad un solo km. dal centro della Città con 150 camere, ogni comfort moderno, ogni mezzo di indagini e di cure, assicura ai suoi Degenti entro tre giorni dal loro arrivo il consulto DELL'ILLUSTRE CLINICO.
Per prenotazioni: Dr. SASSOLI Dirett. propr.
VILLA VERDE (Telefono 81). — Bologna

Tormenti pruriginosi della pelle
Non grattatevi, fermate l'irritazione facendo uso dell'Unguento Foster. Molte malattie della pelle si estendono e sono rese peggiori con il grattarsi. L'Unguento Foster è antisettico, meravigliosamente calmante e cicatrizzante. — Ovunque: L. 4.95 (bollo compreso); per posta aggiungere 0.50. — Deposito generale: C. Giongo, 19 Cappuccio, Milano (8).

MARSALA FLORIO
CASA FONDATA NEL 1833

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore 8 alle 20 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra
o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione, col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo possono servirsi delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci, lire 3 per quindici.

Le offerte inviate a mezzo „raccomandato" vengono respinte attesochè generalmente contengono documenti pei quali non possiamo assumere responsabilità, dovendo consegnarle ai committenti dei rispettivi avvisi che quasi sempre ci sono sconosciuti.

Nelle offerte indicare sempre il numero di controllo e la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse.

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. ALL'Agenzia, via Valdirivo 23, trovasi sempre disponibile ottimo personale di servizio in genere, per privati e locali pubblici, per Trieste e fuori. 61652 A

A. DOMESTICA per due persone cercasi d'urgenza, mensile 135. Rivolgersi via Valdirivo 23, primo. 61652 A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, vicemadri, prestaservizi, personale di fiducia per Hotel, Restaurant, bars, offre prontamente per Trieste ed altre città, «Provveditorio Nazionale» Via San Lazzaro 23. 61652 A

DONNA brava tutti lavori offresi 3 ore mattina. Scrivere «59059 A» Piccolo. 59059 A

OFFRESI ottima servitù per privati, negozianti, trattori, hotels. Trieste, fuori, mandando, scrivendo inviasi prontamente domicilio. Rivolgersi Valdirivo 21, Agenzia Trieste. 01707 A

RAGAZZA 16.enne, robusta, offresi dalle 7-15 come prestaservizi. Informazioni soltanto 8-12. Indirizzo Piccolo. 61650 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2 — B

A. DOMESTICHE, prestaservizi, cuoche, cameriere, banconiere ed altro personale per pensioni, Hotel in Trieste, Roma, Napoli, Milano, Bari, Siena, cerca «Provveditorio», S. Lazzaro 23 61652 B

A. PRESTASERVIZI per alcune ore giornaliere cercasi. Ginnastica 43, quarto, porta 32. 59115 B

CUOCA provvisoria viene cercata prontamente. Via Felice Venezian 6, piano II. 59069 B

CUOCA perfetta, stabile, buona paga, ottimo trattamento, cercasi. Via Galilei 1, porta 10. 61640 B

DOMESTICA capace lavori casalinghi cercasi, possibilmente forestiera, buoni attestati. Rivolgersi via del Ponte 6, I. sinistra. 8001 B

DOMESTICA sappia cucinare, buoni attestati piccola famiglia, cercasi. Carducci 22, p. 11. 61528 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Via Boccaccio 3, porta 6. 61586 B

DOMESTICA capace cucinare cercasi. Ruggero Manna 16, porta 10. 59031 B

DOMESTICA brava cercasi prontamente. Rivolgersi Bazar Helvetia, Corso Garibaldi 5. 59130 B

DOMESTICA brava o donna servizio a ore cercasi, Via Malcanton N. 7, II p., Molinari. 59139 B

DONNA servizi cercasi. Trattoria, Solitario 15, presentarsi dalle 9-10. 61794 B

DONNA servizio cerca distinta famiglia. Zanchi, via del Vignola 616, II piano. 59141 B

DONNA per piccola famiglia, capace tutti lavori domestici cercasi. Indirizzo Piccolo. 59111 B

DONNA capace bucato e lavori pulizia cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 8670 B

PERSONA fiducia cercasi per tutti lavori, piccola, distinta famiglia. Rossetti 63. 61833 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Kandler 10, porta 12. 61518 B

PRESTASERVIZI mattina 8.30-11.30 cercasi. Donizetti 1, Zernitz. 59045 B

PRESTASERVIZI per mattina e pomeriggio cercasi. Indirizzo al Piccolo. 61530 B

PRESTASERVIZI buone informazioni, pratica stanze, stirare, cucire, presentarsi dopo ore 9, Torre bianca 25, porta 10. 59153 B

PRESTASERVIZI pratica con attestati, dalle 8 alle 17, cercasi. Corso Garibaldi 11, I, destra. 59105 B

PRESTASERVIZI cerco, mattina, dopopranzo. Presentarsi dopo le 15. Viale Regina Elena 29, terzo. 61662 B

RAGAZZA onesta, brava, con attestati cercasi. Toti 1, terzo, 13. 61656 B

RAGAZZA per bambino cercasi. Via G. Boccaccio 20, IV, Quintavalle. 59181 B

RAGAZZA giovane, bella presenza, per trattoria, cercasi. Indirizzo Piccolo. 59075 B

RAGAZZE due per pulizia cercansi. Mensa, Telegrafo centrale. 59077 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

CHAUFFEUR con lunga pratica offre 500 lire a chi procura posto. Offerte «61590 C» Piccolo. 61590 C

CONTABILE bilancista offresi qualche ora giornaliera. Scrivere «61580 C» Piccolo. 61580 C

CORRISPONDENTE perfetto, italiano, francese, referenze ineccepibili, offresi pomeriggio. Scrivere «60756 C» Piccolo. 60756 C

CORRISPONDENTE concetto, perfetto italiano, tedesco, francese, conoscenza inglese, dattilografo, lunga pratica commerciale, lavoratore indipendente, disponibile mezza giornata. Assume anche corrispondenza, traduzioni proprio domicilio. Scrivere «53771 C» Piccolo. 53771 C

CORRISPONDENTE indipendente, perfetto inglese, tedesco, francese, italiano, libero pomeriggio, offresi. Offerte «61836 C» Piccolo. 61836 C

DATTILOGRAFA veloce, tutti lavori ufficio offresi. Scrivere «59035 C» Piccolo. 59035 C

DICIASSETTENNE intelligente offresi mezzo lavorante commestibili. Indirizzo al Piccolo. 53759 C

DISTINTO 26.enne, abile corrispondente contabile, dattilografo, primarie referenze, attualmente impiegato bancario, cerca migliorare posizione entrando in grande azienda, posto fiducia, segretario, bilancista. Scrivere «61578 C» Piccolo. 61578 C

GIOVANE con ottime referenze, lunga pratica commerciale, cauzione, assumerebbe gestione emporio vini, alimentari, impiego fiducia od altra consimile occupazione, ovunque. Scrivere «59101 C» Piccolo. 59101 C

GIOVANETTA sedicenne, intelligente, volonterosa, offresi quale praticante ufficio presso seria ditta. Scrivere «61560 C» Piccolo. 61560 C

GIOVANETTA quindicenne offresi quale praticante importante ufficio. Scrivere «61562 C» al Piccolo. 61562 C

ITALIANO, tedesco, francese, inglese, lunga esperienza Hotels, Restaurants, referenze, eventuale cauzione 5000, cerca posto adeguato. Trieste o fuori. Offerte «61812 C» Piccolo. 61812 C

PERSONA esperta commercio, conoscenza perfetta italiano tedesco, dattilografia, pratico lavori di scrittoio, magazzino, anche come piazzista, ottime referenze, miti pretese, offresi. Scrivere «59057 C» Piccolo. 59057 C

SIGNORA giovanissima, bella presenza, offresi venditrice, cassiera, negozio, farmacia. Scrivere «61610 C» Piccolo. 61610 C

SIGNORINA tedesca, 23.enne, desiderosa imparare la lingua italiana, offresi a distinta famiglia per bambini, aiutando tutti lavori leggeri casalinghi. Offerte pregasi inviare al Piccolo «58319 C». 58319 C

TRIESTINO venticinquenne corrispondente italiano, tedesco, francese, eventualmente inglese, lavoratore indipendente cambierebbe posto. Scrivere «61632 C» Piccolo. 61632 C

UOMO energico, onesto, buon lavoratore di campagna o stallaggio, con famiglia composta di moglie e figli, tutti capaci, cerca posto come colono, guardiano villa od altro consimile. Per informazioni rivolgersi in via Fornace 11, II p. 59147 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A jour, punto inglese, macchina, pronta esecuzione. Coroneo 9, I. 57456 C C

A-JOUR a macchina, plische, assumonsi prontamente in tutti generi di stoffa. Commerciale 3, Rieger. 61622 CC

MAESTRA diplomata Vienna, taglia, prova lire 15, modelli 5; eseguisce toilettes ultima creazione, prezzi ridotti. S. Lazzaro 23, I. 01706 CC

MATERASSAIA abilissima offresi domicilio, pezzo 15. Corso Garibaldi 25, quarto, portinaia. 8672 CC

MECCANICO perfezionatosi in Germania, ripara macchine cucire, orologi, domicilio. Ventisettembre 60. 01710 CC

SARTA abilissima, confeziona prontamente vestiti, mantelli ecc. massima esattezza. Prezzi miti. Salita Gretta 15, II, interno. 61686 CC

SARTA abilissima accetta qualsiasi lavoro anche riparazioni vestiti uomo. Gelsi 12, primo. 59087 CC

SARTA bianco, camicie uomo, massima esattezza, prezzi miti, offresi. Battisti 19, terzo. 59117 CC

SARTA confeziona vestiti, ultima creazione, prezzi convenientissimi. Piazza Ponterosso 5, I. 59780 CC

SARTO accuratissimo a qualunque condizione e garanzia confeziona vestiti, compreso stoffa, da lire 150 in poi. Ginnastica 43. 53745 CC

SARTO eseguisce qualsiasi lavoro accuratissimo garantita fattura, vestito comprese fodere fine titolo rèclame, lire 140. Donadoni 1, primo. 61624 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A. STENODATTILOGRAFA italiano possibilmente anche tedesco, buona forza, ricercata da importante azienda locale. Offerte indicanti età, scuole assolte, posti occupati, pretese, referenze scrivere «59143 D» Piccolo. 59143 D

APPRENDISTA installatore cercasi. Via Arcata N. 9. 000 D

BARBIERE cercasi. Sette fontane 4. 59159 D

CORRISPONDENTE perfetta italiana, tedesca, stenodattilografa, seria, pratica lavori ufficio cerca prontamente ditta commerciale. Inutile offerte non possedendo suddette doti e non corredate pretese stipendio, referenze. Scrivere al Piccolo «59091 D». 59091 D

GARZONA sarta donna cercasi. Androna del Pane 6, II. 61612 D

GARZONA sarta donna cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 61602 D

GARZONA berrettaia cercasi. Via Arcata 12, Facchinetti. 59119 D

GARZONA stiratrice cercasi. Crosada 2, stireria. 59069 D

GIOVANE dattilografo, bella calligrafia, pratico lavori cancelleria, buone referenze, sarebbe prontamente assunto. Offerte dettagliate sub «61834 D» Piccolo. 61834 D

GIOVANE impiegato celibe, oppure signorina perfetta conoscenza lingua, stenografia italiana, dattilografia, pratica lavori ufficio, contabilità, possibilmente lingua tedesca, trova stabile occupazione presso Casa italiana residente Vienna; offerte (preferite bella calligrafia) con referenze, pretese all'indirizzo: Alois Tuia e C.ie, Vienna IV, Rechte Wienzeile 9. 61790 D

LAVORANTE calzolaio, lavoro chiodato cercasi. Via Sette fontane 1, Lupoli. 61653 D

MEZZO facchino 17-18 anni, per deposito vini, cercasi. Gatteri 16. 61830 D

MOTORISTI, falegnami di aviazione ed attrezzatori assumonsi. Scrivere «Sisa» Portorose. 61792 D

OROLOGIAIO mezzo lavorante cerca E. Müller, via Dante 4. 61730 D

RAGAZZO apprendista per negozio cercasi. Cozut. Corso V. E. terzo, 17. 59061 D

RAGAZZO bella presenza, per vendita paste, cercasi urgentemente. Bar Milanese, Corso. 59053 D

RAGAZZO per pistoria cercasi. Via Tesa 3. 61796 D

RAGAZZO 13-15 anni per ufficio, magazzino, cercasi. Indirizzo Piccolo. 61628 D

RAGAZZO 14-16.enne cercasi prontamente Via Canova N. 6. 59169 D

RAGIONIERI giovani con ottime referenze, assumerebbe importante azienda. Offerte «61650 D» Piccolo. 61650 D

SIGNORINA corrispondente italiano, pratica lavori ufficio, contabilità, dattilografia, cercasi. Casa editrice. Scrivere «59055 D» Piccolo. 59055 D

SIGNORINA praticante contabilità e cassa, con cauzione o buone garanzie, età 15-16, cercasi subito. Scrivere «61558 D» Piccolo. 61558 D

SIGNORINA capacissima stenografa, dattilografa, pratica ufficio, cercasi presso importante stabilimento presso Trieste. Scrivere Piccolo «61568 D» Piccolo. 61568 D

STENODATTILOGRAFA italiana, serissima, sanissima, ottime referenze, conoscenza tedesco, cercasi immediatamente da importante azienda triestina; stipendio questione secondaria. Inutile fare offerta se non si conosce perfettamente stenografia e dattilografia. Scrivere al Piccolo sub «1924 D». 1924 D

TUTTI possono guadagnare 10-80 lire giornaliere, rimanendo casa. Scrivere «59191 D» Piccolo. 59191 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

A. CAMERE matrimoniali, comodo cucina, ingresso libero, indiferrente posizione cerco d'urgenza. «Provveditorio» San Lazzaro 23. 61652 E

AMMOBILIATA paraggi stazione centrale cerca distinto. Scrivere indicando pretese «8667 E» Piccolo. 8667 E

AMMOBILIATA elegantissima, centralissima, elettrica, ingresso libero cerca giovane stabile. Scrivere «61844 E» Piccolo. 61844 E

AMMOBILIATA presso famiglia, massima signorilità, ospitalità famigliare, elegantissima, centralissima, elettrica, possibilmente vitto cerca giovane avvocato stabile. Offerte «61846 E» Piccolo. 61846 E

AMMOBILIATA pulita, preferibilmente posizione centrale, cerca impiegato; indicare prezzo. Offerte «61832 E» Piccolo. 61832 E

CAMERA ammobiliata, ingresso scale, cerca subito seria persona. Indicare prezzo mensile. Scrivere «95099 E» Piccolo. 59099 E

CAMERETTA ammobiliata cerca signorina, tutti giorni fuori. Scrivere «59039 E» Piccolo. 59031 E

STANZA matrimoniale con luce, massima pulizia cerca persona seria dabbene, paraggi Artisti, Riborgo, Corso. Scrivere dettagliate «61854 E» al Piccolo. 61854 E

STANZA vuota, ingresso libero, cerca onesto operaio solo presso famiglia dabbene, minimo disturbo, paraggi Istituto. Scrivere «59149 E» Piccolo. 59149 E

VITTO ed alloggio cerca signorina insegnante presso distintissima famiglia, scopo studi. Scrivere: Stenia Russnad, Monte di Capodistria. 59043 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. AMMOBILIATA pulitissima, soleggiata presso distinta famiglia affittasi pressi Cavana. Piazza Cornelia Romana 1, porta 38. 61816 F

AMMOBILIATA bellissima, eventualmente pranzo affittasi distintissimo signore. Tivarnella 3, porta 9 (stazione centrale). 000 F

AMMOBILIATA 2 persone affittasi. Felice Venezian 8, III. 000 F

AMMOBILIATA bellissima affittasi. Lavatoio 3, I, sinistra. 61824 F

AMMOBILIATA affittasi distinto signore. Via Cologna 2, porta 2 (presso giardino pubblico). 59041 F

AMMOBILIATA a due letti d'affittare. Chiozza 36, I sinistra. 61800 F

AMMOBILIATA finemente affittasi due letti uso piano elettrico. Molingrande 40, porta 12. 61604 F

AMMOBILIATA bellissima, ingresso libero, scrupolosissima pulizia affittasi. Indirizzo Piccolo. 59121 F

AMMOBILIATA ingresso libero affittasi distintissimo, Corso 39, II, porta 14. 59129 F

CAMERA vuota e salotto, luce elettrica, affittasi per ambulanza medica, paraggi ospedale Regina Elena. Indirizzo Piccolo. 61566 F

CAMERA matrimoniale, piccolo comodo cucina affittasi due signori (coniugi soli). Gatteri 35, V. 59111 F

MAGAZZINI, fondi, tettoie affittansi. Gaspero Weis, Via Mazzini 9, I, telefono 1728; orario 11-12, 17-18. 59131 F

MATRIMONIALE, uso cucina affittasi distinti signori. Ginnastica 15, II destra. 61590 F

PER 1 luglio affittasi stanza matrimoniale, luce elettrica, primo piano, camerino, bagno, casa signorile; a due distinti signori fratelli, amici, cura biancheria, buona pensione, cucina tedesca. Chiozza 39, destra. 59107 F

STANZA bella ammobiliata, volendo farebbesi camera matrimoniale, senza comodo cucina offro persona stabile senza figli, Via Petrarca 3, pianoterra. 61620 F

STANZA, luce, buonissimo vitto, affittasi prezzo modicissimo. Commerciale 9, I. 61852 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi lire 80, escluso donne. Indirizzo Piccolo. 59177 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, affittasi. Venti Settembre 13, I, destra. 01705 F

STANZETTE 2 ammobiliate, ariose, vitto o senza affittansi a coniugi o persone distinte, paraggi piazza Garibaldi. Raffineria 9, porta 14. 61593 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. ALLA Berlitz School, via Torre bianca, 21, tariffa estiva ridotta. Nuovi corsi lingue. Lezioni private. 227 G

ACCADEMICO conoscerebbe persona tedesca, benestante, colta, scopo praticare lingua tedesca. Scrivere «58479 G» Piccolo. 58479 G

RAGAZZO IV tecnica inferiore istruirebbe alunni scuole elementari. Valdirivo 27, portinaia. 8671 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

MANCIA competente riportando al signor Koska, Giostra Festival Roiano, cane danese macchiato bianco-nero, coda tagliata, smarritosi allo scalo ferroviario. 61706 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. APPARTAMENTI diversi in più posizioni offre buone condizioni «Provveditorio» San Lazzaro 23. 61652 I

APPARTAMENTO 3 stanze, bagno, orto, fermata tram, scambiasi altro centrale. Scrivere «61636 I» Piccolo. 61636 I

APPARTAMENTO 3 camere, bagno, luce, via Brunner scambiasi con quattro camere, confort, pressi Acquedotto. Scrivere «59137 I» Piccolo. 59137 I

APPARTAMENTO vuoto 4 stanze, camerino, bagno, cucina, confort affittasi. Scrivere «61814 I» Piccolo. 61814 I

MAGAZZINO molto vasto, con 6 fori, facciata, affittasi. Viale XX Settembre 42. 57030 I

MAGAZZINO grande, posizione centrica, immediata prossimità Riva 3 Novembre, affittasi p. v. agosto. Per convegno: telefono 11-89. 61390 I

PORTINERIA o no: camera anticamera, cucina, acqua, volendo luce, scambiasi con 2 camere, acqua. Indirizzo Piccolo. 59061 I

QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina, acqua, luce, scambierebbesi con altro tre camere, camerino, eventualmente verso compenso. Visitare dalle 2-5. Indirizzo Piccolo. 58787 I

QUARTIERE ammobiliato, camera e cucina, cedesi. Indirizzo Piccolo. 58829 I

QUARTIERE 4 camere, cucina, tutto ammobiliato pressi stazione centrale, causa partenza cedesi lire 15.000 o scambiasi con altro Torino. Assolutamente escluso mediatori. Scrivere «8668 I» Piccolo. 8668 I

QUARTIERE 3 stanze ammobiliato, luce, confort, Roiano affittasi, Caffè Adriatico, Müllner. 61508 I

QUARTIERE ammobiliato, due stanze, cucina affittasi. Indirizzo al Piccolo. 61588 I

QUARTIERE vuoto primo piano, paraggi Unità, 5 camere ecc., luce, gas, cedesi. Rivolgersi portineria Galleria 4. 59167 I

QUARTIERE tre camere, cucina, luce, gas, centralissimo, semi ammobiliato, cedesi immediatamente, escluso mediatori. Scrivere «59145 I» Piccolo. 59145 I

QUARTIERE ammobiliato 3 stanze, 2 camerini, bagno, confort cedesi. Indirizzo Piccolo. 59093 I

QUARTIERE, camera, cucina, camerino, gas, scambio ragioni servizio con altro città. Valle Rozzol 607. 59125 I

QUARTIERE 3 stanze, camerino, cucina pressi giardino pubblico scambiasi con altro uguale o più piccolo pressi piazza Garibaldi. Rivolgersi Carducci 27, Cenellini. 000 I

QUARTIERINO, camera, cucina scambiasi. Montecucco 13, Depase. 000 I

QUARTIERINO vuoto 2 camere, cucina, centro affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 61642 I

STANZA, camerino e cucina, acqua e gas, sul davanti a Roiano scambio verso uguale, appartamentino città, verso tenue risarcimento spese. Scrivere «59083 I» Piccolo. 59083 I

STANZE ingresso libero, adatti società, ufficio, club, affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 59901 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

ABITAZIONE modesta, quattro cinque camere, cucina, con magazzino e varie centinaia tese terreno, cercasi perifria Trieste anche disponibile solo fra qualche mese. Scrivere Brina, via Alice 8, città. 59037 L

APPARTAMENTO ammobiliato due-tre stanze, massimo indennizzo cercasi, anche agosto. Scrivere «59065 L» Piccolo. 59065 L

MAGAZZINO tra piazza Goldoni-Ospedale-Garibaldi, pigione 2500-3000 lire cerco. Offerte indicando posizione, grandezza, pigione scrivere «61632 L» Piccolo. 61632 L

MAGAZZINETTO con telefono oppure magazzino sociale cercasi. Offerte dettagliate «59063 L» Piccolo. 59063 L

QUARTIERE due stanze, cucina, vuote, offresi buon compenso chi procura. Sei mesi affitto anticipato. Scrivere «61670 L» Piccolo. 61670 L

QUARTIERE vuoto di due camere e cucina, pressi Roiano, cerco verso buon compenso. Offerte «61802 L» Piccolo. 61802 L

QUARTIERE due-tre stanze, vicinanze Posta centrale, cercasi. Scrivere «59071 L» Piccolo. 59079 L

QUARTIERE vuoto, ammobiliato, una due camere, cercano coniugi soli verso compenso. Scrivere «61574 L» Piccolo. 61574 L

QUARTIERE tre stanze, accessori, vuoto, ammobiliato, cerco verso compenso. Indirizzo al Piccolo. 61582 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

ARREDAMENTO pasticceria o coloniali, scrittoio a vetrate quasi nuovo, vendo. Via Zovenzoni 6. 59133 M

BANCO pasta, lavoro, caldaie olio, tutto nuovo, vendo. Pozzo del Mare 1, Sagher. 59151 M

BILANCIA tipo romano, portata kg. 1000 vendesi, Udine 18. 59161 M

CAGNA lupina, razza premiata, documenti, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 59085 M

CAGNA lupina, età mesi nove, vendesi. Indirizzo Piccolo. 59033 M

CALANDRONI giovani, razza grande, vendo. Via G. Caprin 16, I. 59071 M

CANE Dobermann purissimo, per guardia, vendesi. Indirizzo Piccolo. 58905 M

CANI lupi siberiani cuccioli purissimi genealogia garantita, vendonsi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 59109 M

CARRO due ruote, suste, materassi d'ogni qualità, vendonsi buon prezzo. Ginnastica 15, tappezziere. 61564 M

CARROZZELLA uso lettino vendesi. Scorcola Coroneo 748. 59165 M

FERROVIA giuocattolo in legno lunga 2 metri, bellissima; scatola piastrelle per costruzione; libri 40 romanzi moderni, vendo prezzo da convenirsi. Lazzaretto 15, porta 5. 61596 M

GRAMMOFONO, dischi, splendido, vendo buon prezzo, in giornata. Indirizzo Piccolo. 61618 M

MACCHINA cucire germanica, modernissima, garantita, pagamento rateale, vendesi. Punzo, Filzi 15. 1828 M

MACCHINA cucire Singer originale vendesi anche rate. Ventisettembre 60. 01710 M

MACCHINA cucire Singer originale, vendesi straoccasione. Vasari 10, V, destra. 400 M

MACCHINA cucire, migliore esistente, lezioni ricamo gratuite, vendesi rate. Cellini, Carducci, 27. 400 M

OCCASIONE: Vendonsi due valigie di cuoio e un mandolino. Via S. Marco 16, pianoterra, Iurissevich. 01697 M

OCCASIONE straordinaria vendesi arredamento negozio. Carducci 31, III piano, dalle 15-18. 59097 M

TRICICLO, bagnetto zinco, passeggio bambini, vendonsi prontamente causa partenza. Visitare entro mattina. Via Ginnastica 31, III. 59155 M

VESTITO voile seta nocciola fantasia, stoffa o confezionato, vendesi metà prezzo. Maniccia, Torre Bianca 21, III, 9. 59189 M

VESTITO grigio, nuovissimo, vera occasione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 59579 M

VIOLINO d'autore antico vendesi. Hotel alla Città di Parenzo. 61594 M

Acquisti d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A. A. A. ACQUISTO macchina cucire, tappeti, porcellane, coltrinaggi, vestiti uomo, pagando bene. Beccherie 5. 13745 N

APPARATO fotografico piccolo, altro stereoscopico, obiettivi autore, compero occasione. Offerte «61822 N» Piccolo. 61822 N

MACCHINA da scrivere usata cercasi. Offerte a F.lli Comar e C. Fiumicello. 59047 N

PRESSA per foraggi acquistasi prontamente. Scrivere «59095 N» Piccolo. 59095 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

A. A. AL magazzino via Geppa 17 vendesi stanze lucidatissime in faggio, extraforti, frassino, mogano, pero, acero, stanze da pranzo, studi, cucine, completi arredamenti per uffici, letti pieghevoli, guarniture e sedie, attaccapanni, anche singoli mobili. Soltanto via Geppa 17. 5458 NN

A. A. ATTENZIONE! Compro mobili: camere pranzo, letto, pezzi singoli, salotto, pianino. Rivolgersi Beccherie 5. 13745 NN

CAMERA pranzo, camera letto lussuosa, cucina, sedie, pagamento anche rateale. Punzo, Filzi 15. 1826 N N

CAMERA pranzo magnifica, lavoro artistico, splendido divano con specchio, quasi nuova, vendesi straoccasione. Visitare pomeriggio, Foscolo 11, pianoterra. 01711 NN

CAMERA matrimoniale mogano, ultimo modello, prezzo d'occasione vendesi lire 1800. Torre Bianca 41. 59127 NN

CUCINA lussuosa moderna, solida con marmi laccata bianco vendo. Via Chiozza 42, calligari. 58453 N N

CUCINA bellissimo modello, lavoro garantito, vendesi. Foscolo 11, pianoterra. 01712 NN

CUCINE moderne, tipi diversi, lire 50 in poi, vendonsi. Laboratorio falegname Olmo 17. 59123 NN

DIVANETTO meccanico, camera matrimoniale di una persona, camera pranzo, letti ferro con suste, vendonsi prezzi occasione. Ermanno Brod via Felice Venezian 7. 59185 NN

ETAGERE indiano, palissandro, intagliato, traforato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 14000 NN

LETTINO bambini preferibile ottone acquisto d'occasione. Scrivere «61634 NN» Piccolo. 61634 NN

LETTO ferro con rete, solidissimo, lire 160. Punzo, Filzi 15. 1827 NN

LETTO completo laccato in bianco e tavolino da notte vendo prezzo d'occasione. Scrivere «61798 NN» Piccolo. 61798 NN

PIANINI, pianoforti germanici, mondiali Bechstein, Hoffmann, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Rappresentante: Corso Garibaldi 13. 17451 NN

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via Trenta Ottobre 8. 58093 NN

PIANINO «Laubergergloss» mogano, «Stingl» nero, pianoforte mezzacola lire 1900, «C. Bechstein», «Gössl» Productiongenossenschaft (ex Bösendorfer), scambi, facilitazioni. Assumonsi riparazioni accordature. Via Sanità 16. 13975 NN

PIANO mezzacoda, viennese, vendesi lire 2600. Piazza Borsa 8-III. 53883 NN

PIANO Hoffmann concerto splendido avorio vendesi. Corso 1, III, sinistra. 59183 NN

SEDIE ferro pieghevoli, giardino occasione, facilitazioni pagamento. Punzo, Filzi 15. 1825 N N

STANZA matrimoniale con psiche vendesi. Via del Bosco 6, II, destra. 59103 NN

STANZE (alcune) adatte alberghi villeggiatura vendonsi occasione. Arcata 1, magazzino. 61638 NN

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. A. ORO, argento, dentiere, rottami qualsiasi compero, pagando prezzi altissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 43. 61646 O

A. A. A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, rottami qualsiasi, dentiere, palati vecchi, platino, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1792 O

A. A. A. CORONE, fiorini, oro, brillanti, dentiere, pago superando qualunque offerta di giornata. Assortimento regali per cresima a prezzi d'occasione vende Oreficeria Urlini, portici Ponte Fabbra. 61620 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere, acquista Licher, Lazzaro 11, I. 122 O

A. A. A. BRILLANTI, gioiellerie, oro, argenterie, platino, pago bene. Controllare prima di vendere. Oreficeria Chiarelli, Tarabocchia 2. 1219 O

A. CORONE 1.88, fiorini 5.05, cinque corone 9.85. Pondares 6, primo. 13860 O

ALPINISTI! Vestiti di loden originale, confezione regolamentare appar esigenze dell'uso. Sartoria Jiras, via Coroneo n. 1-II. 83740 O

BOTTIGLIE vuote, damigiane, fiaschi, comperansi. Coen via Pane, telefono 1164. 1735 O

CALCIFICAZIONE dei vasi sanguigni è un fenomeno che colpisce ciascuno, manifestandosi, con diversi sintomi dopo la quarantina. La Sindrome morbosa è caratterizzata da ronzii agli orecchi, afflusso di sangue alla testa, annebbiamento di vista, oppressione cardiaca, cefalee continuate ecc. Periodicamente il processo morboso si arresta, le arterie restano elastiche ed i disturbi soggettivi sono ridotti al minimo o anche scompaiono. La cura più adatta è quella a base di joduro composto come lo si trova nella «Jodoparillina» della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 O

CAPPELLI signora, ricco assortimento riformature, 25 per cento ribasso. Carducci 24-II. 61592 O

CORONE, fiorini, oro, platino, acquista massimi prezzi Banco metalli preziosi, via Borsa 2, telef. 12-97. 13749 O

DAMIGIANE diverse grandezze vendo. Rivolgersi via Gaspare Gozzi n. 7. 59049 O

LUCCHETTI, serrature, chiavi, banchi falegname, utensili falegname e meccanici, viti, puntine ecc. Deposito ferramenta, via Filzi 17. 61572 O

PRESERVATIVI «Trasparenti» arrivati. Unicamente Steindler, XX Settembre 12; filiale: Sebastiano 6. 58885 O

TINTORIA Boegan, Ginnastica 9, pulisce a secco, lava, tinge qualsiasi vestito; massima sollecitudine, prezzi convenienti, perfetta lavorazione. 56855 O

VALIGERIA Strukel, Dante Alighieri 12. Riparazioni bauli, valigie ogni specie. 32944 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

A. A. PERSONE attive, serie, cerca per ogni città o provincia importante casa tedesca introdotta in tutto il mondo, per ottimo lavoro rimunerativo, con suoi apparecchi elettrogalvanici di cura. Richiedensi referenze. Vohlmuter, via P. Umberto 17, Milano. 5580 P

GIOVANARDI Vittorio, Bologna, cerca ogni provincia agenti vendita speciali carte gioco celluloide. 5563 P

PIAZZISTA bene introdotto piazza triestina, cercasi. Giovanni Iucich junior. Via Geppa n. 4. 8662 P

PIAZZISTA energico, bene introdotto negozi commestibili, salumerie, cerca seria ditta; richiedonsi primarie referenze. Scrivere «61644 P» Piccolo. 61644 P

RAGIONIERE in Vienna assume rappresentanze, incarichi commerciali. Scrivere Tormentini, Vienna, Sterwartestrasse 17-17. 14001 P

SOLINGEN rasoi, coltellerie, posaterie, cercansi rappresentanti disposti assumere deposito dopo prova. Avviso 2 H, Unione Pubblicità, Genova. 5601 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

BICICLETTA a motore o motoleggerissima 120-150 cc. acquistasi. Offerte «61806 Q» Piccolo. 61806 Q

BICICLETTA Cottur da corsa, nuova, maglia, 2 fiasche, 2 tubolari nuove, vendo buon prezzo! Gatteri 33-I, 4. 61804 Q

BICICLETTA corsa, ultimo modello, tubolari, vendo. Moretti, via d'Azeglio 3. 61566 Q

BICICLETTA nuova vendesi metà prezzo, causa militare. Carducci 10, portinaio. 59193 Q

CAMION 18 BLR, quasi nuovo, cilindro nuovo, testa smontabile, carburatore Zenith, magnete Bosch, qualunque prova e garanzia, collaudato e bollato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 59067 Q

MOTOCICLETTA Frera, 5½ HP. con carrozzella, cambio 3 velocità, vendesi. Valdirivo n. 24, I. 61810 Q

MOTOCICLETTA inglese vendesi causa malattia, occasione. Piazza S. Giovanni 4, porta 16. 61654 Q

MOTOCICLETTA con carrozzino noleggiasi prezzi minimissimi. XXX Ottobre 15, negozio. 59195 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

AVVIATO rappresentante associerebbe anche giovane capitalista, per ufficio tecnico, deposito macchine diverse fabbriche, richiedenti garanzia bancaria. Scrivere «61848 R» Piccolo. 61848 R

BOTTEGHINO diversi generi, posizione bene avviata, vendesi. Indirizzo Piccolo. 59113 R

BOTTEGHINO alimentari ecc., affitto minimo, grande passaggio, vendesi. Indirizzo Piccolo. 59175 R

CERCANSI lire 3000, verso buona garanzia. Offerte «01709 R» Piccolo. 01709 R

CESSIONI quinquennali stipendio impiegati statali, ufficiali, ferrovieri. Istituto Credito Cessioni. Piazza Caterina 4. 61626 R

CHIOSCO uso buffet vendesi a qualunque prezzo, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 59163 R

DROGHERIA bene avviata, posizione centrale, vendesi prontamente causa partenza. Scrivere «59197 R» Piccolo. 59197 R

LATTERIA, posizione buonissima, vendesi. Indirizzo Piccolo. 59171 R

LICENZA per trattoria cercasi in appalto. Rivolgersi S. Zaccaria 3-IV, destra. 59075 R

NEGOZIETTO arredato, posizione centro, cedesi. Visibile dalle 10-12, 16-18. S. Lazzaro, angolo Valdirivo. 58697 R

NEGOZIO commestibili avviatissimo, esistente 50 anni, centrica posizione, vendesi. Offerte «61850 R» Piccolo. 61850 R

NEGOZIO, posizione centrica e magazzino, cederebbesi affittanza. Pozzo del mare 1, Sagher. 59151 R

NEGOZIO commestibili, erbaggi, forte lavoro, vendesi. Bisiak, Gelsi 6-III. 61648 R

NEGOZIO adatto per qualsiasi genere, viale XX Settembre, affittasi oppure cedesi. Rivolgersi Mazzini 51, manifatture. 59187 R

OCCASIONE! Affittasi bar. Rivolgersi dalle 16 alle 18, presso proprietario: esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 61576 R

PISTORIA, pasticceria cerca socio con piccolo capitale. Caffè Fabris, Lampe. 61660 R

SOCIA per pasticceria, con piccolo capitale, conoscenza tedesco, bella presenza, cercasi. Indirizzo Piccolo. 13999 R

6000 breve tempo cercansi, affare sicuro, ottime garanzie. Scrivere «61584 R» Piccolo. 61584 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA composta di camere, camerino, terrazza, forno, negozio, posizione centrica, vendesi. Rivolgersi Salcne Campagnuolo, Foro 20, Pola. 1859 S

TENUTA circa 80 ettari, arativo, prativo, in Pragesco (Jugoslavia), affittasi o vendesi. Per trattative scrivere Avviso 43, Unione Pubblicità, Udine. 5600 S

VILLA signorile via Rossetti, 7 stanze, bagno, termosifone, tutto comfort, garage, vendesi: esclusi mediatori. Offerte «61840 S» Piccolo. 61840 S

VILLETTA 7 vani, riviera Barcola n. 153, vendesi. Rivolgersi Ianach, via Milano 12. 61684 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

BAGNI mare Riccione Adriatico: Albergo Pensione Savioli, luglio-agosto 35 lire. Parco, tennis, garage. 5596 T

FANCIULLI, fanciulle in montagna! Direzione: via S. Francesco d'Assisi 25. 59157 T

PORTOROSE affittansi bellissime stanze con giardino, cabina di bagno, pensione completa. Offerte sub «8669 T» al Piccolo. 8669 T

15 lire pensione completa villeggiatura Carnia; villa privata, comfort moderno. Sorgenti, cascate, boschi. Fiorillo, Villa Santina. 13956 T

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. CERCANSI famiglie abitanti città o fuori, disposte allevare bambini o bambine 6-16 anni, verso corrispondente retta mensile. «61826 U» Piccolo. 61826 U

A. PER riparazioni degli orologi, tutti si rivolgano alla Orologeria Cavallar, via S. Lazzaro-Via delle Torri. 58874 U

ARRIBA. E' il miglior cioccolatino vermifugo, desiderato dai bambini per ilgrato sapore e di efficacia indiscussa. L'istruzione annessa contiene utili ammaestramenti per le mamme: «I parassiti intestinali», «Igiene del bambino», «Dentizione», «Peso medio del bambino». Guardarsi dalle imitazioni. Chiedere espressamente «Cioccolattino vermifugo «Arriba» in tutte le farmacie. 324 U

AVENDO da riformare cappelli di paglia, visitate il grandioso Stabilimento Francescato, in piazza Cavana, entrata via Pesce 4. Scelta 300 forme. Si guarnisce gratis. Il più grande assortimento cappelli e guarnizioni a prezzi convenientssmi. 975 U

AVVOCATO energico, coscienzioso, cercasi da famiglia decaduta, momentaneamente impossibilitata sostenere spese. Scrivere «61570 U» al Piccolo. 61570 U

CADUTA dei capelli e forfora si arrestano usando l'acqua per capelli «Filotrix», preparata dalla Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. In vendita ovunque. 324 U

CAPPELLI per signora nuovo arrivo, ricchissima scelta trovansi Canova, 12, II. 8370 U

CLAUDIO. Al tuo appello risposto mamma fermo posta Trieste. Gioconda. 61606 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti, consultazioni ininterrotte. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria. Telefono 20-64. 59135 U

ORTENSIA. Lunedì vediamoci città, solito; non dubitare mio affetto. Salutoni. 61690 U

PASSATA la stagione favorevole per la cura coll'olio di merluzzo, si continui a somministrare ai bambini deboli il preparato «Eatan», ricco d'albuminoidi. In tutte le farmacie. 1648 U

QUARANTACINQUENNE, lavoro stabile, contrarrebbe matrimonio con ragazza o vedova con quartiere arredato. Anonime cestinansi. Offerte «61808 U» Piccolo. 61808 U

TOMBA di famiglia cedo la mia comproprietà. Indirizzo al Piccolo. 61516 U

La figlia **GIORGIA**, il genero **LIONELLO STOCK**, la sorella **GIULIA ved. COEN** in unione ai nipoti tutti partecipano il decesso della loro amata

LENY ved. JESURUM

avvenuto improvvisamente nella grave età di 85 anni.

Trieste, 26 giugno 1924.

Questa notte, alle ore 2, dopo breve malattia spegnevasi serenamente fra le braccia dei suoi cari

NICOLÒ RAICEVICH

capo cuoco del Lloyd Triestino i. r.

padre esemplare, amoroso e buono.

Straziati dal più profondo dolore, i sottoscritti, partecipano tanta sciagura a quanti lo conobbero e l'ebbero caro.

I funerali del diletto estinto seguiranno venerdì 27 corr. alle ore 16.30, partendo il convoglio da Guardiella-S. Giovanni inf. N. 666.

Trieste, 26 giugno 1924.

AMALIA nata REBULLA, consorte
MARIA ved. MIGLIORANZI, GIORGIO (assente), **STEFANIA** e **VITTORIA**, figli
PIERINA nata FABRETTO, nuora
nonchè i nipoti e le congiunte famiglie **SOSSICH, REBULLA** e **TAMBURUS.**

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Dopo brevi sofferenze, quest'oggi venne strappata all'affetto dei suoi cari

Fanny Zaruba nata Dermotta

Il costernato marito **CARLO**, l'accasciatissimo figlio **CARLO**, la nuora **ANTONIETTA**, la sorella **MARIA VIDALI**, unitamente ai congiunti, partecipano la dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno venerdì 27 corrente, ad ore 15, partendo dalla via Commerciale N. 402.

Trieste, 26 giugno 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo Corso V. E. III N. 41

Affranti da indicibile dolore, i sottoscritti annunciano che il loro adorato

SILVIO LUCEV

sergente allievo ufficiale pilota

entusiasta aviatore, trovò la morte in una disgrazia di volo.

Milano, 24 giugno 1924.

GIOVANNA e **ANTONIO**, genitori
DANTE, CATERINA ed **ERSILIA**, fratelli

Gli **ALLIEVI PILOTI DEL CAMPO DI AVIAZIONE «BREDA»**, con il dolore che rafforza il coraggio e l'amore per la Patria, annunciano la morte avvenuta per causa di volo e di dovere di

Silvio Lucev

sergente allievo ufficiale pilota

Sesto S. Giovanni, 24 giugno 1924.

MARIA VENUTI

d'anni 32, si spense serenamente quest'oggi dopo brevissime sofferenze, lasciando nel più profondo dolore i genitori **GIOVANNI** e **MARIA**, i fratelli **ANTONIO** ed **EMILIA**, la cognata **MARIA**, il cognato **ANTONIO CEBRON**, e parenti tutti i quali danno parte di tale sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno venerdì 27 corr., alle ore 16.30, partendo dall'ospedale Regina Elena.

Trieste, 26 giugno 1924.

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta ringrazia tutti i parenti, amici e conoscenti e tutti coloro che vollero prendere parte al suo dolore e a tributare le estreme onoranze al suo caro.

MARIA ved. PARENZAN

ERRATA-CORRIGE

Nel ringraziamento mortuario **VITTORIO** apparso il 25 corr. venne erroneamente omesso di ringraziare gli avventori della Trattoria **«Al Giardinetto»** e gli avventori della Trattoria **«Al Mondo Nuovo».**

Colle dovute scuse.

GINA VITALI ved. FABRIS

René Vincy 5

La lettera anonima

Proprietà letteraria — *Riproduzione vietata*

Riassunto delle prime appendici

Anna Majorel, che ama, riamata, Bernardo Laurian, mentre si appresta ad uscire dalla casa — vero nido d'amore — che Laurian aveva scelto per lei, riceve una lettera che sembra sconvolgerla tutta.

Bernardo Laurian, nel frattempo, tenta di avere una spiegazione definitiva con la baronessa Maria-Rosa Favre-Oreal che — trascurata da suo marito — non aveva tardato a divenire sua appassionata amante. Bernardo però dopo breve tempo s'era innamorato di Anna Majorel, istitutrice in casa Favre-Oreal, e l'aveva indotta a vivere con lui, promettendole di sposarla. Ma Anna si presenta improvvisamente a entrambi. Dopo brevi, concitate ma decisive parole, Anna ritorna a casa sua dove la cameriera, spaventata per il suo aspetto, le chiede se si sente male.

— Sì, un poco Nicetta, ma non sarà nulla, passerà. Non ci sono per nessuno, neanche per il signore. Soprattutto per il signore. Voglio esser sola... voglio riposarmi.

La sua voce era breve e spezzata.

Si tolse il mantello, il cappello, i guanti. Traversò l'anticamera ed entrò nella sua camera da letto.

La lampada ardeva, illuminando la stanza di un chiarore eguale, il fuoco brillava nel camino, i cuscini sul divano serbavano ancora l'impronta del suo corpo.

Anna girò intorno lo sguardo; vide il letto basso velato di «guipure», i mobili fini ed eleganti, il tappeto soffice dai toni sbiaditi, i ninnoli sparsi. La vista di quelle cose famigliari, le diede un senso di spasimo insostenibile. Si sentiva straniera in un luogo dove non aveva diritto di rimanere.

Il suo sguardo cadde sul ritratto di Bernardo, e un brivido la scosse, fece alcuni passi e cadde bocconi sul letto rompendo in singhiozzi disperati.

— Oh mio Dio!... mio Dio.

Nessun dubbio era possibile. Ella aveva udito, aveva veduto. Ah, quella lettera anonima così precisa nei più minuti particolari. La signora Favre-Oreal e Bernardo. Quale turpitudine.

Una frase della lettera le era rimasta fissa nella mente:

«Se volete sorprendere i due colombi, ecco la chiave dell'appartamento».

Infatti l'involto consegnato insieme alla lettera, conteneva una chiave.

Anna non aveva esitato un istante; ella era l'amante di Bernardo Laurian, quasi sua moglie, aveva il diritto di sapere.

Col cuore che le batteva da spezzarsi, era entrata con passo lieve, trattenendo il respiro, nell'appartamento di via Ottavio Feuillet.

Attraverso i pesanti cortinaggi le era giunta la voce della baronessa:

— «Non chiamarmi Maria-Rosa, chiamami Mirosa come quando mi ami. Rassicurami Bernardo...».

La voce di Bernardo dopo un breve silenzio aveva risposto:

— «Alzati Mirosa».

Allora scostando la tenda ella aveva scorto la signora Favre-Oreal rannicchiata sul tappeto ai piedi di Bernardo.

Tutto era crollato in lei, e si era sentita morire.

Ah, come i suoi presentimenti si erano avverati; ella era disonorata senza speranza di una riparazione, si era lasciata ingannare, era stata nelle sue mani uno strumento di voluttà, un futile trastullo. Per lui che idolatrava, al quale aveva tutto sacrificato si era rassegnata a mentire ai suoi genitori, al suo vecchio padre che le diceva sorridendo di un sorriso triste: «Date non mi verrà mai un dolore». Ahimè, che era ella divenuta?

Suo fratello Romano, subito dopo la rovina, era partito per l'Australia nella speranza di rifare una fortuna alla famiglia. Sua sorella Lucia, benchè maritatasi contro il volere di sua madre, non era rotolata nel fango, non era l'amante di un vile, madre di un figlio senza nome.

Quale vergogna. Quale orribile sofferenza. Oh, le parole di Maria-Rosa:

— «...Dammi i tuoi occhi... la tua bocca...».

Orrore.

Le tornò alla memoria il grido di Bernardo, rivide l'espressione del suo volto.

— Anna!

Disperazione? O piuttosto spavento del vile sorpreso in flagrante?

Che s'erano detto i due rimasti soli? Bernardo sapeva mentire così bene, sapeva presentare le peggiori verità sotto un aspetto così insignificante.

Ma se egli l'avesse seguita, e forzando la consegna fosse entrato improvvisamente impetrando il suo perdono, sarebbe ella stata inesorabile?

Non avrebbe potuto dirlo.

Forse il giovane non era tanto colpevole; ella rivedeva il suo atteggiamento, udiva la sua voce fredda come di persona stanca e mortalmente annoiata.

Come diverso con lei invece; quante dolci cose sapeva dirle, con qual voce di appassionata adorazione.

Per quanto abile dissimulatore, la sua voce aveva accento d'incontestabile verità. Così a poco a poco, Anna intravedeva il vero; la catena subita come una schiavitù. Rivedeva nella memoria il giorno ormai lontano, in cui egli le aveva parlato d'amore, per la prima volta.

Nel maggio dell'anno prima, il barone Cristiano affaticatosi soverchiamente durante l'inverno, era stato costretto a lasciar Parigi per recarsi con la famiglia a Montplaisir nell'Eure, dove i Favre-Oreal possedevano un castello. Bernardo Laurian era stato incaricato di trasmettere al barone le notizie del Ministero degli Esteri.

Già da otto mesi Anna si occupava dell'educazione della piccola Carlotta, e per le speciali mansioni del giovane Laurian, lo vedeva quasi ogni giorno.

Ella ricordava le prime emozioni, l'ineffabile turbamento del suo cuore innocente. Come tutto in quel tempo le appariva delizioso; la primavera trionfava intorno a lei, l'aria era fresca e profumata, il parco folto era in piena fioritura e gli usignuoli cantavano così dolcemente la loro melodiosa canzone. Ella viveva come in un sogno.

Una notte minacciosa, sentendosi soffocare chiusa nella sua stanza, Anna indossata una leggera vestaglia era scesa nel parco. Soffiava un vento umido, che faceva oscillare le alte vette degli alberi annosi. Nuvole enormi, attraversando il cielo livido, nascondevano di tratto in tratto la luna.

Anna s'era inoltrata cauta lungo il sentiero che conduceva al bosco; voleva godere lo spettacolo degli alberi illuminati dai raggi argentei della luna.

Quale meraviglia.

In lontananza il bosco illuminato da una luce opalina, aveva assunto un aspetto soprannaturale e fantastico, poi la luce diffondendosi a poco a poco sugli alberi ondeggianti al fremito del vento, aveva dato alle foglie la parvenza di un fine merletto trasparente.

Anna aveva congiunte le mani con ammirazione.

Ma un'ombra era sorta d'improvviso ed Anna pazza di terrore s'era volta per fuggire.

— Signorina non temete — aveva detto una voce che ella riconobbe per quella di Bernardo Laurian.

Anna si era fermata ridendo nervosamente.

— Scusatemi signor Laurian, ma...

— Vi ho spaventata non è vero?

— Sì, un poco... ma non è nulla... come sono sciocca — aveva risposto col cuore che le batteva forte.

Ella vacillava e sarebbe caduta se egli non l'avesse sorretta.

Bernardo aveva trascorsa un'ora squisita passeggiando fra i sentieri tortuosi del bosco, ed aveva scoperto un chiosco dal quale si godeva una vista stupenda.

— Volete venire? Spero che non avrete paura con me — aveva detto ridendo.

— Non avrò paura.

Infatti perchè avrebbe avuto paura? Ella non si rendeva conto che un uomo giovane avrebbe potuto trovarla bella e desiderabile. Ignorava che Bernardo subiva da lunghi mesi il fascino della sua persona, e che amandola nel segreto del suo cuore, gli era dolce trascorrere alcuni istanti al fianco di lei che adorava.

Tornando verso il castello dopo una passeggiata silenziosa, il temporale si era scatenato ad un tratto con furia selvaggia.

Il castello era ancora lontano; Bernardo aveva preso fra le braccia Anna terrorizzata, e rifacendo di corsa la via fino al chiosco, aveva deposto il suo leggero fardello sul divano ricoperto di sottili stuoie della Cina.

Anna tremava, battendo i denti smarrita:

— Ah, ho paura, non mi lasciate signor Laurian... ve ne supplico mettetevi qui accanto a me...

Il vento impetuoso scoteva i vetri delle finestre, sembrava voler schiantare il chiosco: Anna non vedeva più nulla; non udiva più nulla.

Bernardo stringeva quel corpo delizioso, sentiva l'alito tepido e profumato di lei sfiorargli il volto, teneva fra le sue le piccole mani morbide e delicate.

Chi di loro due aveva detta la prima parola d'amore? Non poterono mai ricordarselo.

Bernardo le aveva parlato a lungo, ed ella aveva ascoltato le sue parole anelante, credendo di venir meno.

(Continua)